Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 574 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SI APRE ANCHE IN CAMPO POLITICO UNA «SETTIMANA DI PASSIONE»

Nelle polemiche incrociate presagi di campagna elettorale

Scambi di accuse tra DC e PCI sul mancato accordo fra le forze democratiche
Per il ricorso anticipato alle urne da risolvere soltanto problemi procedurali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Non solo in campo liturgico, ma anche in quello politico quella che si apre domani sarà «una settimana di passione»: gli appuntamenti che fino da domattina attendono Moro e i maggiori esponenti della DC — snodandosi attraverso il comitato centrale comunista, la direzione socialista, il consiglio nazionale democristiano e le non convocate (ma prevedibili) riunioni degli organi direttivi degli altri partiti — appaiono simili, fatti salvi gli irriverenti accostamenti, ad altrettante «stazioni» di una «Via Crucis» che potrebbe culminare in un «calvario» per il governo, per la DC, che ha la diretta e pressoché esclusiva responsabilità di sostegno del «monocolore», e per la stessa legislatura.

E' ormai chiaro che quasi tutte le forze politiche auspicano, o danno per inevitabili (a seconda dei vari punti di vista ufficialmente espressi), lo scioglimento delle Camere e l'anticipato appuntamento con le urne, per avere dal corpo elettorale quelle indicazioni e quei chiarimenti che i partiti non hanno saputo o voluto fornire, allo scopo di far uscire la situazione politica da una situazione di stallo senza precedenti. Dato, quindi, per quasi acquisito questo elemento essenziale, restano da sciogliere alcuni problemi di carattere tecnico e procedurale che comportano, innegabilmente, riflessi di carattere politico.

Il primo problema — ed è su questo che si sono soffermati, oggi, molti esponenti di vari partiti, nella consueta serie di discorsi domenicali — riguarda il modo in cui mettere la parola «fine» al governo Moro e, probabilmente, alla legislatura, e cioè se con le dimissioni «a freddo» del governo oppure attraverso un dibattito parlamentare, che accerti l'inesistenza della maggioranza (rendendo, oltre tutto, non necessario che il Capo dello Stato ripercorra l'«iter» rituale delle consultazioni e dell'affidamento di un nuovo incarico allo stesso Moro o ad altro esponente della DC).

Si sa che Moro e Zaccagnini (ed è su ciò che si incentreranno i colloqui che il segretario d.c. avrà domattina con il presidente del consiglio e con i capigruppo democristiani) sono orientati per il dibattito parlamentare: ma, al riguardo, determinante sarà — oltre al punto di vista che esprimerà lunedì sera il comitato centrale comunista — soprattutto la riunione della direzione socialista, che si svolgerà martedì. Se il PSI constatasse, in un documento ufficiale, che — a causa del rifiuto della DC — è venuta meno la possibilità di un accordo per un governo o un programma d'emergenza, ed è quindi inevitabile l'anticipato ricorso alle urne, un dibattito parlamentare sarebbe solo una formale riaffermazione di un dato già noto e cioè l'inesistenza di una maggioranza parlamentare; cosicché il consiglio nazionale democristiano, convocato per mercoledì per nominare la direzione e procedere agli altri adempimenti statutari conseguenti al 13.o Congresso, non potrebbe far altro che prendere atto della rottura del quadro politico.

Nel frattempo, la riunione della competente commissione parlamentare, convocata per martedì permetterà di constatare se le forze politiche raggiungeranno un'intesa per l'abbreviazione dei tempi intercorrenti tra il decreto di scioglimento delle Camere e la data per la chiamata degli elettori alle urne; una rapida approvazione di questa legge (esistono al riguardo — com'è noto — proposte dei democristiani, dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici) consentirebbe di sciogliere il secondo nodo: quello dei tempi tecnici. Il Capo dello Stato avrebbe tempo di firmare il decreto di scioglimento tra il 28 aprile e il 5 maggio, per fare svolgere le elezioni, rispettivamente, il 13 o il 20 giugno.

Tutti gli altri problemi — compreso quello dell'aborto, che ha agito da detonatore per l'esposizione della tensione politica e che sarà da domani in discussione nell'apposito comitato ristretto dei 18 — appaiono, a questo punto, secondari; tutte le forze politiche, al di là dei vari giochi di parole e delle reciproche accuse che caratterizzano le prese di posizione ufficiali e ufficiose, mirano solo a non farsi cogliere in posizione sbagliata dal «fotofinish», cioè a non partire con il piede sbagliato nella difficile campagna elettorale, facendosi addossare dagli altri l'etichetta di «partito della crisi».

Gli esponenti dei vari partiti, come si è accennato, hanno oggi centrato i loro discorsi sui modi per giungere a quella «soluzione finale» che ormai quasi tutti danno per scontata e, naturalmente, non è mancata nelle varie prese di posizione quell'accentuazione di toni polemici che è tipica di ogni avvio della campagna elettorale. Del resto la polemica si va sviluppando anche attraverso i vari organi di stampa; dopo tutto quello che ha detto Berlinguer ieri nel suo comizio, il giornale del PCI ha rinnovato le sue accuse alla DC: Ecco dove portano i «no» della DC! E i «no» rinfacciati sono quelli contro «una trattativa seria sull'aborto» e, soprattutto, contro la proposta comunista «di un accordo tra tutte le forze democratiche sui principali problemi del momento, per giungere alla scadenza normale della legislatura».

Per la DC, il «Popolo» polemizza invece con Berlinguer, accusando di non aver tenuto conto del motivato rifiuto democristiano di un'operazione che avrebbe modificato il governo, rendendolo difforme dalle linee fissate dal recentissimo congresso della DC e che avrebbe comportato anche una diversa, improponibile politica della spesa pubblica. Rilevando che Berlinguer ha sostenuto di aver tenuto presenti le decisioni del congresso della DC, il «Popolo» commenta: «Egli ritiene, insomma, di interpretare meglio di chiunque la vera volontà della DC: e, come esempio di prepotenza dialettica, non c'è male».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si apre oggi una settimana realmente decisiva per il governo e per la legislatura. Zaccagnini riprenderà, in mattinata, i contatti con il presidente del Consiglio e con i capigruppo democristiani per decidere in qual modo giungere allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate, un evento che tutte le forze politiche ormai auspicano o danno per inevitabile per uscire dalla grave situazione di stallo in cui la già notevole tensione politica è stata precipitata dalle divergenze per la legge sull'aborto.

Lo stato maggiore democristiano, con ogni probabilità, prima di tirare le somme attenderà di conoscere il punto di vista degli altri maggiori partiti e, in particolare, del comitato centrale comunista che si riunirà oggi pomeriggio e della direzione socialista in programma per domattina. Se il PSI dovesse rilevare nell'ufficiale documento conclusivo che il rifiuto democristiano all'accordo di fine legislatura proposto dal PCI è pienamente condiviso dai socialisti rende inevitabile l'anticipato ricorso alle urne, si sarebbe in presenza di una ufficiale rottura del quadro politico, di una piena constatazione della inesistenza della maggioranza e cioè dell'inutilità di un dibattito parlamentare.

Pertanto la DC, nella riunione del consiglio nazionale in programma per mercoledì non potrebbe che trarne le conclusioni con le dimissioni di Moro.

Torino e Juve come prima

Tutto congelato in vetta alla classifica del massimo campionato di calcio: ha vinto il Torino, ma ha vinto anche la Juventus, e ha vinto pure il Milan, che comunque sembra ormai definitivamente estromesso dalla lotta per la conquista dello scudetto tricolore. Fra le due piemontesi, chi ha rischiato di più è sembrata la Juventus, costretta a giocare sul terreno neutro di Bergamo la sua partita «casalinga» contro l'Ascoli. Dopo essere andata per prima in vantaggio, la squadra campione d'Italia ha accusato l'affanno e il nervosismo di conservare un prezioso vantaggio. L'Ascoli ha così potuto osare di più e raggiungere addirittura il pareggio. Solamente nel finale la squadra di Parola ha ritrovato la via del gol, assicurandosi una vittoria che le consente di conservare immutato il distacco di un punto dalla capolista granata. In coda, è tornato nel giro-salvezza il Cagliari, vittorioso di stretta misura sulla Lazio: ora i sardi hanno tre punti di svantaggio dalla terz'ultima in classifica, e quel traguardo che soltanto un mese fa poteva sembrare utopistico è tornato nuovamente possibile. Chi si è messa nuovamente nei guai è la Sampdoria che, sconfitta, si ritrova in piena zona retrocessione. Insomma il campionato ha tutt'altro che dipanato le due matasse in vertice e in coda, e si preannuncia quanto mai interessante e avvincente nelle prossime conclusive settimane. Fra gli altri risultati, da registrare il pareggio fra Verona e Cesena (punto per i veneti, che ne volevano due per la loro traballante classifica); la vittoria del Napoli sull'Inter (un risultato che non fa comunque classifica); l'impresa del Perugia, che è andato a vincere all'Olimpico contro la Roma. In tutto, sono stati realizzati ventidue gol: un numero non proprio clamoroso, ma in ogni caso confortante.



Telefoto Ansa
Como - Torino 0-1 — Pulici e Graziani (numeri 11 e 9) nell'intricata area di rigore lariana

Serie D: giornata grigia per le triestine

In serie «D», grigio pareggio della Triestina sul proprio terreno contro il modesto Portogruaro. L'undici rossoalabardato non ha sicuramente entusiasmato i propri fedelissimi, ma ha comunque conservato intatto il vantaggio di otto punti sulla seconda in classifica, l'Audace: ciò a conferma della stagione particolarmente favorevole ai triestini che ormai, seppure non ancora matematicamente, possono considerarsi promossi in serie C. Nulla da fare per il Ponziana, sconfitto a Legnago, che vede notevolmente appesantita la propria situazione in classifica. Ormai compromessa sembra la posizione della Pro Gorizia, mentre due punti preziosi ha colto il Monfalcone sul proprio terreno, a spese di un pur valido Montebelluna. Un pareggio ha conseguito anche il Pordenone con l'Adriese (0-0).

In serie «C» ancora una giornata amara per l'Udinese che, nella circostanza, è stata addirittura sconfitta in casa (0-2) dal Bolzano. Fischi e proteste hanno accompagnato l'uscita dal terreno di gioco delle zebrette friulane, sovorchiate dagli avversari non tanto sul piano del gioco puro quanto su quello psicologico. L'ambiente udinese è in pratica tutto da ricostruire e ormai soltanto l'auspicato avvento di nuovi dirigenti potrebbe risolvere la grave crisi.

Basket: Gorizia tripudia

Gorizia è in festa per il ritorno della squadra cittadina nella massima divisione della pallacanestro: al termine di un campionato maiuscolo, la Patriarca — superando se stessa nella partita decisiva di Siena e infliggendo oltre 20 punti di scarto al coriaceo Sapori (78-56) — ha conquistato l'ingresso nella serie A-1 del basket, al fianco delle «grandi». Per Gorizia è la fine di alcuni anni di «purgatorio» e la conferma di una magnifica tradizione cestistica. Inserendosi al vertice dei valori della pallacanestro nazionale, la Patriarca ha sorprendentemente condannato alla retrocessione nella serie A-2 avversarie titolate quali la Chinamartini di Torino e la Brina di Rieti, che ieri si sono affrontate, solo platonicamente, per il terzo posto nel girone B della poule di classificazione. Sfortunatissima, invece, la prova — nell'altro girone di questa poule — della Pallacanestro Trieste, che nell'incontro risolutivo con la Libertas, a Brindisi, ha dovuto cedere per 82-71, anche a causa di un «micidiale» arbitraggio: ora, per evitare la retrocessione nella serie B, i triestini dovranno battere, nello spareggio, la Pintinox Brescia, che ieri è stata sconfitta in casa dal Brill di Cagliari. La terza squadra regionale, la Snaidero di Udine, è stata pure battuta, sul rettangolo di casa, dalla Mobilquattro Milano, al termine di una contesa durissima, che si è risolta soltanto dopo un tempo supplementare (99-96 per i milanesi): il prossimo anno, Snaidero e Patriarca si ritroveranno dunque nella massima serie della pallacanestro e daranno vita a dei derbies che fin d'ora si preannunciano incandescenti.

IL CONGRESSO LIBERALE VEDE LA CONFERMA DELLA CORRENTE DI ZANONE

Nuova strategia del PLI: aggirare a sinistra la DC

S'impone la visione politica del segretario in un patto di unità con gli esponenti di Bignardi e Malagodi - «I democristiani sono un'armata in fuga» - Critiche di Brosio



Telefoto Ansa
Napoli — Il segretario del PLI Zanone durante la replica al congresso conclusosi nella notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 11

Si vota nella notte il listone del nuovo consiglio nazionale del PLI. E' una mera formalità che chiude la vicenda tormentata del 15.o congresso del partito liberale. Il voto non può riserbare sorprese. Il listone dei candidati è bloccato. Non sono ammesse cancellature o variazioni. Ogni corrente ha scelto i suoi rappresentanti in base ai rapporti di forza rilevati attraverso il voto segreto sulle rispettive mozioni politiche.

«Democrazia liberale», la corrente che fa capo a Zanone, si conferma raggruppamento più forte. La sua mozione ha raccolto 279 voti, corrispondenti al 51,20 per cento dei delegati. «Libertà nuova», la corrente che fa capo a Bignardi e Malagodi, viene al secondo posto: 223 voti (41,10 per cento). Infine, «Alternativa liberale», la minoranza di destra guidata da Brosio, Alpino e Sogno: 42 delegati (il 7,7 per cento) hanno votato per il documento politico.

Tradotte in seggi consiliari, le percentuali riportate da ciascuna corrente corrispondono a 84 consiglieri nazionali per Zanone, 68 per Bignardi - Malagodi, 13 per Brosio - Alpino - Sogno. Ma Bignardi e Malagodi hanno accettato di rinunciare alla piena disponibilità di cinque dei seggi che le spetterebbero. Questi cinque consiglieri nazionali sono stati scelti di comune accordo tra Zanone e i leaders di «Libertà nuova». La ricerca di tale scappatoia ha impegnato a fondo, durante il congresso, le energie e la capacità inventiva dei dirigenti del PLI.

Il risultato raggiunto garantisce Zanone e i suoi amici dal rischio che nel consiglio nazionale, Bignardi possa, eventualmente, rovesciare la maggioranza alleandosi con la pattuglia di destra. Difatti, il consiglio nazionale è formato non solo dai 165 membri elettivi, ma anche dai 28 parlamentari del PLI, che ne fanno parte di diritto (10 per «Democrazia liberale», 16 per «Libertà nuova» e 2 per «Alternativa, liberale»). In pratica, la zona grigia formata dai cinque seggi in condominio esclude (almeno in partenza) che Bignardi possa prendere il sopravvento su Zanone, e viceversa. Zanone e Bignardi, insomma, non potrebbero fare a meno di andare d'accordo, se non anche d'amore.

Su queste basi, il congresso ha avallato il patto politico unitario e l'organigramma concordati tra i due grossi tronconi del partito nel gennaio scorso. E' scontato in partenza che il nuovo consiglio nazionale proceda alle riforme statutarie necessarie per eleggere Malagodi presidente onorario, Bignardi presidente effettivo e Zanone segretario generale. Viene inoltre eletta una direzione collegiale formata, secondo calcoli ufficiosi, da 11 esponenti di «Democrazia», 9 di «Libertà nuova», 2 di «Alternativa».

La nuova immagine del PLI è quella di un partito fortemente impegnato nella ricerca di punti d'incontro con le altre forze di democrazia laica. L'impegno è comune (ma con accentuazioni diverse) alle due componenti della maggioranza: quella che si richiama a Zanone e quella di Bignardi. Ne fanno fede i testi delle rispettive mozioni politiche, che sono praticamente identici. C'è stato sdoppiamento, nella presentazione dei documenti, solo per la necessità di contarsi.

C'è poi una seconda linea politica, nettamente minoritaria, che ha nell'ambasciatore Brosio l'esponente più prestigioso. Essa si richiama alla tradizionale immagine conservatrice del PLI, mette l'accento sull'anticomunismo e contesta sia il patto unitario tra le correnti più forti, sia la validità delle scelte politiche che ne sono risultate. L'imminenza della prova elettorale attribuisce alla minoranza una funzione di «copertura» del PLI rispetto all'elettorato tradizionale del partito. Inoltre, cementa l'unità d'intenti del gruppo dirigente liberale, riducendo le vistose smagliature messe crudamente in luce dal 15.o congresso.

Bruno Volterra

Continua in 2.a pagina

DA OGGI RIUNITO IL PARLAMENTINO DELLA CGIL-CISL-UIL

Più «duri» i sindacati sui rinnovi dei contratti

E' indispensabile arrivare a rapidi accordi, magari inasprendo le azioni di lotta - Alla verifica i rapporti con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Sono due i temi di fondo della settimana sindacale, l'uno e l'altro intimamente legati: le trattative per i rinnovi contrattuali e il rapporto tra sindacato e governo. Dei due temi, del resto non nuovi, si occuperà il direttivo unitario del movimento sindacale, chiamato a fornire un giudizio definitivo sul confronto avuto a Palazzo Chigi la settimana scorsa mentre, contemporaneamente, sarà portato avanti il negoziato (in parallelo a nutriti programmi di scioperi) per il contratto dei metalmeccanici, degli edili, dei chimici, degli elettrici, dei bancari e dei lavoratori del trasporto aereo.

E, proprio in tema di contratti, la direzione con cui Macario aprirà domani i lavori del «parlamentino» sindacale dirà chiaramente — se sono esatte le indiscrezioni corse — della necessità che essi vengano conclusi al più presto, anche sotto la pressione di un inasprimento delle azioni di lotta (ma escludendo la tesi degli scioperi generali); lo stesso Lama ritiene indispensabile concludere al più persto i contratti mediante una «rapida discussione fra le parti, che bandisca gli schemi e vada alla sostanza».

Si discuterà anche della proposta governativa di uno scaglionamento degli aumenti salariali dei nuovi contratti, che dovrebbe portare alla corresponsione di 12 mila lire da aprile, di 8 mila lire dà ottobre e di 5 mila lire dai primi mesi dell'anno prossimo.

Il direttivo dovrà fare una verifica complessiva della politica sindacale dopo l'incontro di Palazzo Chigi, già considerato complessivamente deludente: è — secondo il sindacato, come ha detto Boni della Cgil — una verifica necessaria «sia perché intendiamo adottare tutte le misure che la situazoine richiede qualora non si addivenga rapidamente a uno sbocco delle vertenze contrattuali, sia perché gli indirizzi di politica economica del governo sono profondamente inadeguati rispetto alla gravità della crisi».

Il dibattito in seno al «parlamentino» servirà a mettere in luce soprattutto la disponibilità del sindacato a chiudere le vertenze secondo quello scaglionamento degli oneri cui accennavamo sopra e sempre secondo criteri diversi per ciascuna categoria, ma anche a verificare le possibilità di intesa che si prospettano a breve scadenza per talune categorie.

Quanto al calendario della settimana, esso resta fitto di incontri: si comincia domani con i metalmeccanici delle industrie private, un negoziato nel quale si è registrato qualche passo avanti verso un'intesa per la parte della piattaforma che riguarda il controllo degli investimenti (se il nuovo incontro avrà ancora esito positivo, si potrà passare all'esame degli altri punti della piattaforma), mentre per il settore pubblico le cose si sono complicate proprio a proposito dello scaglionamento dei benefici salariali e sono state proclamate dieci ore di sciopero articolato, a partire da domani e fino al 24 aprile.

Sempre domani, riprendono le trattative per gli edili che, nell'ultimo incontro, sono arivate al limite di rottura (sciopero articolato di quattro ore da domani a sabato), e quelle per gli eletritci dell'Enel che accusano l'azienda di non volere innovazioni tendenti a migliorare la condizione dei lavoratori e il rapporto di lavoro. Mercoledì ci sarà un incontro per il rinnovo del contratto dei bancari, dopo che il direttivo della Federazione di caegoria, il giorno precedente, avrà fatto il punto della situazione.

Giovedì si torna alla trattiva per i Chimici dell'industria privata, dopo lo sciopero generale della categoria in programma per il giorno precedente. Per quanto riguarda il trasporto aereo, è in programma un incontro al ministero del lavoro per martedì: e, sempre in settimana — ma la data non è stata ancora stabilita. E' previsto un secondo incontro del ministro Morlino con la delegazione degli statali.

G. R.

LE VOCI DI MALATTIA

Breznev non va al XV congresso del PC ceco...

Mosca, 11

Guidata da Andrei Kirilenko, membro del Politburo e segretario del comitato centrale del PCUS, è partita oggi da Mosca la delegazione sovietica che assisterà, a Praga, al 15.o Congresso del PC cecoslovacco, in programma da domani al 16 aprile. Era già stato annunciato giorni fa, da fonte cecoslovacca, che al congresso non avrebbe assistito il segretario generale del PCUS, Breznev, cosa che ha rilanciato le illazioni su una presunta malattia del leader sovietico: Breznev era stato assente anche all'11.o Congresso del PC bulgaro, nel marzo scorso.

Da parte sua Kirilenko ha già diretto la delegazione sovietica al 22.o Congresso del PC francese, nel gennaio scorso, e ha sostituito Breznev, come rappresentante sovietico, alle celebrazioni di Praga, nel maggio 1975, per il trentennale della vittoria nella seconda guerra mondiale. *(Ansa - Afp - Reuter)*

...ma forse farà (tra qualche mese) un viaggio a Bonn

Stoccarda, 11

Breznev potrebbe compiere una visita a Bonn prima delle elezioni generali tedesche fissate per il 3 ottobre: lo ha dichiarato, in un'intervista radiofonica, il portavoce del governo federale Klaus Boelling, aggiungendo di ritenere che, in un prossimo futuro, cominceranno colloqui a livello ufficiale per definire questa possibile visita dello statista sovietico.

Si tratterà, innanzitutto, di stabilire se gli impegni di Breznev consentano un suo viaggio nella capitale della Germania federale; in caso affermativo, è probabile che il viaggio avvenga prima di ottobre, ha aggiunto Boelling, facendo presente che tale evento non sarebbe minimamente in rapporto con la data delle elezioni politiche nella RFT.

Il portavoce del governo ha detto, poi, che i due governi sono entrambi interessati a un miglioramento dei loro rapporti, e ha ricordato che fu il Cancelliere Helmut Schmidt a invitare Breznev, quando si recò a Mosca, nell'ottobre 1974.

(Ansa - Reuter - Upi)

Arabi alle urne in Cisgiordania



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Si vota oggi in Cisgiordania, per la seconda volta in quasi nove anni di occupazione militare israeliana: secondo le previsioni, la popolazione araba si pronuncerà, in maggioranza, a favore dei candidati radicali, soprattutto per i simpatizzanti dell'«OLP» di Arafat. Nella foto, un soldato israeliano osserva incuriosito un giovane arabo, che affigge un manifesto elettorale su un muro della chiesa della Natività, a Betlemme. (Altri particolari sulla consultazione in XIII pag.)

Il Papa apre i riti della Settimana santa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Migliaia e migliaia di giovani nella navata centrale della basilica vaticana che agitano ramoscelli di ulivo al passaggio del Papa: è l'immagine dominante del rito della Domenica delle palme in San Pietro. Una immagine decisamente di pace nel turbinio della vita difficile del giorno d'oggi, nell'avvicendarsi delle preoccupazioni. Tutto ha avuto inizio nell'atrio del tempio, chiaro nella luce di una giornata finalmente primaverile: il Papa ha benedetto i rami di ulivo, mentre echeggiavano le antiche melodie gregoriane e polifoniche.

E' caduta una tradizione pluriscolare: quest'anno il Papa e i cardinali non hanno ricevuto le palme provenienti dalla riviera ligure. La consuetudine era legata al famoso episodio di «acqua alle fumi» durante l'innalzamento dell'obelisco nel centro di piazza San Pietro, ai tempi di Sisto Quinto: l'uomo che lanciò il grido che salvò centinaia di persone ebbe il privilegio anche per i suoi successori di fornire le palme alla basilica. La processione si è snodata lenta: il Papa, sofferente di artrosi, ha percorso con un ramoscello di ulivo in mano una cinquantina di metri e quindi è salito sulla sedia gestatoria per raggiungere l'altare della confessione dove ha celebrato la messa.

Nella omelia Paolo VI ha illustrato il significato del rito che ricorda il pacifico trionfo di Cristo a Gerusalemme, alla vigilia della passione e che ripropone la figura del Cristo come «segno di contraddizione»: «intorno a lui vi sarà lotta; gli uomini saranno divisi ed opposti tra loro. Questa lotta si perpetuerà nei secoli... egli sarà un bersaglio di fiera e dura opposizione da una parte; e di fedelissima convergenza dall'altra».

Il Pontefice ha detto che anche oggi debbono essere le voci dei giovani quelle che danno al mondo l'annuncio della salvezza in Cristo: «è lui che ponendosi sulla via torrenziale della civiltà, la divarica in due diverse e spesso opposte correnti: da una parte la sua, la corrente della pace e della fratellanza universale fra gli uomini suoi seguaci; dall'altra la corrente della violenza, della divisione e della lotta e alla fine della guerra.

Da una parte la corrente dei ricercatori del regno di Dio, dei credenti nella vita eterna; dall'altro la corrente degli egoisti e dei cercatori del regno della terra, degli uomini che solo nel tempo hanno la loro fiducia; da una parte la corrente che fa dell'amore a Dio ed al prossimo la legge suprema della vita individuale e sociale; dall'altra la corrente che fa della forza e della rivoluzione-aggressiva e sopraffattrice la ragione cieca dei destini dei popoli; da una parte la corrente della fede e della verità e perciò della libertà; dall'altra la corrente delle mille e sfrenate opinioni che, violando i diritti delle coscienze, esteriormente si impone...».

Il Papa, rivolgendosi ai giovani, ha concluso: «due concezioni del mondo, della verità, della vita. Quale scegliete? Beati voi che avete già scelto: noi saremo cristiani». All'offertorio sono stati i giovani che hanno recato i doni all'altare: ad un centinaio di essi il Papa ha poi distribuito la comunione. A mezzogiorno in piazza San Pietro c'erano circa sessantamila persone. Nel breve discorso rivolto dalla finestra del suo studio Paolo VI ha esortato i presenti a vivere la liturgia di questi giorni, non come un fatto che richiama alla coerenza cristiana «nella chiarezza su idee religiose del nostro tempo, sui doveri incalzanti per la giustizia e l'ordine sociale».

A. Paglialunga



Telefoto Upi
Città del Vaticano — Paolo VI durante la cerimonia in S. Pietro

DOLLARI FALSI fabbricati in Italia

Budapest, 11

Due arabi trovati in possesso di banconote false da cinquanta e cento dollari fabbricate in Italia, sono stati arrestati dalla polizia ungherese.

Le autorità locali non hanno precisato la località della zecca clandestina. Si sono limitati a dire che non era troppo distante da Milano.

PREVISIONI PER IL PROSSIMO AUTUNNO-INVERNO

Improbabile in Italia un'epidemia d'influenza

Comunque è già sotto controllo il tipo di virus isolato negli Stati Uniti - Il vaccino sarà fabbricato in tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

«HISWN1» e «A/New Jersey»: questo il nome scientifico del virus e del relativo ceppo isolato dagli scienziati di Atalanta, «colpevole» di una epidemia di influenza che ha posto in allarme le autorità sanitarie americane. Secondo gli esperti dell'OMS questo tipo di influenza è provocato da un microorganismo molto simile all'«homophilus» che nel 1915-18 provocò milioni di morti: la famosa «spagnola».

In Italia sono state recepite le indicazioni dell'OMS, e i rappresentanti italiani dell'organizzazione, hanno, tuttavia, fatto rilevare che è imprevedibile l'arrivo di un'ondata epidemica per il prossimo autunno-inverno: «Attualmente — è stato detto — l'OMS ha solamente invitato i suoi 95 laboratori sparsi in tutto il mondo a seguire attentamente le statistiche sull'influenza e studiare con quale antibiotico il «A/New Jersey» reagisce, in modo da dare precise indicazioni alle industrie che fabbricano il vaccino». «Non abbiamo la minima preoccupazione perché siamo in grado di provvedere per tempo alla fabbricazione, e come d'altra parte facciamo tutti gli anni, sarà predisposta per tempo una campagna antiinfluenzale».

Intanto la campagna '75-'76 si chiuderà alla fine del mese, senza che abbia destato particolari problemi ai medici provinciali: non risulta, infatti, che vi sia stata in Italia alcuna forma epidemica dall'ottobre '75 fino al mese di marzo '76; nell'ufficio del medico provinciale di Roma si è rilevato che le dosi di vaccino non sono mai mancate e che le campagne «mirate» di vaccinazione (cioè rivolte a enti, comunità, scuole, ecc.) si sono iniziate per tempo, allontanando quindi i pericoli di epidemie. Le statistiche attualmente disponibili, che riguardano l'assenteismo, hanno confermato — secondo l'ufficio del medico provinciale — che la stagione invernale appena terminata ha presentato soltanto «la normale recrudescenza dei casi di influenza, ma nessuna forma epidemica».

R. R.

Polemiche incrociate

Dalla prima pagina

La necessità del dibattito parlamentare è stata caldeggiata dall'on. Sanza, zaccagniniano: in questo modo — egli ha aggiunto — gli italiani potranno sapere chi ha voluto, contro gli interessi del paese e attaccandosi a ogni pretesto, porre fine a questa sfortunata legislatura. Il deputato democristiano si è preoccupato anche di un'altra cosa: come farà Zaccagnini, espressione della linea del confronto col PCI, a seguire la linea rigida che le elezioni inevitabilmente comportano; la DC — ha detto — rischia così di andare allo scontro, guidata dagli uomini del confronto.

Dall'on. Mariotti, socialista, la «grave responsabilità 'dello scioglimento anticipato del parlamento» è stata attribuita alla DC, che ha respinto senza appello la proposta del PSI di suscitare un vasto consenso, nel parlamento e nel paese, tra tutte le «forze democratiche». Mariotti ha ricordato che il PSI non ha mai chiesto la partecipazione del PCI al governo, ma ha sollecitato la consultazione preventiva sulle grandi scelte economiche e sociali di un partito, il PCI, che rappresenta — ha aggiunto Mariotti — una forza politica seguita da una parte considerevole dei lavoratori.

Invece, secondo Mariotti, il confronto postulato dalla DC non è una linea politica, ma un mezzo, piuttosto puerile, per tranquillizzare gli elettori moderati della stessa DC, anche se qualcuno di essi sa che i rapporti tra DC e PCI sono costanti dal 1974 (vedi decreti fiscali), anche alle spalle del PSI. Mariotti ha affermato poi che, anche con un futuro governo di sinistra, dipendendo l'Italia strettamente dagli S.U. e dalla Cee, la crisi non potrà essere superata se i lavoratori non risolveranno il rapporto produttività-salari, riconversione industriale e mobilità del lavoro.

Si dovrà dar vita — ha aggiunto — a un programma realistico, fondato sul massimo consenso possibile, che dia il dovuto spazio all'economia privata e riconduca le imprese pubbliche all'economicità della gestione e alle loro funzioni sociali. Su questa base si legittimeranno le forze che dovranno governare: un momento della costruzione della nuova alternativa potrebbe anche essere un rapporto tra il PSI e una DC profondamente diversa.

Intanto, il partito radicale ha deciso di partecipare con liste proprie — per la Camera e per il Senato — alle elezioni che — dice un comunicato del partito — rischiano di essere solo un referendum sull'opportunità di associare il PCI al governo, senza un dibattito sulla sostanza politica del problema. Liste proprie presenterà, insieme con «Avanguardia operaia», anche il PDUP (Partito di unità proletaria per il comunismo), convinto che non esistano «formule intermedie per evitare l'alternativa tra continuazione del potere democristiano e governo delle sinistre».

R. P.

PLI

Il senso politico del congresso risulta dalla serie di interventi che, stamane, hanno fatto seguito alla presentazione delle mozioni conclusive. Zanone, nel discorso di replica, ha fatto l'elogio di Bignardi, che lo ha preceduto nell'incarico di segretario, rimediando così alla gaffe commessa nella relazione introduttiva (non aveva affatto nominato il predecessore). «L'etichetta non è il mio forte», si è scusato. Ha poi sdrammatizzato le «controversie in famiglia», che hanno dato il tono a questo congresso, rimproverando alla stampa di averne fatto caso.

Il rilievo dato da qualche giornale a una sua discussa affermazione — aveva detto (non nella relazione, ma in una sintesi distribuita alla sampa) che il posto del PLI è tra la DC e il PCI — gli ha dato lo spunto per dire chiaro e netto che i liberali si collocano sulla sinistra dei democristiani. Si collocano, cioè, nell'area intermedia comune ai partiti di democrazia laica. Il PLI non può arroccarsi alla destra della DC, come vorrebbe la minoranza del partito, perché pagherebbe con l'isolamento la speranza di raccogliere «qualche scampolo elettorale».

Anticipando i temi della campagna elettorale, Zanone è stato assai polemico con la DC. L'ha paragonata a «un'armata in fuga, che getta lungo la strada le armi, se non le vettovaglie». Nei confronti del PCI, ha respinto la «intransigenza pregiudiziale» della destra liberale, che si risolve nell'evocazione dello «spauracchio comunista». Il pericolo comunista si fronteggia, efficacemente col metodo del «confronto politico». Zanone concorda con Siniavski nel ritenere che la trasformazione dell'Italia in un paese comunista «sarebbe un peccato». Il compito dei liberali è di «fare il possibile perché questo non accada. Se poi accadesse, la nostra opposizione sarebbe vigorosa e irriducibile».

Brosio si è dichiarato del tutto in disaccordo. Non gli è piaciuto che Zanone abbia, «con segreto compiacimento», descritto la DC come un'armata in fuga. Gli è piaciuto anche di meno come Zanone ha impostato la questione comunista. Ritiene che il segretario del partito abbia «un atteggiamento di pacata e fredda predisposizione a che il PCI vada al governo». La ricerca dell'intesa tra i partiti di democrazia laica è giusta in sé, ma giunge in. ritardo o in anticipo: «Non c'è tempo per i confronti. Inoombe l'ora in cui il popolo italiano deve essere guidato a dire di no al PCI al governo. In queste condizioni la pacatezza di Zanone trascura la drammaticità del momento. Siamo a un bivio, come il 18 aprile 1948. Non si può contare su un lavoro di lunga lena. Se vincessero i comunisti, in Italia la democrazia finirebbe per scomparire».

Brosio teme che la «svolta a sinistra» isoli il PLI dai suoi elettori: «Speriamo che non si volgano ad altri per sfiducia verso di noi. Verranno giorni difficili...». La minoranza di destra farà lealmente la sua parte, riservandosi di riaprire il discorso nel partito dopo le elezioni, quando le crepe che incrinano il patto unitario tra le correnti più grosse potranno riaprirsi.

Biondi e Badini Confalonieri hanno illustrato, rispettivamente, le mozioni di «Democrazia liberale» e di «Libertà nuova». Il presidente Bignardi, ridotto quasi senza voce dopo giorni e notti di defatiganti negoziati correntizi, ha dato un'interpretazione del patto unitario in chiave nettamente anticomunista. La funzione di Bignardi, come presidente, è quella di rappresentare l'unità del partito e di dare una garanzia di continuità tra il vecchio e il nuovo corso del PLI.

B. V.

IL «SUNDAY TIMES» FA SCOPPIARE UNO SCANDALO

«BUSTARELLE» INGLESI AI PARTITI ITALIANI

Shell e BP avrebbero pagato somme per un miliardo e mezzo Inchiesta governativa - Stretto riserbo da parte delle compagnie

Londra, 11

Notevole sensazione, e tutta una serie di interrogativi morali e interpellanze in sede parlamentare (già preannunciate nonostante la giornata domenicale), ha provocato oggi in Gran Bretagna la pubblicazione di un servizio del «Sunday Times», in collaborazione con la società di produzione televisiva Granada, sulla vicenda dei pagamenti segreti delle grandi società petrolifere in Italia a partiti politici. Il «Sunday Times» pubblica un servizio molto particolareggiato che occupa due pagine intere, sotto un grosso titolo, «Il potere segreto dei soldi del petrolio».

L'articolo, firmato da Godrey Hobson, non dice nulla di nuovo a chi, in Italia, abbia seguito da vicino tutte le vicende sui pagamenti delle società petrolifere, sulle quali è stato raccolto un folto «dossier» dalla guardia di finanza, di cui si è poi occupata la magistratura, e che sono da due anni all'esame di una commissione d'inchiesta parlamentare italiana («avendo prodotto finora poco più di un'apparenza di azione» commenta il giornale).

Scopo dell'articolo odierno, dice Hobson, è guardare a fondo al ruolo che nel problema dei fondi dei petrolieri hanno avuto non le grandi multinazionali americane, ma in particolare due società europee, la Shell e la British Petroleum (BP). Il perché è chiaro: la prima anglo-olandese, ha una consistente partecipazione britannica; la seconda è adirittura al 70 per cento controllata dallo stato. Di conseguenza, sopratutto per la BP, si potrebbe anche dire che lo stato britannico ha pagato virtualmente il 70 per cento di oltre mezzo milione di sterline (circa 800 milioni di lire) che la società ha versato a vari partiti, secondo i dati citati dal «Sunday Times». La «Shell» avrebbe pagato altrettanto.

Il giornale fa tutta la storia della vicenda dalle prime indagini del pretore Gianfranco Amendola fino all'irruzione della finanza all'unione petrolifera, pubblica estratti del memoriale di Carlo Cittadini (allora addetto alle pubbliche relazioni della Esso italiana) e cita, con fotografie, i nomi di codice usati per mantenere un certo riserbo nelle trattative, nomi che furono all'epoca ampiamente diffusi anche in Italia (Raymond, Ferguson, Anderson, Citzens, Steel e via dicendo). Il risultato di questo «documento» del «Sunday Times» avrà probabilmente come primo risultato un'inchiesta governativa sul ruolo della BP. La società non opera più in Italia, ma la Camera dei comuni vorrà veder chiaro anche su quello che è stato.

Il parlamentare laburista Russel Kerr, presidente della commissione per le industrie nazionalizzate, ha fatto sapere oggi che ritiene quanto pubblicato oggi degno di un'inchiesta approfondita. Può darsi, ha detto in un'intervista alla radio, che altri colleghi della commissione la pensino diversamente. Il vicepresidente della commissione non ha altro potere che quello di una censura generica e che comunque non potrà occuparsi della Shell, che non è industria nazionalizzata.

Un portavoce del tesoro britannico, direttamente interessato ad eventuali finanziamenti illeciti della BP, ha dichiarato: «La vicenda deve essere considerata sub judice da questo momento e non possiamo fare commenti». Il portavoce ha confermato che il tesoro era al corrente che il «Sunday Times» e la compagnia televisiva «Granada» stavano indagando anche sull'aspetto britannico della vicenda. Quanto alle dirette interessate, un semplice «no comment» si è avuto da parte della Shell, mentre un portavoce della BP ha dichiarato: «Durante il periodo 1969-73 abbiamo subito perdite per 17 milioni di sterline (25 miliardi di lire) per le nostre operazioni in Italia. Tanto che abbiamo dovuto di conseguenza ritirarci da quel paese. I fatti parlano da soli».

(Ansa)

L'IMPRENDITORE EDILE DI BARLETTA LIBERATO DOPO 28 GIORNI DI SEQUESTRO

OLTRE MEZZO MILIARDO IL RISCATTO PER BINETTI

Pallido e dimagrito ha raccontato la propria avventura e ha criticato le recenti iniziative dei giudici di Milano

Barletta, 11

Nicola Binetti, l'imprenditore liberato ieri dai rapitori ha raccontato la propria avventura. Pallido, dimagrito, sbarbato di recente, con un fleboclisi nel braccio destro, Nicola Binetti ha accolto nel pomeriggio i giornalisti scusandosi perché li riceveva stando a letto ma, ha aggiunto, «sto cercando di rimettermi». Ha quindi risposto di buon grado alle domande che gli sono state poste, mentre accanto a lui erano i familiari, l'ing. Avallone (il quale assieme agli avvocati Borgia e Palmitessa ha tenuto i contatti con i rapitori), il comandante del nucleo investigativo tenente colonnello Del Core e il capitano Perrone, dei carabinieri, il dirigente del locale commissariato di pubblica sicurezza, vice questore Coviello.

Alla prima domanda, «Temeva di essere sequestrato?», l'imprenditore edile ha risposto: «Non è che lo temevo ma ognuno pensa che gli possa succedere una cosa del genere e quindi la cosa non mi ha meravigliato». Ha poi ricostruito la dinamica del rapimento e queste settimane trascorse prigioniero dei banditi confermando le indiscrezioni che erano emerse in queste ore. Lo hanno bloccato poco dopo l'uscita dal cantiere edile, erano armati e mascherati e lo hanno tenuto in questi 28 giorni guardato a vista da almeno due malfattori mascherati e armati e legato con una catena. Lo hanno sempre trattato bene, erano gentili, educati, lo rassicuravano dicendogli: «Non ti preoccupare, non ammazziamo nessuno, sta tranquillo» ma egli era sempre molto agitato.

Ora che è stato liberato, Binetti ha per i suoi rapitori del risentimento che non può essere certo attenuato da come si sono comportati con lui. «Non conoscevo assolutamente — ha aggiunto — la realtà esterna, poiché non mi hanno mai fatto leggere un giornale né ascoltare la radio. Ho trascorso queste settimane pensando alla mia famiglia e l'ho sentita accanto a me in tutti i momenti». Ieri sera, dopo un lungo viaggio in automobile, lo hanno fatto scendere, gli hanno dato del denaro e gli hanno detto: «Puoi andare dove vuoi». Binetti ritiene di aver percorso circa cinque chilometri a piedi e ha quindi raggiunto Palagiano; in un bar ha cercato sull'elenco telefonico il numero della caserma dei carabinieri e ha telefonato comunicando che era stato liberato.

Alcune domande — e non poteva essere altrimenti — hanno riguardato il provvedimento del magistrato di Trani e le iniziative dei giudici milanesi. «Il provvedimento del giudice — ha detto l'imprenditore — dal suo punto di vista è giusto, ma io non lo posso condividere, così come non posso assolutamente giustificare le iniziative dei giudici di Milano, poiché non è certo in questo modo che potranno ridursi i sequestri di persona. Per quanto riguarda il riscatto, ha dichiarato: «Io personalmente non ho pagato niente né ho mai saputo che la mia famiglia lo abbia fatto», anche se sembra confermato che in realtà sia stata pagata una somma forse anche superiore al mezzo miliardo di lire.

Per quanto riguarda il suo ritorno a casa, si è appreso che Nicola Binetti si è recato prima al primo piano, dove abita la madre, e che l'anziana donna, vedendolo, si è accasciata al suolo svenuta. Lacrime e commozione anche allorché ha abbracciato la moglie e i figli. L'imprenditore edile si è quindi messo a letto e non si è più mosso, visitato anche dal cardiologo del locale ospedale civile, dott. Messina, il quale gli ha riscontrato, come già il medico di Palagiano, una leggera bronchite, malattia della quale Binetti è sofferente. L'uomo ha anche aggiunto ai giornalisti di avere alcune linee di febbre.

A Taranto, intanto, i carabinieri del gruppo, agli ordini del tenente colonnello Mastelloni, sono impegnati nella ricerca della località nella quale è stato tenuto prigioniero l'imprenditore edile. A loro disposizione sono le dichiarazioni di Binetti al procuratore della Repubblica, dott. Raffaelli, ed elementi sui quali viene mantenuto il riserbo.

(Ansa)

Fallisce un sequestro nel Veneziano

Venezia, 11

I carabinieri del gruppo di Venezia hanno sventato, nelle prime ore di stamane, un sequestro di persona. Una pattuglia di carabinieri della stazione di Mira (Venezia), ha notato una «BMW» verde con a bordo due persone che viaggiavano con fare sospetto. Segnalato il fatto alla compagnia carabinieri di Mestre, è giunta pochi minuti dopo una «radiomobile» il cui equipaggio ha bloccato l'automobile.

All'interno della «BMW» i carabinieri hanno trovato numeroso materiale che solitamente viene utilizzato per i sequestri di persona: tamponi, cerotti, dosi di narcotico, un flaconcino di etere.

I due che viaggiavano a bordo dell'auto sono stati subito trasportati al comando di compagnia, a Mestre, per l'identificazione, e in seguito arrestati. Si tratta di Hermann Zippl, di 27 anni, nativo di Fiè (Bolzano) e residente a Brunico, rappresentante, e di Giuseppe Mengarelli, di 20 anni, di Osimo (Ancona), disoccupato.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i due giovani avrebbero dovuto sequestrare la moglie di un noto industriale, titolare di un maglificio, il quale è stato informato soltanto nel pomeriggio di oggi del mancato sequestro.

(Ansa)

SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO C.

SALTO DI CORSIA: QUATTRO VITTIME

La vettura ha sbandato a causa dell'asfalto bagnato Altri 2 morti e 4 feriti in uno scontro nel Barese

Palmi, 11

Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente accaduto sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Bagnara, in provincia di Reggio Calabria. Un'auto di fabbricazione straniera, targata Messina, guidata dal sergente della marina militare Salvatore Panarello, di 26 anni, sulla quale viaggiavano Carmelo Rasconà, di 33 anni, la moglie di questi e tre loro figli probabilmente a causa della strada viscida per la pioggia, è sbandata, ha infranto la rete di protezione ed è finita sulla sottostante corsia opposta.

Nell'incidente, che non ha avuto testimoni, sono morti Salvatore Panarello, la moglie del Rasconà e due loro figli — non ancora identificati — mentre sono rimasti feriti gravemente Carmelo Rasconà e un altro suo figlio. A soccorrere i feriti e ad avvertire la polizia stradale sono stati alcuni automobilisti.

In un altro incidente stradale accaduto sulla statale 604 alla periferia di Noci, a cinquanta chilometri dal capoluogo pugliese, sono morte due persone e quattro sono rimaste ferite. Una «Fulvia coupé» è sbandata in una curva ed ha invaso la corsia opposta mentre giungeva una «124». Degli occupanti della «Fulvia», il guidatore Angelo Locorotondo, di 22 anni, ha riportato ferite che guariranno in venti giorni mentre Natale Lippolis, di 20, è morto dopo il ricovero in ospedale, dove è giunta già morta Angela Miccolis, di 35 anni — che era incinta al quinto mese — moglie del conducente delle «124», Domenico Copertino, di 46 anni. Quest'ultimo guarirà in due mesi. In dieci giorni guariranno, invece, il fratello della Miccolis, Giuseppe, di 30 anni, e la fidanzata Maria Campanella, di 24 anni.

SCIOPERI DEL RANCIO in caserme a Merano

Merano, 11

Secondo un documento del «coordinamento soldati democratici» di Merano, nei giorni scorsi sono stati fatti «scioperi del rancio» in alcune caserme della città. In particolare il primo aprile si sono rifiutati di mangiare 180 soldati della caserma «Rosin» e circa 400 giovani militari di leva della caserma «Battisti». Secondo il comunicato del «coordinamento militari democratici» lo «sciopero del rancio» è «la risposta che i soldati hanno dato alle ultime disposizioni restrittive in merito ai permessi di 48 ore».

Secondo la brigata «Orobica», nel complesso delle caserme di Merano-Maia Bassa si è verificato un tentativo di astensione dal rancio presso il refettorio della caserma "Cesare Battisti". I comandanti di reparto, intervenuti, hanno ammonito i militari partecipanti alla manifestazione sulle conseguenze che tale gesto avrebbe implicato in quanto sarebbero incorsi nelle sanzioni di cui all'art. 184 del codice penale militare di pace.

«STRAMILANO» PER CINQUANTAMILA



Milano, 11

Victor Mora, 32 anni, celebre maratoneta colombiano, ha vinto oggi la quinta edizione della «Stramilano» giungendo all'Arena primo di circa 50 mila atleti, non atleti, uomini, donne, giovani e vecchi che si sono cimentati sui 22 chilometri di percorso lungo le vie cittadine. Victor Mora, che nella sua carriera ha collezionato fra l'altro tre vittorie nella famosa corsa di San Silvestro di San Paolo del Brasile e correrà i dieci mila metri e la maratona alle prossime Olimpiadi di Montreal, ha staccato negli ultimi quattro chilometri l'azzurro Franco Fava ed è giunto solo al traguardo, mettendo in crisi «The fracass band» di Boffalora Ticino che, dal prato dell'Arena, avrebbe voluto onorarlo con l'inno nazionale colombiano che però non conosceva assolutamente: ha rimediato con l'unico motivo latino-americano che sapeva, la «Cucaracha», inno di Pancho Villa, che comunque Mora ha mostrato di gradire. Ancor più Victor Mora ha comunque gradito la medaglia d'oro di mezzo etto che è andata al vincitore.

«E' la terza volta che Mora mi batte — ha detto Franco Fava — le altre sono state all'ultima corsa di San Silvestro di San Paolo e alla successiva corsa uruguaiana di Punta del Este. Siamo stati insieme soli in testa fino a quattro chilometri dal traguardo. Sia lui che io abbiamo cercato di andare via da soli. Infine c'è riuscito lui con un allungo formidabile». Fra le donne «atlete» è arrivata prima la romana Silvana Cruciada che si è classificata complessivamente trentunesima e davanti a un gran numero di uomini. Seconda delle donne la grande speranza del mezzofondo azzurro, Gabriella Dorio.

Quindi il diluvio delle decine di migliaia di cosiddetti «dilettanti» uomini e donne dei quali non è stata neppure tentata una classifica, anche perché diversi cercavano di imbrogliare facendosi passare per «non tesserati», mentre, invece, sono risultati poi atleti praticanti, anche se non di valore. Come vuole la tradizione, si sono premiati il primo dei ragazzi sotto i 15 anni, che è stato Italo Moreni, un quattordicenne di Vezza d'Oglio (Brescia) che già lo scorso anno era giunto primo alla «Stramilano» nella sua categoria (oggi si è classificato 71.o), e il primo degli ultra cinquantenni, che è stato il varesino Giovanni Bertolini, 55 anni (55.o). Credendola sulla parola come «dilettante» ha avuto anche un premio una negra giamaicana, Pamela Williams di 28 anni.

ULTRA' DI DESTRA arrestato a Bergamo

Bergamo, 11

Un giovane extraparlamentare di destra è stato arrestato da agenti dell'ufficio politico della questura con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. L'arresto è avvenuto subito dopo che alcune pattuglie erano intervenute per disperdere estremisti di destra che — secondo gli investigatori — avevano assalito simpatizzanti della sinistra.

LA GRADUALE RISTRUTTURAZIONE DELL'ESERCITO ITALIANO

BANDIERE A BARI AI NUOVI REPARTI

Bari, 11

Con un'austera, solenne cerimonia sono state consegnate oggi a Bari le bandiere di guerra ai reparti della regione militare meridionale, ricostituitisi per effetto della ristrutturazione che ha interessato l'esercito italiano. Questa revisione funzionale dell'ordinamento dell'esercito si propone, come è noto, l'obiettivo di adeguare le sue dimensioni e la sua struttura organica alle effettive possibilità della nazione, realizzando, nel contempo, un organismo snello ed essenziale, qualitativamente rinnovato, che eviti qualsiasi dispersione ed utilizzi al massimo grado le risorse disponibili.

Sette nuovi reparti della regione militare meridionale hanno ricevuto oggi a Bari l'«investitura», cioè la bandiera di guerra. Sono il 13.o battaglione di fanteria motorizzato «Valbella» della brigata «Pinerolo», di stanza ad Avellino; il 231.o battaglione di fanteria «Avellino» della stessa brigata, di stanza ad Avellino; il 244.o battaglione di fanteria «Cosenza» di stanza a Cosenza ed alle dirette dipendenze della regione militare meridionale; il 67.o battaglione bersaglieri «Fagare», di stanza a Persano (Salerno); il 60.o battaglione corazzato «Locatelli», di stanza ad Altamura (Bari); il quarantasettesimo gruppo artiglieria «Gargano», di stanza a Bari, tutti della stessa brigata e il 45.o battaglione trasmissione «Vulture», di stanza a Napoli ed alle dirette dipendenze della regione meridionale. *(Italia)*

CONVEGNO A ROMA di medaglie d'oro

Roma, 11

Una quarantina di decorati di medaglia d'oro al valor militare si sono riuniti oggi a Roma per il loro convegno annuale. Una delegazione di decorati — la maggior parte dei quali proveniva da varie città d'Italia — si è recata poi all'Altare della Patria, dove ha reso omaggio alla tomba del Milite ignoto, anch'egli decorato di medaglia d'oro. Successivamente i convegnisti si sono recati nella loro sede sociale, il «gruppo medaglie d'oro», in via Ambs Aradam, dove si è svolta l'assemblea, alla quale ha partecipato anche il ministro del bilancio Andreotti.

(Ansa)

RICOSTITUITO il battaglione «Alpini Vicenza»

Vicenza, 11

E' stato ricostituito ufficialmente, 33 anni dopo il suo scioglimento, il battaglione «Alpini Vicenza» che fa parte della brigata «Julia». Stamani a Vicenza, al termine di una solenne cerimonia, hanno giurato le reclute, che continueranno il servizio militare a Tolmezzo, in Carnia.

Dopo la messa al campo celebrata in piazza dei signori, alla presenza di 10 mila persone, hanno rivolto brevi indirizzi di saluto il tenente colonnello Eugenio Marinoni, comandante del battaglione, il sindaco di Vicenza dott. Giovanni Chiesa, il maggiore Tino Micheletto, ultimo comandante del battaglione decimato in Russia, e il sottosegretario alla difesa sen. Onorio Cengarle.

Le truppe del battaglione alpino, precedute dalla fanfara della «Julia» e seguite da alcune migliaia di penne nere delle Tre Venezie, sono sfilate per le vie della città. Alla sfilata era presente il ministro degli esteri, on. Mariano Rumor.

(Ansa)

TRAGEDIA IN UN PICCOLO PAESE DEL VARESOTTO

Uccide per sbaglio il figlio e si spara

Il proiettile era destinato alla moglie dell'omicida

Varese, 11

Un uomo, Vittorino Magro, di 41 anni, si è ucciso dopo aver ammazzato con un colpo di pistola il figlio di 21 mesi. Il bambino si è trovato sulla traiettoria del proiettile destinato alla moglie dell'uomo, Marilena Badiali di 29 anni, con la quale l'omicida aveva avuto una violenta lite. E' avvenuto a Portovaltravaglia, una località a pochi chilometri da Luino (Varese), dove abitano i suoceri di Vittorino Magro. L'uomo, nel pomeriggio, secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, ha avuto una lite con la moglie. All'improvviso ha estratto una pistola e ha sparato un colpo contro la donna.

Il proiettile l'ha però mancata, colpendo invece il secondogenito della coppia, Silvano di 21 mesi, che si trovava seduto su un tavolo. Contro Vittorino Magro si sono gettati la moglie e il suocero, i quali tuttavia non sono riusciti a disarmare l'uomo, che è uscito di corsa dall'abitazione e si è sparato.

MANEGGIA UNA PISTOLA e uccide la cugina

Roma, 11

Una donna di 26 anni, Margherita Piccini, mentre maneggiava una pistola ha fatto partire un colpo che ha ferito mortalmente la cugina Emanuela, di 20 anni. La giovane, trasportata all'ospedale «Santo Spirito», è morta in sala operatoria, mentre i medici stavano tentando un intervento per estrarle il proiettile che si era conficcato nel petto.

E' avvenuto nel tardo pomeriggio in un appartamento di via Remo Fannain, nel quartiere Aurelio, secondo le prime informazioni le due donne, mentre gli altri congiunti si trovavano nella sala da pranzo, hanno trovato una pistola. Margherita, che impugnava l'arma, non si sarebbe accorta, probabilmente per inesperienza, che essa aveva una pallottola in canna. Improvvisamente ha premuto il grilletto e la pallottola ha colpito la cugina vicina al cuore.

MOLOTOV A GENOVA contro i carabinieri

Genova, 11

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa contro la stazione dei carabinieri di Bolzanetto, un quartiere genovese a Nord di Sampierdarena. Gli ordigni sono esplosi annerendo il portone della caserma. C'è stato anche un principio d'incendio, subito spento da alcuni militi che dormivano nella stazione situata a pianoterra di un edificio di via Ugo Polonio. I danni sono molto lievi. Nessun testimone ha visto gli attentatori.

(Ansa)

ISTANZE AL CONVEGNO DI VILLA MANIN

Povera e nuda va la biologia

Ricercatori «ancor oggi sfruttati e sottopagati» hanno criticato aspramente la riforma sanitaria

«I biologi sono ancora oggi dei lavoratori sfruttati e sottopagati. Noi non vogliamo privilegi, ma non vogliamo neppure che siano privilegiati certi lavoratori rispetto ad altri». Così, senza mezzi termini, si è espresso il dott. Nicolodi, presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, nel corso del primo raduno interregionale dei biologi delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, tenutosi nei giorni scorsi nell'auditorium di Villa Manin di Passariano.

Tema del convegno — articolatosi in due giorni di densi dibattiti e interventi — era «Il biologo e la riforma del servizio sanitario nazionale». Ma si è parlato a ruota libera un po' di tutti i problemi che affliggono oggi la salute pubblica in Italia, vista anche la presenza — per la prima volta a un convegno promosso dall'Ordine dei biologi — di alcuni esponenti politici: l'assessore all'igiene e sanità per la nostra regione Romano, l'assessore alle finanze per il Veneto avv. Asparini, l'on. Menichino della commissione sanità del PCI (sono stati proprio essi a fare un po' da «parafulmine» — come ha detto l'on. Menichino — alle vivaci proteste e contestazioni dei ricercatori presenti).

La categoria dei biologi è ancora lontana dall'aver ottenuto una chiara definizione dei propri compiti e una propria figura giuridica a livello nazionale», afferma il dott. Predonzan, delegato del Friuli-Venezia Giulia presso l'Ordine. «E' vero che nella nostra regione i biologi si sono inseriti con successo a livello ospedaliero (nei laboratori di analisi chimico-cliniche e di microbiologia, nei centri immunotrasfusionali, nei servizi di oncologia, istologia e genetica), a livello dei laboratori provinciali di igiene e profilassi (nelle sezioni chimica e medico-micrografica), nelle università (sia per la ricerca che per l'insegnamento), e in alcune industrie (per il controllo di qualità, l'antinquinamento, le attività di ricerca), oltre che, sia pure in numero assai limitato, come liberi professionisti in settori quali le consulenze varie e l'allevamento ittico. Ma in quasi tutti questi servizi il biologo si trova spesso a scontrarsi con il medico, in una competizione assurda e controproducente. Bisogna infine che la legge definisca con chiarezza le rispettive competenze, senza privilegiare una categoria rispetto alle altre componenti del settore sanitario».

Una speranza che sembra mezza tradita anche dalla tanto discussa riforma sanitaria, attualmente in discussione presso la commissione igiene e sanità della Camera. L'articolo 7 del disegno di legge, ad esempio, prevede l'istituzione — a scopo consultivo — di un Consiglio sanitario nazionale, i cui membri dovranno essere designati dal ministero della sanità. «Si tratterà certamente di tre medici — affermano i biologi — e così ancora una volta noi saremo emarginati, al migliore dei casi, al rango di esperti esterni, da consultare soltanto in casi particolari». I politici intervenuti a Villa Manin non sono stati d'accordo con questa impostazione: «Quella in discussione è soltanto una legge-quadro: spetterà poi alle singole Regioni applicarla in modo da non privilegiare la categoria più forte».

Ma tra i biologi l'insoddisfazione è evidente. Più d'uno, nel calore degli interventi, è arrivato ad augurarsi la caduta del governo purché l'iter della riforma sanitaria, nella sua stesura attuale, sia bloccato. «Non si tratta, sia ben chiaro — dicono — di una rivalità "di classe" con i medici, parecchi dei quali, anzi, erano presenti al convegno di Villa Manin in qualità di ufficiali sanitari, direttori sanitari e primari di laboratori di analisi. Bensì di veder riconosciuto il giusto ruolo del biologo, inserito in chiave interdisciplinare in un'attività di laboratorio per coadiuvare il medico nella diagnosi e nella cura».

L'obiettivo è quello di un servizio sanitario più efficiente dell'attuale. Si legge nella mozione conclusiva del convegno: «Il nostro sistema sanitario a livello regionale e locale è caratterizzato da una eccessiva espansione dei presidi ospedalieri e dalla gravissima carenza di servizi di prevenzione. Occorre muoversi per invertire la tendenza all'aumento dei ricoveri, dei posti-letto e delle spese ospedaliere, sia con interventi di prevenzione ed extraospedalieri (poliambulatori di quartiere, consultori di maternità, centri di medicina preventiva scolastica e del lavoro, eccetera), sia riqualificando e razionalizzando lo stesso sistema ospedaliero. E' necessario quindi che sia istituito il Servizio sanitario nazionale articolato perifericamente nelle Unità sanitarie locali, con il passaggio di tutti i poteri sanitari alle Regioni e agli enti locali, come previsto dalla riforma sanitaria che auspichiamo sia al più presto realizzata».

Per questo i biologi rivendicano la loro presenza in alcuni settori di intervento di grande importanza, quali l'igiene dell'ambiente, la prevenzione individuale e collettiva delle malattie, la protezione sanitaria materno-infantile, l'igiene e la medicina del lavoro, l'assistenza medica generica e specialistica, l'assistenza farmaceutica, l'igiene degli alimenti e delle bevande, l'educazione sanitaria. E' giusto e utile continuare in quello che ha tutta l'aria di un assurdo boicottaggio?

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Budapest — Una pittrice popolare che indossa il pittoresco costume d'una regione dell'Ungheria meridionale sta decorando le uova di Pasqua alcune delle quali saranno anche esportate

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA PER I GIOCHI DI MONTREAL

IN CANADA SI VOGLIONO EVITARE PRIMATI OLIMPICI DI SPRECO

Già quadruplicate rispetto alle previsioni le spese per lo stadio e il villaggio Si teme che il deficit raggiunga la quota paurosa di 900 milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 11

Il primo ministro del Quebec Robert Bourassa ha detto che si sta per aprire un'ampia inchiesta parlamentare sull'enorme costo e sul deficit dei giochi olimpici, in programma a Montreal. La commissione parlamentare, dotata dei poteri necessari a interpellare «tutte le parti interessate» al villaggio olimpico di Quebec-City, e a chieder loro ragione degli alti costi, con ogni probabilità diverrà operante a partire dal primo agosto, subito dopo la fine dei giochi.

Bourassa ha annunciato l'inchiesta immediatamente dopo aver compiuto una visita a sorpresa del villaggio e dei suoi dintorni. Egli era accompagnato dal dottor Victor Goldbloom, il ministro della provincia del Quebec incaricato di allestimento. Il governo della provincia si è assunto il controllo del programma di costruzione, che fino a novembre dipendeva dal municipio di Montreal, e per avocarlo a sé ha detto, cifre alla mano, che il comune non era più in grado di far fronte alla situazione.

Il bilancio preventivo per l'insieme, parte edilizia e amministrativa, festeggiamenti manifestazioni e personale dipendente, era stato fissato nella già ragguardevole cifra di trecentodieci milioni di dollari, comprensiva di cento per lo stadio e di trenta per il villaggio.

Ora il solo stadio ha già superato il livello di guardia dei seicento milioni di dollari, il Villaggio sta per toccare i cento e i costi globali si aggirano intorno (più probabilmente al di sopra) a un miliardo virgola tre, con un deficit totale di almeno novecento milioni di dollari.

Goldbloom, cui si riconosce il merito di avere risolto i problemi edilizi, che sino a non molti mesi fa minacciavano la stessa realizzazione delle Olimpiadi, ha detto che la commissione parlamentare convocherà a deporre come testimoni tutti i protagonisti della avventura non precisamente sportiva, nella speranza di accertare dove fossero tutti i buchi da cui il denaro è colato via.

La commissione, ha detto Goldbloom, non ha il potere di incriminare nessuno. Sarà il ministro della Giustizia a decidere, sulla base del rapporto della commissione, se denunciare o lasciar perdere. Durante una conferenza stampa, Goldbloom si è riferito all'incoraggiante «serie di successi» registrati sul posto. Egli ha detto che sostituendo le strutture originalmente previste in cemento con altre in acciaio nel settore più basso dello stadio, tutti i posti per il pubblico, destinati a rimanere anche dopo la fine dei giochi saranno ultimati entro i limiti di tempo prestabiliti.

Sono già in corso i lavori per la rimozione di ogni ostacolo dal terreno interno allo stadio, indispensabile in vista della preparazione dei campi di gioco e della pista per le corse. Quanto al futuro del villaggio olimpico una volta terminate le gare, Goldbloom ha detto che non era ancora stata presa alcuna decisione finale.

L'arrivo di Bourassa e di Goldbloom è stato preceduto da un funesto avvenimento: un artigiano è stato mortalmente ferito da una catasta di legname che gli è rovinata addosso. Altri undici incidenti mortali si erano in precedenza verificati, dall'inizio dei lavori.

La piscina sta per essere ultimata, così come la vasca riservata ai tuffi. Il velodromo sarà in grado d'accogliere atleti e pubblico fin dalla gara in programma per la domenica di Pasqua. I cantieri sempre per Pasqua potranno essere visitati dal grande pubblico.

Goldbloom ha detto che se tutto si concluderà secondo le previsioni se ne debbono ringraziare «la competenza degli operai, degli ingegneri e degli imprenditori del Quebec».

Patrick Harden

LAVATRICI ITALIANE troppo a buon mercato

Londra, 11

Il deputato britannico Bruce George ha dichiarato che le macchine lavatrici italiane vengono «svendute» in Gran Bretagna a prezzi che sono inferiori del 40 per cento rispetto a quelli delle lavatrici di fabbricazione britannica.

George ha auspicato un'inchiesta sull'asserito «dumping» dicendo che ciò è contrario alle norme commerciali della CEE.

SECONDO IL RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE GIORNALISTICA INTERAMERICANA

Frutto raro nel Nuovo mondo l'autentica libertà di stampa

A parte i numerosi paesi in cui il bavaglio viene imposto dai regimi dittatoriali pressioni e controlli governativi lamentati anche all'insegna della democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aruba, 11

«Non c'è un solo pezzetto di terra» dal Canada all'Argentina in cui la libertà di stampa non sia compromessa. Lo afferma il comitato per la libertà di stampa dell'associazione stampa inter-americana, nel suo rapporto annuale in cui viene presa in esame la situazione dell'informazione in ogni singolo paese del continente.

Il rapporto, preparato dal comitato presieduto dal giornalista German Ores di «El Caribe» di Santo Domingo, è stato letto da Guido Fernandez de «La Nacion de San José» al convegno tenutosi nell'isola caraibica di Aruba (Antille Olandesi).

Si è parlato fra l'altro di sentenze della magistratura statunitense che imbavagliano la stampa, di sforzi da parte dell'Unesco per incoraggiare controlli di governo sui mezzi di informazione, di precise tendenze in alcune nazioni che vanno verso la restrizione del campo di autonomia di chi pratica la professione giornalistica e verso la centralizzazione nelle mani dei governi.

Secondo il rapporto del comitato per la libertà di stampa «non c'è un solo pezzo di terra dal Canada all'Argentina in cui la libertà di stampa non sia compromessa, o quanto meno sotto la minaccia di restrizioni decise con bruschi provvedimenti».

Il rapporto mette a fuoco le misure restrittive adottate nel numero sempre più esiguo di paesi democratici del continente americano, dopo aver affermato che non vi è libertà di stampa in Brasile, Cuba, Guyana, Panama, Nicaragua, Cile, Haiti, Paraguay, Perù e Uruguay.

«Sotto la bandiera di un'organizzazione internazionale che, com'è il caso dell'Unesco, è stata creata per dare libero spazio alla cultura e allo spirito umano, si stanno ora raggruppando tutti quei regimi democratici latinoamericane di questo continente che hanno distrutto o si propongono di distruggere la forma e la sostanza della democrazia rappresentativa», è detto nel rapporto.

L'Unesco ha indetto per il prossimo giugno un incontro dei ministri delle comunicazioni a Quito, in Ecuador, allo scopo di incoraggiare l'avvio di politiche nazionali sulla stampa. In una conferenza preparatoria è stato raccomandato un più profondo controllo governativo sugli organi d'informazione, attraverso una di queste quattro alternative: nazionalizzazione, aumento del numero degli organi d'informazione di proprietà del governo, restrizione delle licenze di trasmissione, regolamentazioni che su richiesta rendano disponibile ai governi il tempo delle trasmissioni radiotelevisive.

Nel rapporto si aggiunge che Costa Rica, Venezuela e Colombia hanno emanato o si accingono a emanare leggi che sottopongono il giornalista al controllo dello stato. «Tutte le dittature — si afferma — seguono la medesima traiettoria: presto o tardi cadono. Quando ciò avviene, la stampa riacquista il suo legittimo ruolo di libero e imparziale canale di diffusione delle idee e delle opinioni».

Bob Clanton

AFFETTUOSO CONGEDO

Diego Valeri lascia Venezia

Città troppo faticosa per l'anziano poeta

Venezia, 11

Diego Valeri lascia Venezia per Roma. Con una lettera indirizzata al sindaco Rigo, il poeta ha reso pubblica la sua decisione. «Signor sindaco, o (meglio) caro sindaco, scrivo a lei come scrivessi a Venezia. Dopo cinquant'anni filati di vita veneziana, — dice il testo del messaggio di Diego Valeri — sono costretto per ragioni di salute (non posso più fare le scale di casa e i ponti che circondano la mia casa) a lasciare la città che ho amato e che amo con tutto il cuore.

«Lei sa che Venezia è stata per me una inesauribile fonte di gioie estetiche e anche, se posso dire, di vere e proprie ispirazioni poetiche. Non parlo delle amicizie e simpatie che per tanti anni mi hanno creato intorno un'atmosfera di comprensione e di solidarietà paterna.

«A Roma, dove mi trasferisco — prosegue Diego Valeri — avrò le cure della seconda delle mie figliole, Marina, e della sua famiglia, come a Venezia negli ultimi sei anni ho avuto quelle della mia prima, Giovanna.

«Si spera che il clima romano e... l'ascensore di casa siano adatti per portare qualche vantaggio al mio vecchio cuore. So quanto mi mancherà Venezia; ma devo farmi forza se non voglio buttar via quel poco che mi resta di vita.

«Caro sindaco, se, come mi promette il cardiologo, ci sarà un miglioramento nelle mie condizioni di salute, mi farò una gioia di venire a rivedere Venezia. Perciò — conclude Diego Valeri — non dico addio alla città del mio cuore, ma arrivederci».

SEGRETI DI PSICOLOGIA ANIMALE

PIÙ FACILE VINCERE CON CAVALLI STUPIDI

Quelli furbi non si lasciano influenzare Idee errate sulla memoria degli equini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 11

Cavalli ed elefanti hanno intelligenze di tipo diverso. Pensateci bene prima di accarezzare un cavallo per un lavoro fatto bene, perché potrebbe essere una fatica inutile.

Wilhelm Bledinger, veterinario di 67 anni, da lungo tempo si occupa degli equini, e ritiene che sia inutile premiarli poiché, a suo parere, essi non hanno memoria. A un pubblico di settecento appassionati, fra cui amazzoni, studiosi e allevatori, egli ha detto che i cavalli sono intelligenti quanto gli elefanti, ma che manca loro la lunga memoria, tradizionalmente riconosciuta ai pachidermi.

Bledinger ha scritto un libro, «La psicologia dei cavalli», che è molto richiesto. Egli afferma: «questi animali hanno poca memoria, ma posseggono processi di pensiero associativo. Non si può interpretare il modo d'agire d'un cavallo senza psicologia».

Il modo di dire «matto come un cavallo» è assolutamente fuori posto e deriva, secondo Bledinger, da un errore riprorevole: paragonare i cavalli con i cani: «sono invece, psicologicamente, più simili ai gatti. Giustamente i cani sono ritenuti docili. L'apparente docilità del cavallo invece è un tipo speciale di condiscendenza».

Il carattere equino, come quello felino, è fatto soprattutto di indipendenza. A causa della corta memoria è inutile accarezzare i cavalli dopo una buona corsa. «E' utile invece farlo durante, o immediatamente alla fine di essa. Anche la punizione va data nel momento decisivo, e non più tardi, altrimente il quadrupede non riesce ad associarla con la sua mancanza».

Alwin Schockemoehle, celebre campione d'equitazione, vincitore di numerosi premi, ha assistito alla presentazione del libro, e concorda con Bledinger «esistono animali intelligenti e bestie stupide, ma entrambi i tipi possono creare difficoltà. E i miei successi più belli, li devo a cavalli stupidi. Per un buon cavallo da concorso l'intelligenza è un ostacolo. Contano molto di più il temperamento e un carattere deciso».

«Naturalmente» precisa Bledinger «qualsiasi individuo intelligente non è facile da influenzare, mentre è facile influenzare gli individui stupidi. E questo è vero per i cavalli, per gli uomini e per qualsiasi altro animale». Profondamente ingiusti, secondo l'autore del libro, sono quanti definiscono stupidi i cavalli, solo perché tendono a correre addosso alle automobili in arrivo: «non riescono a vederle in quanto oggetti in movimento. Ma se sulle automobili sventolassero vistose bandiere, allora i cavalli, immediatamente, le riconoscerebbero come oggetti in movimento, e si farebbero da parte».

E' stupido il cavallo, solo perché ignora la zolletta di zucchero lasciata ai suoi piedi? «Nemmeno un poco» ribatte Blendinger: «da ignora solo perché non riesce a vederla né ad annusarla. E' questione di vista e di olfatto, e non di intelligenza».

Michael O'Regan

IL SENSO DEL PUDORE secondo Alberto Sordi

Salsomaggiore, 11

Il film «Il comune senso del pudore», film interpretato e diretto da Alberto Sordi, è stato presentato in prima mondiale alla stampa ed al pubblico. L'attore e regista, alla sua centosessantesima pellicola, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il suo film non vuole essere un messaggio e neppure un'ammonizione. «Aver scelto gli articoli 328 e 329 del codice italiano che condanna la pornografia, ha spiegato Sordi, significa fare un film di costume su di un argomento per me nuovo.

«Non spetta a me, ha aggiunto, dire basta o moralizzare, ma spero che, sviluppando in forma satirica un tema fino ad oggi presentato drammaticamente e in alcuni casi anche tragicamente l'esasperazione dei rapporti sessuali possa apparire così ridicola da scoraggiare i promotori della pornografia.

Gli interpreti principali, quasi tutti presenti alla conferenza, sono Alberto Sordi, Rossana di Lorenzo, Cochi Ponzoni, Florinda Bolkan, Silvia Dionisio, Claudia Cardinale, Giuseppe Colitti, Philippe Noiret, Dagmar Lassander.

Salsomaggiore con questo battesimo, ha inaugurato una lunga serie di iniziative che vedranno ospiti della cittadina termale le prime mondiali dei maggiori film prodotti in Italia. Tutto questo verrà concretizzato nell'estate. *(Italia)*

MIETE SUCCESSI IN TUTTI I CAMPI L'INDUSTRIA DELLA NOSTALGIA

La moda delle raccolte di figurine torna trionfalmente in Inghilterra

Verranno inseriti nuovamente nei pacchetti di sigarette i magici cartoncini variopinti che ebbero appassionati cultori dalla fine dell'Ottocento all'inizio dell'ultima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

Ian Laker non vede l'ora di ampliare la sua raccolta: cinquecento milioni di figurine colorate, tutte di misura vicina a tre centimetri per sette.

Laker ha 24 anni, è al vertice di un'azienda da centomila sterline l'anno, che conta su un magico ingrediente per vendere: la nostalgia. E' un grande nome per molte migliaia di collezionisti di figurine delle sigarette, sparsi in tutto il mondo.

Secondo Laker è imminente il ritorno dell'età d'oro delle sue figurine, che fiorirono fra il 1880 e il 1940. Poi la penuria di carta provocata dalla seconda guerra mondiale bloccò tale produzione. Ora, per la prima volta da quasi 40 anni, un produttore britannico di tabacco e derivati ha annunciato i suoi piani per la ripresa della distribuzione di figurine nei pacchetti.

La prima serie rappresenterà automobili antiche. E Laker è felice della notizia: «I nostri affari andavano già a gonfie vele e penso proprio che adesso miglioreranno ancora. Molte, molte persone si interessano. E' un hobby che ha seguaci ovunque nel mondo».

Amministratore delegato della «Cigarette Card Company Ltd.» di Londra, Laker ha fatto della sede un centro di scambi per collezionisti d'ogni paese. E' entrato come fattorino diciottenne nel 1970, dopo aver visitato una mostra.

«La prima che siamo riusciti a localizzare nel tempo risale al 1880», spiega Laker, che ama fare da cicerone per gli ospiti. «E' americana, e mostra il "Marquis of Lornen": presumo che il nobiluomo fosse un governatore generale del Canada. Uguale al nome del marchese era la marca di sigarette, ma non siamo mai stati capaci di stabilire dove venissero prodotte».

Di questa rarità sono rimaste soltanto due copie: una si trova a New York, al «Metropolitan Museum of Art», l'altra è gelosamente custodita in una collezione privata. La casa d'aste Sotheby recentemente ha venduto venti «Pagliacci da circo» nuovi di zecca per duemila sterline, circa tre milioni di lire italiane. A loro tempo i clowns erano nei pacchetti di sigarette Paddy. Sono tutti usciti dal negozio del tabaccaio fra il 1900 e il 1920. Ma Laker assicura: esistono tuttora figurine «antiche» e «classiche» per tasche non troppo fornite.

«Esistono serie complete, ancora oggi nuove di zecca, che vengono via per mezza sterlina. Ne erano stati stampati milioni di esemplari e ne esistono tuttora migliaia».

La più ampia serie conosciuta, secondo Laker la cui cultura figurinistica non ha limiti, è la «Guinea d'oro» della Ogden che, fra il 1897 e il 1907 ha raggiunto il record di 27 mila immagini diverse. «Possedere tutte le "Guinee d'oro" significa avere un'autentica enciclopedia dell'epoca e vivacemente illustrata. Dai campioni sportivi agli uomini politici, dagli animali alla tecnica alla storia, senza contare fatti d'attualità, come la guerra boera».

In quasi ogni paese esistono abbonati al mensile «Notizie sulle figurine da sigarette»: sono cinquemila in tutto. Chiunque voglia ricevere risposte o informazioni specifiche può scrivere al numero 34 di Wellesley Road, London W 4, acludendo un tagliando internazionale di risposta.

Recentemente una rivista ha parlato di Laker e della sua attività: dalla sola Gran Bretagna ha ricevuto quarantamila lettere di persone decise a cominciare la raccolta di figurine antiche o classiche.

Michael Dennigan

SERIE DI SOTTOMARINI a propulsione atomica

Washington, 11

Lo scafo del sottomarino americano «Ohio», il primo della nuova serie a propulsione nucleare equipaggiato con i nuovi missili «Trident», è stato impostato a Groton, nel Connecticut. Il sottomarino sarà costruito dalla «General Dynamics Corporation» che ne fornirà altri tre, sempre per la marina americana, al costo di 899 milioni di dollari per ciascuna unità.

Il senatore dell'Ohio, Robert Taft in un discorso pronunciato durante la cerimonia dell'impostazione dello scafo del sottomarino che ha il nome del suo stato, ha sottolineato che la costruzione di nuove macchine da guerra è deplorevole ma necessaria e ha detto che gli Stati Uniti non hanno intenzione di rimanere immobili dinanzi allo sforzo militare sovietico. *(Italia)*



Telefoto Upi

Tel Aviv — In un porto della zona del Sinai occupata dagli israeliani, il premier del Sud Africa, John Vorster sale a bordo di un'unità lanciamissili, ricevuto dall'ammiraglio Peled

Novità in libreria

NARRATIVA

Sulzberger L. C. — *Il mercante di denti* — 320 pp., Lit. 3800 (Il più divertente romanzo di fantastoria mai scritto).

Herbert J. — *I topi* — 168 pp., Lit. 2000 (I topi decisi a sterminare l'umanità).

Seton A. — *Verde oscurità* — 488 pp., Lit. 5500 (Un romanzo sulla reincarnazione).

Barbiellini Amidei G. — *Il re è un feticcio* — 194 pp., Lit. 4000 (Un diario della nostra prigionia tra gli oggetti: romanzo di cose).

CRITICA LETTERARIA

De Cesare R. — *Balzac e Manzoni* — 154 pp., Lit. 3800 (Cronaca di un incontro).

Di Pilla F. — *Albert Camus e la critica* — 342 pp., Lit. 18.000 (Bibliografia internazionale).

Di Pilla F. — *Albert Camus* — 220 pp., Lit. 4800 (Saggio critico).

Lunette M. — *Il surrealismo* — 112 pp., Lit. 1200 (Una ricerca sul surrealismo nella letteratura).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Gisondi F. — *I ragazzi fanno il teatro* — 206 pp., Lit. 1800 (Il teatro a scuola).

Röggerone A. — *Controilluminismo vol. I-II* — 1018 pp., Lit. 12.000 (Saggio su La Mettrie ed Helvetius).

Buci - Gencksmann C. — *Gramsci e lo Stato* — 322 pp., Lit. 4500 (Per una teoria materialistica della filosofia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Nurberg H. — *La teoria generale delle nevrosi* — 410 pp., Lit. 10.000 (L'esposizione più completa e accurata della teoria psicoanalitica «classica» dei fenomeni nevrotici).

Moss T. — *La probabilità dell'impossibile* — 378 pp., Lit. 10.000 (Scoperte scientifiche ed esplorazioni nel mondo psichico).

FILOLOGIA CLASSICA

Codino F. — *La questione omerica* — 124 pp., Lit. 1600 (Uno strumento per la ricerca interdisciplinare).

SOCIOLOGIA

AA.VV. — *Essere donna in Sicilia* — 168 pp., Lit. 1800 (Una riflessione sul cammino percorso dalle siciliane in trent'anni di democrazia).

Zanetti M. — *Per le minoranze* — 54 pp., Lit. 1000 (Ciò che è stato trattato alla conferenza sulle minoranze nel luglio 1974: un primo atto documentario).

ECONOMIA

Manghetti B. — *L'Italia delle banche* — 310 pp., Lit. 2800 (Perché il potere delle banche è divenuto dominante).

STORIA - POLITICA

Agosti A. — *La terza Internazionale I-II* — 824 pp., Lit. 12.000 (Storia documentaria 1924-1928).

Casanal M. — *Storia del movimento operaio spagnolo dal 1560 al 1975* — 380 pp., Lit. 4000 (Cause e caratteri della crisi del franchismo).

AA.VV. — *I fasci siciliani vol. I* — 222 pp., Lit. 3000 (Nuovi contributi a una ricostruzione storica).

Longo G. — *Italia dove?* — 260 pp., Lit. 2500 (Diario politico di uno dei più noti editorialisti italiani).

ARTE

Marchiori G. — *Giovanni Barbisan* — 236 pp., ill., Lit. 15.000 (Acqueforti 1933 - 1972).

Morassi A. — *Guardi* — 458 pp., Lit. 60.000 (Tutti i disegni).

Musei del Risorgimento e di storia contemporanea — 346 pp., ill., Lit. 25.000 (Catalogo dei musei a Milano).

AA.VV. — *Guttuso* — 202 pp., ill., Lit. 24.000 (Una grande monografia critica del pittore Renato Guttuso).

Zamboni S. — *Pittori di Ercole I, o d'Este* — 302 pp., ill., Lit. 12.000 (Saggio su Maineri, Panetti, Grimaldi e Coltellini).

Larkin D. — *Dufac* — 40 pp., ill., Lit. 3500 (Un grande illustratore di libri francese).

Baynes K. — *Arte - cultura - società* — 288 pp., ill., Lit. 16.000 (La concezione e la diffusione dell'arte).

GEOGRAFIA

Novembre D. — *Appunti di geografia sociale* — 140 pp., Lit. 5000 (Studio di alcuni aspetti sociali della realtà geografica).

TURISMO

Rossi P. — *Il parco nazionale delle Dolomiti* — 174 pp., Lit. 12.000 (Una splendida monografia di grande interesse scientifico).

Mutti G.P. - Cogne A. — *Il gruppo castello - provenzale* — 112 pp., ill., Lit. 3000 (Itinerari alpini n. 26).

VARIA

Parcillo O. — *Parola d'ordine: Roma uno* — 126 pp., Lit. 2800 (Cronaca del sequestro di Claudio Chiacchierini, il bambino di 11 anni rapito a Roma nel Maggio del '75).

Nagarjuna — *La preziosa ghirlanda e il cantico delle quattro consapevolezze* — 104 pp., Lit. 2600 (Due antichi testi fondamentali del Buddhismo).

Crosher E. — *I celti e gli extraterrestri* — 192 pp., Lit. 3000 (Uno dei più grandi enigmi di tutti i tempi).

De Muro P. — *La vigna e il diavolo* — 192 pp., Lit. 4800 (Processo all'alcool: medicina o veleno?).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

ENRICO MAINARDI morto in Germania



...è morto durante la notte nella clinica di Monaco in cui era ricoverato, Enrico Mainardi. Aveva 78 anni essendo nato a Milano nel 1897 e con lui scompare uno dei più grandi violoncellisti e compositori italiani. Da tempo trasferitosi in Germania Mainardi aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita insegnando e componendo nella sua casa alla periferia di Monaco, città in cui verrà sepolto.

Artista in grado di affrontare un vasto dei repertori, Mainardi divenne famosissimo in tutto il mondo.

La notizia della morte è stata data dai suoi familiari. Mainardi risiedeva, prima del ricovero in clinica, nella cittadina bavarese di Breitbrunn.

Allievo del conservatorio di Milano e più tardi di quello di Berlino cominciò a tenere concerti quando aveva appena 13 anni, suscitando consensi in Italia e all'estero (Berlino, Parigi, Londra). Tre anni dopo, nel 1913, si esibì al festival musicale «Bach-feger» ad Heidelberg.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA GIUNTA DIFFICILE

SETTIMANA DI PASSIONE ALLA PROVINCIA

Il Consiglio provinciale è stato ufficialmente convocato per mercoledì, ma il presidente della Giunta «monocolore» democristiana, Zanetti, dichiara che «certamente il 21 avrà luogo il Consiglio provinciale e ci sarà una definitiva presa di posizione da parte delle varie forze politiche sulla sorte dell'Amministrazione provinciale». Ciò significa che il Consiglio provinciale — già convocato due volte di seguito a vuoto — subirà un terzo rinvio, da questa alla settimana prossima, oppure che mercoledì esso si riunirà comunque sia per discutere — come ha fatto dal 15 giugno in qua — del sesso degli angeli?

E' un fatto che la Giunta minoritaria (alla quale è stato nel frattempo ritirato anche l'appoggio esterno dal PSI e infine dal rappresentante repubblicano) non è stata fin qui in grado, dal momento della sua elezione, di assumere alcuna iniziativa: una situazione che giova, certo, ai comunisti i quali alle dimissioni e alle elezioni anticipate preferiscono una Giunta debole, esposta ai loro condizionamenti. Ma il risultato è quello di un'assoluta paralisi amministrativa. Come uscirne?

I partiti dell'intero arco costituzionale sono alla ricerca — attraverso una fitta rete d'incontri anche bilaterali fra questa e quella segreteria — di una soluzione, la quale eviti in qualche modo — la DC avendo ribadito anche l'altro giorno la propria posizione in questo senso — la corresponsabilizzazione del PCI: sul piano programmatico il più ampio «confronto», ma nessuna alleanza, di nessun tipo, neanche mascherato, con i comunisti.

A questo ribadito «veto» della DC, come reagiranno i comunisti? Quale posizione assumerà il rappresentante del PRI, che aveva affidato al congresso del proprio partito (vinto, ieri sera, proprio dalla sua «corrente») una decisione circa il proprio autonomo dissenso con il «monocolore» Zanetti? La situazione è di quelle che in campo nazionale stanno provocando il ricorso a elezioni anticipate (il governo Moro essendo esposto, come il «monocolore» alla Provincia, agli umori di chi gli consente di operare privo di una maggioranza organica). Si apre dunque, per la Provincia, una settimana veramente di «passione».

Il Consiglio comunale, intanto, si appresta — prima della pausa pasquale — a riunirsi dopodomani, mercoledì, per riprendere poi i lavori il 23 e il 27 aprile; del bilancio di previsione 1976 si parlerà soltanto nella prima decade di maggio, e sarà un'altra grossa «verifica» politica per la Giunta minoritaria «monocolore», il cui programma però — a differenza della Provincia — è il frutto di una preventiva consultazione di tutte le forze democratiche.

Via Crucis alla Farit. Mercoledì 14 aprile, con inizio alle ore 20 presso la sede sociale della Farit; in via Paduina 9, avrà luogo la tradizionale Via Crucis. Dopo il commento delle Stazioni della Via Crucis il neo costituito coro Farit eseguirà dei canti.

L'ULIVO BENEDETTO



La domenica delle Palme ha già portato il clima pasquale, con la letizia della benedizione dell'ulivo nei riti che si sono svolti ieri mattina in tutte le chiese (Italfoto)

LA DEROGA ALLA CHIUSURA SETTIMANALE

ORARI PASQUALI: UN'OCCASIONE PERDUTA

Il centralino del nostro giornale è stato ieri tempestato di telefonate — durante la giornata festiva sono evidentemente chiusi gli uffici dell'Associazione commercianti — da parte di negozianti che all'ultimo momento si sono posti il quesito se oggi, in apertura della settimana pasquale, gli esercizi di vendita dovevano ritenersi esonerati o no dall'osservanza della settimana corta. Un quesito tanto più giustificato, nel momento in cui nelle altre regioni italiane, Roma e il Lazio in testa, si è ritenuto di derogare al turno di chiusura settimanale e anzi è stata disposta un'ora di protrazione dell'orario serale.

La nostra Regione, competente in materia d'orari ha mantenuto invece assoluto silenzio, anche perché al problema non è stata sensibilizzata — sembra di poter arguire — dalle Associazioni di categoria; né il Comune — cui la Regione suole delegare la competenza, avendo presenti le situazioni locali — ha sollevato la questione. Trieste è stata letteralmente invasa venerdì e sabato, dagli acquirenti d'oltre confine. E i commercianti, evidentemente paghi, non si pongono — pur nella grave situazione economica generale — il problema d'introitare maggiori guadagni, salvo a lamentare ad ogni occasione i rincari all'origine, gli aumenti di tasse e tariffe, i ridotti margini d'entrata.

Roma «salta» la chiusura del lunedì — che quella Regione ha peraltro fissato in mezza giornata soltanto e non tutt'intera come da noi — ed anzi protrarre la chiusura dei negozi di un'ora, in questa settimana che precede la doppia festività pasquale, di domenica e lunedì prossimo. E Trieste — il cui ruolo emporiale e commerciale è caratterizzato dai suoi stretti legami con la clientela d'oltre confine — si permette il lusso di chiudere, proprio in uno dei rari momenti di «boom» come quello rappresentato dalla vigilia pasquale e da una certa euforia di cui sembra colta un po' tutta la massa degli acquirenti.

«MARZO MATTO, APRILE NON TI SCOPRIRE»

IL BAROMETRO COME I PROVERBI

Riapparso il sole dopo una settimana di freddo e di vento - Tempo variabile

«I proverbi sono la saggezza dei popoli. Basta ricordare questi: marzo matto, aprile non ti scoprire, maggio va adagio. E allora, perché tanto meravigliarsi se lo scorso mese abbiamo avuto la neve, se la settimana appena finita ha fatto riapparire i soprabiti, se in maggio avremo ancora delle giornate non proprio di sole? La storia si ripete, anche sotto questo profilo: è inevitabile».

Il prof. Silvio Polli, lo studioso dei fenomeni meteorologici, non ha alcun dubbio in proposito: lui si sorprende di una cosa soltanto: che siano gli altri a meravigliarsi delle scontate bizze del tempo. Ecco: prendiamo marzo, e vedremo che i primi giorni erano stati contraddistinti da aria calma e mite, con temperature discrete: tutto questo, però, fino al termine della prima settimana del mese. Poi erano venuti bora moderata sotto e scirocco sopra, mentre la temperatura stava diminuendo, fino a raggiungere i —1,2; il giorno dopo era sembrato che il tempo migliorasse, ma l'illusione durava ben poco. Il mercurio era sceso ancora, e la mattina dopo la città veniva percossa da un'effettiva bufera di neve, con bora a 50 chilometri orari: la neve aveva raggiunto i 12 centimetri, la temperatura era tornata sottozero in città e, naturalmente, con valori ancora più bassi sull'altipiano. Addirittura l'amministrazione comunale aveva dovuto reclutare degli spalatori i quali, più che spalare la neve, erano stati costretti a rompere gli strati di ghiaccio che nel frattempo si erano formati. La parentesi fredda e bianca si era infine chiusa, per cui la temperatura era quindi aumentata fino raggiungere, verso la metà del mese, i 16 gradi.

Poi era arrivato il secondo periodo di maltempo con un ciclo quanto mai vario: bora, pioggia, flessione del mercurio nella colonnina. In quei giorni la temperatura, rispetto alla media normale (8-9 gradi) non aveva superato i 5 gradi; poi, d'improvviso, c'era stata un'autentica esplosione di caldo, se pensiamo che proprio l'ultimo giorno di marzo si erano avuti 21,6 gradi (la temperatura massima normale, in quel periodo, è di 17 gradi). Un mese, quindi, freddo, secco, poco coperto, ventoso, scarso di precipitazioni (anche se era venuta la neve), mentre il mare era più freddo del normale.

Aprile, tutto sommato, si è presentato con tutte le carte in regola per convincerci di essere in primavera, e non pochi hanno cominciato a fare la cura della tintarella: tutto questo fino a domenica scorsa. Lunedì il volto di aprile è cambiato, e tutta la settimana è stata contraddistinta da un quasi brusco ritorno all'autunno. Fino a sabato, quando è riapparsa il sole; la pressione saliva per poi bloccarsi d'improvviso. Che significa questo? Il prof. Polli non ha dubbi: il tempo è variabile, e la tintarella può ancora aspettare.



Citroën CX è la vettura di sempre

CILINDRATA: 1985 cmc
CONSUMO: 10 km/litro a 120 km/h

CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via Coroneo 33 Tel. 762381
Via F. Severo 124 Tel. 775133

CITROËN CX

DOCUMENTO-DENUNCIA DELLA CONSULTA DI COLOGNA-SCORCOLA

C'È SCARSITÀ DI VERDE E PER DI PIÙ TRASCURATO

Quanto ne manca per dare respiro ai vari rioni
Proposte per salvaguardare le aree libere in città

Il problema del verde in città non è certamente argomento nuovo alla cronaca, ma a riproporlo c'è stavolta un aspetto di viva attualità, per un'iniziativa della consulta rionale di Cologna - Scorcola, che viene a inquadrarsi in una prospettiva di interesse generale. La consulta ha infatti appena concluso un breve ciclo di studi sul verde urbano e suburbano, in collaborazione con le varie associazioni naturalistiche cittadine e alcuni istituti universitari, e su la ricerca è emerso un documento contenente una serie di proposte valide anche come base per altri studi più approfonditi di altri rioni.

L'analisi a carattere urbano - naturalistico parte dalla considerazione del verde come elemento insostituibile per svariati motivi. Il primo sta nella funzione che ha il verde per la stabilità del suolo e nella diminuzione degli effetti delle precipitazioni atmosferiche, specie nella nostra città, dove il ciglione carsico forma una specie d'imbuto che convoglia le acque sull'abitato sottostante: la mancanza di verde, sostituito con l'asfalto, provoca allagamenti e alluvioni. Altra vitale funzione svolta dal verde è quella del riequilibrio biologico come produttore di ossigeno, come luogo di riproduzione biologica e per gli effetti favorevoli sul microclima. Ha inoltre una funzione insostituibile nel riequilibrio psichico e fisico e di socializzazione, in quanto luogo indispensabile per le attività infantili all'aperto e del tempo libero di adulti e anziani. Il verde infine ha il ruolo di elemento caratteristico di identità della città e del suo territorio, concorre cioè a determinare un serio paesaggio urbano ed extraurbano in cui gli abitanti si riconoscono.

Ora, perché la popolazione abbia a disposizione una sufficiente quantità di verde, bisogna che il Piano regolatore indichi chiaramente queste aree in rapporto alle previsioni di sviluppo delle aree residenziali e che inoltre l'amministrazione comunale provveda ad acquisire queste aree, ad attrezzarle se necessario, destinandole al pubblico, secondo la necessità della popolazione. Quindi il primo e più significativo passo è il Piano regolatore.

A Trieste il P. R. prevede, come è d'obbligo, delle aree verdi, ma queste sono per numero ed estensione assai inferiori alle reali esigenze. Se infatti prendiamo in esame i dati relativi ad alcuni rioni e alla percentuale di verde per essi prevista dal Piano regolatore, si nota immediatamente il rilevante deficit rispetto ai valori normativi.

Per Cologna - Scorcola, ad esempio, il P. R. ha previsto aree verdi in misura del 6,3 per cento, con un deficit del 2,7 per cento rispetto alla superficie e al numero di abitanti; Città Nuova - Barriera Nuova ha lo 0,6 di verde con il deficit dell'8,4; S. Vito - Città Vecchia il 2,2 con deficit 6,8; Barriera Vecchia lo 0,4 con deficit 6,6; San Giacomo il 2,1 con deficit 6,9 e così via. Ma oltre a essere poche le aree verdi previste dal Piano comunale, esse sono anche malamente distribuite.

E' appunto sulla gravità di questa situazione deficitaria che la consulta di Cologna - Scorcola ha elaborato una serie di richieste essenziali se si vuol cercare di risolvere questo importante aspetto della vita cittadina. Innanzitutto l'amministrazione comunale dovrà — secondo la consulta — con la variante attualmente allo studio, prevedere una sufficiente quantità di aree verdi, localizzate in modo tale da essere facilmente accessibili a tutti. Ove non esistano aree sufficienti, occorrerà rivedere la capienza delle aree residenziali (indice di cubatura) per rapportarla alla disponibilità di aree di pubblica utilità.

Le consulte rionali dovranno quindi impegnarsi per sensibilizzare su questo problema l'interesse della popolazione e dell'amministrazione comunale, anche con un'azione coordinata e unitaria. Poi una volta individuate le aree da destinare al verde con la variante al Piano regolatore, sarà necessario un piano particolareggiato che ne attui e precisi le indicazioni; questo piano dovrà comprendere anche tutto il verde del ciglione carsico, ottenendo inoltre dall'amministrazione comunale l'impegno a fornire un'adeguata sorveglianza e una sufficiente manutenzione delle aree verdi esistenti, che spesso sono abbandonate a se stesse. Infine il comune dovrà sollecitare l'amministrazione regionale ad approvare il disegno di legge che prevede il finanziamento per la realizzazione di aree verdi.

FURTI IN APPARTAMENTI E NEGOZI

LADRI SPERICOLATI ANCHE SE SFORTUNATI

Come esperti sestogradisti, ignoti malviventi si sono arrampicati l'altra notte sull'impalcatura allestita da un'impresa di costruzioni che compie il restauro dello stabile numero 18 di via Battisti. Raggiunto il primo piano, i malviventi hanno spaccato il vetro di due finestre e sono penetrati negli uffici dell'ispettorato delle Assicurazioni generali, dove hanno messo a soqquadro gli uffici. Ma non hanno trovato molto da rubare. Si sono accontentati infatti di diecimila lire che hanno trovato in una scrivania, di due minicalcolatrici elettroniche del valore di 50 mila lire l'una e di un pugno di spiccioli per circa duemila lire. Il furto è stato scoperto dal produttore delle Generali, Giorgio Sponza, di 25 anni, abitante in via Levitz 7, il quale ha subito informato il «113».

Rientrata a casa dopo il turno di notte all'Ospedale, l'infermiera Armida Zugan, di 36 anni, abitante in via Coroneo 9, ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'appartamento svaligiato dai ladri. Ignoti hanno forzato la porta d'ingresso e sono quindi penetrati nell'appartamento. Dalla camera da letto hanno asportato 170 mila lire in contanti, due milioni e mezzo di buoni fruttiferi postali, un libretto postale e alcuni oggetti preziosi. Assieme al denaro i malviventi si sono impossessati pure di una colomba e un uovo pasquale.

Ladri allo spaccio delle supercoop di via del Teatro Romano 2, a qualche passo dalla Questura. Gli sconosciuti hanno allargato le sbarre di ferro messe a protezione di una finestra, e dopo aver spaccato il vetro, si sono calati nell'interno compiendo un balzo di circa 3 metri. Il furto è stato scoperto all'indomani dal gerente dello spaccio, Livio Barba, di 43 anni, abitante in via dell'Istria 18.

Riprenderà domani il processo della Risiera

Il processo per i crimini commessi dai nazisti nella Risiera, sospeso per il malessere che ha colpito il dott. Maltese, presidente della Corte di Assise riprenderà domani martedì e non oggi, come si sperava. Domani saranno ancora le Parti civili a parlare ed è ormai scontato (devono ancora intervenire una quindicina di avvocati il PM dott. Coassin) che la sentenza potrà essere pronunciata dopo la Pasqua.

Corso d'introduzione alla biologia marina

Mercoledì alle 17, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà l'inaugurazione del 2.o corso regionale propedeutico di introduzione alla biologia marina. Il corso, che si svolge sotto il patrocinio dell'Assessorato regionale all'Industria e commercio, è svolto in collaborazione dal Parco marino di Miramare con l'Istituto Nautico. Il corso durerà fino al 30 aprile e i relatori chiamati a parteciparvi sono i professori Ghirardelli, Mosetti, Masoli e Giaccone dell'Università triestina, oltre al dott. Catalfamo e al cap. Bussani del Parco marino di Miramare.

E' morto Livio Saranz già segretario della Cgil

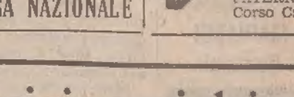
Immatura scomparsa di Livio Saranz, già segretario generale della Cgil triestina. Si è spento ieri, all'età di 54 anni, soggiacendo a un male che da un anno lo aveva ormai costretto ad abbandonare l'attività sindacale.

Nel dare il doloroso annuncio, la segreteria della Cgil sottolinea che la dipartita di questo «dirigente conosciuto e stimato, per le sue capacità e qualità umane, costituisce una gravissima perdita per il movimento sindacale e operaio».

La Cgil triestina mentre «inchina le proprie bandiere alla memoria del dirigente scomparso», invita sin d'ora i lavoratori a partecipare alle onoranze funebri, che si svolgeranno a cura della stessa Cgil; l'ora e il luogo saranno tempestivamente comunicati.

ROULOTTES

CARAVELAIR - PIONEER - FENDT



VERANDE CARAVAN - ACCESSORI E TENDE DA CAMPEGGIO - CASE MOBILI - BUNGALOWS PREFABBRICATI
SAUNE - PISCINE

AUTOCARAVAN

Via dell'Istria 155, Telefono 822281

Per BANCHE UFFICI ABITAZIONI NEGOZI sistemi di allarme: ANTIFURTO ANTIRAPINA

TELECOMUNICAZIONI AUSO SIEMENS fiduciario di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche

UNIVERSALTECNICA
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1



SARDEGNA paesaggio e folclore

Sono disponibili alcuni posti a viaggio «SARDEGNA PITTORESCA» che avrà luogo dal 17 al 23 aprile p.v. Visita della Gallura, Costa Smeralda, Oristano, Cagliari, Alghero, Porto Conte. Quota L. 208.000

Prenotazioni Uffici UTAT



PASQUA con l'UTAT

Torino, Asti e Piemonte 15-
Monaco e Salisburgo 15-
Roma, ieri e oggi 16-
Laghi di Bled e Woerth 17-
Istria e Isola di Veglia 17-
Laghi di Plitvice e Parco Nazionale 17-

UTAT Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



LONDRA PER PASQUA

16 - 20 aprile - da Venezia
Hotel Tara di I.a categoria
L. 138.000

Prenotazioni Uffici UTAT

UCV CIT PARIGI 16-20 APRILE

Viaggio con aerei di linea, da Venezia, albergo di II cat. visite città
Lire 149.500 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - tel. 6268

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n.

RIFLESSE AL CONGRESSO LE DIVERGENZE SU OSIMO

Nuova maggioranza alla guida del P.R.I.

Soccombente il gruppo dell'assessore regionale Mauro

Al congresso provinciale del PRI, conclusosi ieri sera, è uscita clamorosamente sconfitta la linea impersonata dal gruppo facente capo all'assessore regionale Mauro e nel quale si identificava la precedente maggioranza; la nuova maggioranza scaturita dal congresso è una coalizione del gruppo dell'ex segretario provinciale, Arnaldo Rossi, del consigliere provinciale Foscarini e del consigliere comunale Oliviero Fragiacomo (la cui lista aveva complessivamente ottenuto undici delegati) con il gruppo dei «giovani leoni», un tempo egemonizzati dall'ex assessore comunale Gargano e nel frattempo affrancatisi in virtù di un'autonoma maturità (gruppo che aveva ottenuto 6 delegati). L'unione di queste due liste — che hanno presentato candidature comuni per la nuova direzione provinciale del partito — ha battuto, con i propri 17 voti, quella della «vecchia guardia» (13 voti, ma del «peso» di 11, poiché i delegati di Muggia numericamente contavano di meno). E' rimasto autonomo, invece, lo schieramento che a suo tempo si era qualificato per la propria opposizione agli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B (gruppo formato da 4 delegati).

Ed ecco la composizione della nuova direzione provinciale del partito, formata da 21 membri: undici rappresentano la nuova maggioranza (Bidoli, Castigliego, Damassa, Della Loggia, Pirona, Grimm, Pizzarello, Arnaldo Rossi, Franco Rossi, Sovrano e Suklan); 7 la maggioranza uscente (Angeli, Digiovanni, Giordano, Pacor, Socal, Sossi e Volli); e 3 rappresentano il gruppo — rimasto finora autonomo — degli ex dissidenti sulla questione della Zona B (Guardiani, Leone e Zennaro). La nuova direzione si riunirà quanto prima, forse oggi stesso, per l'elezione della nuova segreteria, dalla quale è atteso un pronunciamento sulla linea assunta in particolare dal rappresentante repubblicano alla Provincia, che si è dissociato dal sostegno alla Giunta monocolore democristiana (si tratta del consigliere Foscarini il quale fa parte del gruppo che ora ha vinto il congresso).

I lavori di questo congresso, il quale segna la fine della gestione commissariale seguita alle polemiche sugli accordi per la Zona B, sono stati aperti — presente il segretario regionale, Barnaba — dal commissario uscente, Di Re, membro della direzione nazionale repubblicana. Questi ha dichiarato che, a sei mesi dalla firma del trattato di Osimo, le ragioni obiettive che militavano in favore dell'accordo italo-jugoslavo sono ancora più valide: la debolezza economica italiana e l'instabilità del quadro politico interno — ha detto — avrebbero rappresentato condizioni aggravanti per un'ulteriore trattativa bilaterale. Passando ad esaminare quindi l'attuale situazione politica, Di Re ha rilevato che «ormai stiamo per giungere ad elezioni anticipate in una situazione di grande incertezza: senza un quadro politico di riferimento e in una condizione economica sempre più deteriorata».

Il dibattito che ne è seguito è stato particolarmente vivace e polemico: sono intervenuti a parlare Zennaro, Paschi, Volli, Leone, Guardiani, Castigliego, Francese, Oliviero Fragiacomo, Bidoli, Slager, Rossi, Zuttion, Pacor, Surlani e Della Loggia; c'è stata — fra le 19 e le 21 una lunga pausa, per consentire le pause, per le intese fra i gruppi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenegildo — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 18.47; la luna nasce alle 16.32 e cala alle 3.56.

Ieri: temperatura massima 15, minima 8; pressione mb. 1004,9 stazionaria; umidità 29 per cento; vento kmh 24 da E-NE con raffiche a 46; temperatura del mare 8,8.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 91, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fefuga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 18, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 197 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 61, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 3, via Cavana 11, via Roma 15, piazza della Borsa 12, campo S. Giacomo 1, piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6.

Le farmacie aperte solo al pomeriggio sono situate in: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, p.zza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 5, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790016; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

SI E' TEMUTA UN'AZIONE CRIMINALE MA FORSE E' STATA UNA RAGAZZATA

Rapite e abbandonate in un bosco due cavalle delle scuderie di Opicina



(Italfoto)

La scuderia del circolo ippico di Opicina da dove sono state «trafugate» le cavalle poi ritrovate

Furto vero e proprio, oppure soltanto una «ragazzata» l'irruzione notturna nella scuderia del circolo ippico di Opicina, da dove sono sparite due cavalle da addestramento? Una risposta precisa la si potrà forse avere soltanto al termine delle indagini, ma si propende già per la «ragazzata», dal momento che gli animali sono stati subito ritrovati.

Protagoniste della vicenda notturna, che ha subito fatto venire in mente i clamorosi rapimenti avvenuti a Montecatini dove venne rubato un campione del trotto «Waine Eden» e più recentemente a Milano, dove rimase vittima un altro campione, «Carnauba», sono due mansuete cavalle: Angelica di 9 anni e Teresa di 14. Sono cavalle che valgono molto e che vengono usate per l'addestramento. Tutte e due dormono nella vasta scuderia che ospita 35 cavalli e il loro box è posto vicino alla porta d'ingresso. Gli ignoti, per entrare hanno prima raggiunto il fienile con una lunga scala, trovata sul posto, e sono quindi scivolati all'interno lungo il piano inclinato che serve per far scendere il fieno nella scuderia. Si sono quindi aperti dall'interno il portone della stalla e si sono allontanati con le cavalle, cavalcandole a pelo (quando sono state trovate avevano infatti il pelo a grinze per il sudore e il peso del cavaliere).

La scoperta della sparizione delle due bestie è stata fatta ieri mattina poco dopo le sei dal capo scuderia, Aldo Pasqualin, di 37 anni, che alloggia nello stesso recinto. Egli ha subito avvertito la polizia del commissariato di Opicina, i cui agenti hanno immediatamente avvertito i posti di blocco e la stradale per controllare eventualmente gli autocarri. «Temevamo — ci ha detto un socio del circolo — che le cavalle fossero già state portate oltre confine».

Fortunato comunque è stato un allievo istruttore, Gaetano Scala, il quale ha ritrovato gli animali legati con i filetti ad un albero del bosco vicino a Monte Grisa, a circa cinque chilometri di strada (due in linea d'aria) dalla scuderia. Erano le dieci di ieri mattina. Le due cavalle sono state subito riportate in scuderia e rifocillate.

Aldo Pasqualini aveva compiuto un'ispezione nella scuderia verso le 21.30 di ieri l'altro: «Come ogni sera — ci ha detto il capo scuderia — anche sabato avevo fatto il solito giro. Tutto era perfettamente tranquillo. Poi mi sono ritirato nella mia abitazione. Fino le 23, la luce era accesa per cui gli sconosciuti hanno indubbiamente operato più tardi. Non ho sentito alcun rumore sospetto».

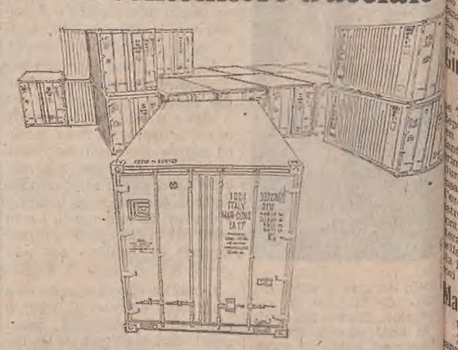
Auto-trasferimento di una scuola media

L'assemblea dei genitori e operatori scolastici, docenti e non docenti, di Borgo San Sergio, ha deciso di trasferire la scuola media nella sede centrale della «Caprin» in salita di Zugnano, dandone comunicazione alle autorità competenti.

Nello stesso tempo l'assemblea ha chiamato in causa tutti i genitori della scuola elementare «Fratelli Visintini» ed ha auspicato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle autorità, degli organismi sindacali e degli organi d'informazione ai fini di ottenere la radicale e definitiva soluzione del problema.

Tali decisioni sono maturate in seguito al sopralluogo fatto dall'assemblea e dopo aver constatato l'inesistenza della nuova scuola media. Inoltre i locali adibiti a scuola da 15 anni (prima materna, poi elementare e attualmente media inferiore integrata a tempo pieno), non hanno ottenuto ancora la dichiarazione di abitabilità e salubrità con formale decreto da parte delle autorità competenti. Queste dichiarazioni erano state richieste per ottenere provvisoriamente, se non il nuovo edificio, almeno l'esistenza autonoma della scuola media di Borgo San Sergio, e cioè l'attuale sdoppiamento della media «Caprin».

i tuoi risparmi al sicuro in un contenitore d'acciaio



un investimento finora riservato a pochi esperti
(e che garantisce già nel primo anno un reddito del 15%)

Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione 15 anni. Per le condizioni ed i termini contrattuali basta interpellarci.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6.12.31

servizi bancari: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
assicurazioni: LLOYD ADRIATICO

T club

TI HANNO CONSEGNATO IL BIGLIETTO DE IL CONCORSO?
ESIGILO SEMPRE

UN ALTRO BRILLANTE SUCCESSO DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE

Cani di sei Paesi a Montebello







(Servizio di Italfoto)

(F.M.) L'ampio e accogliente complesso della Fiera di Trieste ha ospitato ieri l'undicesima edizione dell'Esposizione internazionale canina, la simpatica e tradizionale manifestazione organizzata dal Gruppo cinofilo triestino, in collaborazione con l'Ente Fiera e con l'azienda di soggiorno, e con l'autorizzazione dell'Ente nazionale canino.

La piacevole ed interessante rassegna ha visto in lizza oltre quattrocento esemplari, di quasi trenta razze, provenienti da diverse località della penisola, ma anche da cinque paesi stranieri: Germania, Austria, Jugoslavia, Svizzera e Cecoslovacchia.

Vasto — naturalmente — è apparso il settore riservato ai pastori tedeschi, sempre affettuosi e intelligenti nelle loro movenze e nei loro atteggiamenti; ammiratissimi i collie e «Lassie» dal ricco manto arruffato, ed ancora gradimenti simpatici per i fieri e coraggiosi dobermann. Per le razze da caccia c'è stata un'ampia e completa rassegna di terrier, taluni anche bellissimi per diffusione; tra gli alsaziani molto favore hanno incontrato anche gli svariati soggetti di cane bracco e di setter partecipanti, i cinofili e curatissimi bassotti con il caratteristico corpo allungato e le orecchie pendenti.

Nella classe squisitamente di compagnia, il pubblico ha potuto ammirare graziosissimi barboncini, pechinesi e chihuahua. Consensi hanno anche raccolto i levrieri, dal corpo snello e flessuoso, famosi per la loro velocità fulminea.

Tutti i soggetti presenti hanno dimostrato qualità morfologiche di buon rispetto e valore. Essi sono stati qualificati e classificati con una speciale valutazione quando si sono presentati — accompagnati dal rispettivo proprietario — in dieci appositi recinti o «ring», ove altrettanti giudici internazionali hanno esaminato le caratteristiche di ciascun concorrente.

Gli esemplari, a tale scopo, erano stati precedentemente suddivisi dall'organizzazione nelle quattro classi-base: campioni, classe libera, classe destinata al lavoro ed infine classe-giovani (quest'ultima per animali tra i nove e i diciotto mesi di età). Inoltre erano state pure ripartite per soggetti individuali, a coppie o a gruppi.

Nel pomeriggio infine, a chiusura di questa festosa undicesima edizione cinofila, ha avuto luogo in un unico vasto «ring» la premiazione d'onore riservata agli esemplari singoli, a coppie o in gruppo, che abbiano conseguito un elevato coefficiente di punteggio nelle selezioni del mattino.

Sono passati così in rassegna — davanti ad un numeroso pubblico divertito ed attento — soggetti stupendi e pregevolissimi; il primo di ciascuna categoria nelle distinte classifiche individuali, e coppie ed a gruppi, sono stati premiati con il conferimento di ambiti premi d'onore consegnati dalle molte autorità presenti alla manifestazione. E' stato anche conferito il premio al primo esemplare assoluto tra tutti gli animali presenti alla rassegna: lo speciale riconoscimento è stato appannaggio di un superbo scottish terrier, allevatore Fraser, proprietaria Lida Rossi di Peschiera del Garda.

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

SI CONCLUDE UN CORSO SEGUITO CON INTERESSE

Allievi «sommeliers» in vista del traguardo

Cena di matura per gli allievi sommeliers che hanno seguito con costanza il corso organizzato anche quest'anno a Trieste, grazie alla disinteressata opera di alcune persone che hanno sacrificato parte del loro tempo libero per svelare i segreti dei sommeliers agli aspiranti al titolo e anche ai profani.

Con la cena, che avrà luogo questa sera all'Enalc hotel di Aurisina si chiude il corso di studio che si era snodato attraverso dodici lezioni. Sarà una «cena guidata», un'ultima lezione e un esame pratico per tutti gli allievi. Nella mattinata si svolgeranno, invece, gli esami scritti. Gli allievi dovranno risolvere un formulario di quiz, rispondere a domande sull'abbinamento dei vini con le vivande e compiere una prova organolettica proponendo alla fine un vino sul quale verterà la discussione.

Al corso di quest'anno hanno partecipato ben 170 iscritti, che hanno seguito le lezioni con molto interesse. Nel corso, affidato per le varie materie a tecnici, esperti, giornalisti e sommeliers è stato sviluppato in particolare un aspetto fondamentale della conoscenza del vino: la degustazione. Un altro importante problema trattato è stato l'accoppiamento del vino con la pietanza servita. Ogni piatto — è noto — richiede un «suo» vino: si sono esaminati i principi che guidano tali scelte e speciale attenzione è stata rivolta alla cucina regionale e ai vini nostrani, esaminandone le caratteristiche. Non è stato dimenticato un altro aspetto fondamentale e affascinante: il vino a tavola, cioè il servizio e i bicchieri.

Quanti continueranno, dopo questo primo corso, la carriera del sommeliers? Secondo gli organizzatori, i «diplomati» si potranno contare «sulle dita di una mano. E tutti gli altri? Tutti gli altri avranno imparato ad amare e a far amare il vino, un prodotto della terra e dell'abilità dell'uomo, un prodotto cui è bene accostarsi con conoscenza e rispetto.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti, 4
NICOLA SPONZA
Personale di piccolo formato

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Istituto trasporti favorevole a mantenere il tram di Opicina

Sono state già avviate ricerche nella capitale e consultazioni in Svizzera

Il direttore dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università, prof. Matteo Maternini, ci scrive:

«Ho letto con vivo stupore a pagina 4 del "Piccolo" di giovedì 8 "Una storia incredibile (o poco convincente) dei lavori di riassetto: rischia di finire sul binario morto il tram di Opicina messo in quarantena".

«In detta nota si fa esplicito riferimento all'Istituto universitario da me diretto, alla mia persona, al prof. Peltis e ad altri miei collaboratori. Il riferimento è offensivo, in quanto sembra voler segnalare all'opinione pubblica da parte del mio Istituto e dell'Università una grave carenza e un completo disinteresse verso importanti problemi locali.

«La realtà è ben diversa e, nell'interesse stesso dell'iniziativa, mi permetto fare il punto della situazione.

«Da tempo l'Acegat ha in corso di stipulazione una convenzione con l'Università, non ancora sottoscritta, in base alla quale l'Istituto da me diretto dovrebbe interessarsi per il problema degli attraversamenti a livello del tratto funicolare della tranvia di Opicina, resi di attualità in occasione degli imminenti lavori di rinnovamento dell'armamento sul tratto stesso. Poiché il problema riveste una certa urgenza, senza attendere il perfezionamento della convenzione, tanto lo quanto il mio diretto collaboratore prof. Pellis da tempo ci siamo interessati alla questione.

«Non esistendo più alcuna documentazione in sede locale, abbiamo personalmente fatto ricerche a Roma negli archivi della direzione generale della Motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti dove, fortunatamente, abbiamo trovato sia la documentazione relativa alla concessione della tranvia da parte del Governo austriaco (1902), sia la documentazione riferentesi alla trasformazione in funicolare del tratto più acclive, precedentemente funzionante a cremagliera (1926).

«La funicolare, con i relativi passaggi a livello, pur costituendo anche allora l'unico esemplare italiano esistente, veniva tuttavia regolarmente autorizzata, con esplicito voto della commissione interministeriale funicolari terrestri e aeree, che qui riporto:

«"Esaminati gli elaborati prodotti dalla richiedente; preso conoscenza del voto 6 aprile 1926 n. 875 del Consiglio Superiore dei LL. PP. a riguardo della richiesta sociale; preso atto del rapporto 15 maggio 1927, n. 2777/265, del Circolo ferroviario di ispezione di Trieste, il quale comunica la impossibilità, manifestata dalle ditte italiane, specializzate in costruzioni funicolari, di eseguire la costruzione di cui trattasi secondo tipi normali italiani, per le condizioni particolarmente difficoltose del tracciato che ha la linea» confermata la convenienza, nell'interesse di migliorare la potenzialità della tranvia, oramai insufficiente per l'aumentare del movimento tra Trieste e Villa Opicina, della trasformazione in funicolare con che meglio può rispondersi, dal punto di vista della costruzione e dell'esercizio, alle crescenti esigenze della linea; riconosciuto che il progetto predisposto è il solo che corrisponde tecnicamente alle esigenze che si vuole soppesire e che esso risulta meritevole di approvazione salvo l'obbligo da parte della richiedente di produrre per il benestare i particolari esecutivi del progetto; fatta riserva circa l'esame di competenza ministeriale sulla richiesta proroga della decorrenza della concessione della linea, al che però la Commissione sarebbe favorevole, e sulle esenzioni fiscali richieste; è di voto che la trasformazione da cremagliera in funicolare della tranvia Trieste - Villa Opicina per il tratto piazza Scorcola - Scorcola, secondo il sistema Bell proposto, sia meritevole di approvazione e che possa autorizzarsi la concessione di affidarne l'esecuzione alla ditta Bell suddetta secondo i relativi tipi di privativa".

«A conforto della funzionalità dell'impianto, come vedesi regolarmente autorizzato dalla commissione ministeriale competente, sussistono oggi ben 50 anni di esercizio, durante i quali passaggi a livello del tratto funicolare della tranvia, nella situazione in cui allora vennero attuati e nella quale si trovano tutt'oggi, non hanno mai dato luogo ad alcun inconveniente.

«Tuttavia ulteriori indagini sul problema sono state fatte da me presso il servizio delle funicolari e delle funivie dell'Ufficio federale trasporti della Repubblica svizzera, dove sono in servizio pubblico ben 58 funicolari terrestri (in Italia ne abbiamo solo 21), nonché altre funicolari terrestri in servizio privato.

«Il dirigente del servizio funicolari e funivie di Berna, che mi ha risposto anche per iscritto, ad una mia richiesta sull'argomento mi ha confermato telefonicamente che le funicolari terrestri in Svizzera sono considerate, analogamente alla vigente legislazione italiana, alla stregua di ferrovie. Nessun passaggio a livello importante esiste sugli impianti in servizio pubblico. Ne esistono invece sugli impianti privati, per i quali è adottata una protezione uguale a quella esistente sulla tranvia di Opicina.

«Come vedesi, l'Istituto da me diretto non ha affatto trascurato il problema. Un parere di massima sulla base degli accertamenti espletati a tutt'oggi, sopra accennati, potrebbe confermare il mantenimento dello stato quo. Comunque altri studi sono ancora in corso e la soluzione definitiva sarà presa prima dell'ultimazione dei lavori di rinnovamento dell'armamento della funicolare.

«Per quanto riguarda il tecnico esecutivo signor Visintin e l'ing. Toros, citati nell'articolo, non mi risulta al momento siano stati particolarmente incaricati di interessarsi della questione, tanto più che la loro funzione nell'ambito dell'Istituto riguarda ricerche diverse da quelle relative al problema in esame. In ogni caso ogni studio commesso all'Istituto viene sempre espletato collegialmente.

«Al termine di queste mie precisazioni mi permetto esprimere un parere, sia pure personale, però dettato da oltre quarant'anni di studi ed esperienze nel campo dei "trasporti", decisamente favorevole alle conservazione di un servizio pubblico di trasporto in sede propria, in trazione elettrica, per il cui mantenimento ebbi modo di esprimere analogo parere all'epoca della scadenza della concessione da parte della società privata "Piccole Ferrovie". Anche se oggi il servizio è meno utilizzato dei passato, pur tuttavia il suo traffico è ancora elevatissimo (e potrebbe aumentare se il servizio venisse opportunamente migliorato); inoltre, indipendentemente da qualsiasi più che giusto e pienamente da me condiviso motivo tradizionale, folcloristico o affettivo, nello stato attuale di crisi energetica, costituirebbe un non senso organizzativo ed economico la soppressione di un siffatto servizio. Sarò grato se queste mie precisazioni potranno essere pubblicate».

Iscrizioni alla Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla Marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per domenica 25 aprile. Il percorso prevede l'amplo giro della Val Rosandra da Moccò, attraverso il Monte Carso e il Monte Siena, al Castello di Moccò. Le adesioni si accettano presso la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Mercoledì al CCA prolusione a «La fanciulla del West»

Dell'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini parlerà nella sala maggiore del C.C.A. il critico musicale Alfredo Mandelli, mercoledì alle 19. Alfredo Mandelli collabora all'Istituto di musicologia dell'Università di Strasburgo ed è docente di storia della musica presso il Conservatorio Pollini di Padova.

La prolusione rientra nel ciclo che il Teatro Verdi promuove in collaborazione col C.C.A.

Il Trio Beaux Arts alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Politeama Rossetti, per i soci della Società dei Concerti, il Trio Beaux Arts eseguirà il seguente programma: Beethoven, Trio in do min. op. 1 n. 3, Ravel, Trio in la min., Ciaikowsky, Trio in la min. op. 50.

«L'angelo sterminatore» al cinema d'essai

Il cinema d'Essai triestino presenta oggi al cinema «Abbazia» (ore 20 e 22) il film di Luis Bunuel «L'Angelo Sterminatore» con Silvia Pinal.

RIZZOLI FILM presenta ANTHONY QUINN ADRIANO CELENTANO
Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
CAPUCINE e CORINNE CLERY
diretto da MARIO CECCHI GORI per la CAPITOL FILM
e SERGIO CORBUCCI
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

ATTIVA PRESENZA GIULIANA NELLA CAPITALE

Gli artisti invitati alla mostra di Roma

Fissata entro il 25 aprile la consegna delle opere

A Roma l'assessore alle Antichità, belle arti e problemi della Cultura della capitale, on. Renzo Eligio Filippi, ha ricevuto il presidente dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, gr. uff. Aldo Clemente, per l'esame di alcuni problemi collegati alla Mostra degli artisti triestini e goriziani che avrà luogo a Roma dal 25 maggio al 13 giugno. In occasione della cerimonia inaugurale, il sindaco di Roma riceverà la comunità triestino-goriziana residente nella capitale; un concerto del coro polifonico «Illersberg» avrà luogo invece in occasione della chiusura dell'esposizione.

Nel frattempo la commissione artistica ha reso noto l'elenco degli artisti invitati: Sergio Altieri, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoj, Bruno Chersicla, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Gironcoli, Armando Depetris, Edoardo Devetta, Lecnor Fini, Marcello Mascherini, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Antonio Z. Music, Franco Orlando, Mario Padovan, Nino Perizi, Dante Pisani, Orlando Polan, Dino Predonzani, Federico Righi, Livio Rossignano, Lucio Saffaro, Marino Sormani, Luigi Spacal, Mario Tudor, Carmelo Zotti.

La scelta degli artisti da invitare è stata fatta dalla commissione in base all'articolo 7 del regolamento, che prevede una valutazione delle qualifiche di merito e di attività; la rosa degli invitati è stata allargata ad altri nominativi meritevoli per successi ultimamente ottenuti, anche considerando la necessità di un equilibrio numerico in rapporto alle località della regione rappresentate.

La commissione, con la sua scelta, ha voluto lasciar spazio agli artisti più giovani come attività: solamente ad essi sono riservati i premi messi a concorso.

Chi tra questi artisti desidera partecipare alla mostra, dovrà notificare con l'apposita scheda: titolo, tecnica, dimensioni e prezzo di vendita delle opere. La scheda ed il relativo regolamento potrà essere ritirata: a Trieste presso il convitto «Nazario Sauro», via Cantù 10, tel. 761263, oppure presso l'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo (piazza Cattedrale 3, tel. 795863) a Gorizia, presso il convitto «Fabio Filzi», via Pola 5, tel. 2961, oppure presso l'Ente provinciale del Turismo, via Mazzini, tel. 83137; a Grado, presso l'Azienda autonoma di cura e soggiorno, viale Dante Alighieri, tel. 80035; a Roma presso l'Associazione triestini e goriziani, p.le di Porta Pia 121, tel. 860247. Il termine utile per la notifica e consegna delle opere è fissato al 25 aprile.

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

QUESTA SERA SUL VIDEO

«E adesso, pover'uomo?»

«E adesso, pover'uomo?» (rete 1 - ore 20.45) — Va in onda stasera questo film diretto da Frank Borzage nel 1934 e tratto dal noto romanzo di Hans Fallada. Fra gli interpreti principali Margaret Sulla Van, Douglas Montgomery e Alan Hale. Nella Germania del periodo prehitleriano, un giovane commesso perde l'impiego perché il suo principale, il quale progettava di fargli sposare la figlia, viene a sapere che è già coniugato. Il giovane va a vivere con la moglie a Berlino e, si fa ospitare dalla madre che però vive in un ambiente equivoco: quando i due sposi se ne rendono conto, abbandonano l'abitazione per cadere nella più completa indigenza. Ma proprio nel giorno in cui nasce il suo primo figlio, il commesso riesce finalmente a trovare un lavoro.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (rete 2 - ore 22) — Juri Aronovitch, sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della RAI dirige stasera la sinfonia n. 14 op. 135 di Sciostacovic: si tratta della penultima scritta dal compositore russo. Messa a punto nel 1969, la partitura è dedicata all'amico e collega Benjamin Britten e si articola con eccezionale gusto lirico e patetico su alcuni testi di Gracia Lorca, Apollinaire ecc.

«Il Circolo Pickwick» (rete 2 - ore 20.45) — Pickwick viene condotto davanti al sindaco Nupkins. Ma quando svela le colpevoli trame di Jingle nei confronti della signorina Nupkins, figlia del magistrato, è finalmente lasciato libero. Entrano in scena altri personaggi come la graziosa Arabella e i due studenti di medicina Bob e Benjamin. Queste vicende si intrecciano alla storia di Tony Weller, padre di Sam, e della sua seconda moglie.

LENINGRADO e MOSCA
15 - 22 aprile
Volo charter
Alberghi di 1.a categoria
Prenotazioni Uffici UTAT

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
alle ore 21
TRIO BEAUX ARTS
In programma:
Beethoven, Ravel, Ciaikovsky
Posteggio al «Giardino Pubblico

TEATRO AUDITORIUM
Oggi - ore 21
RAPPRESENTAZIONE UNICA
«EL GALO XE MORTO»
spettacolo CABARET
della Triestina Montebello
Prevendita
Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì 20 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

TEATRO AUDITORIUM — Ore 21, rappresentazione unica: «El galo xe morto». Spettacolo cabaret della Triestina Montebello. Prevendita Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Ore 15, 18, 20, 22: «Garofano rosso» di Luigi Faccini. Technicolor con Miguel Bosé, Elsa Martinelli, Denis Karvil e Maria Monti. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Squadra antiscippo». Technicolor con Tomas Milian e Jack Palance. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 16, 19, 22.15 — David Bowie il fenomeno del nostro tempo nel film «L'uomo che cadde sulla terra» che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Edizione integrale del film che è stato definito la rivelazione dell'anno: «Kitty Tippel» con Monique Van De Ven. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m. 18 anni

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Turbamento carnale». Mai nessuno è andato così lontano con l'erotismo. Eccezionale technicolor con Jeanine Reynaud e Michael Lemoine. Severam. V.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15. Per un momento, dalla vita ebbero tutto: «Un affare di cuore». Una meravigliosa storia d'amore con Natalie Wood e Robert Wagner.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Il favoloso mito di James Dean: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean e Carroll Baker. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Robert de Niro è lo straordinario interprete dell'eccezionale film di Martin Scorsese: «Mean Streets» (Domenica in chiesa lunedì all'inferno). Technicolor.

UEV CIT
San Marino - Urbino - Ravenna
17-19.4.76 - Lit. 45.000 + tassa
Ancora alcuni posti disponibili
Ufficio Centrale Viaggi - Cit
Piazza Unità 6 - telef. 62621

GRATTACIELO
FRANCO NERO | LISA GASTONI
SCANDALO
SALVATORE SAMPERI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
GAROFANO ROSSO

CAPITOL. 16.30. Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca, un film di grande attualità: «Vai, gorilla» con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Comicissimo: «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa» con G. Montesano, G. Ferri e P. Franco. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiscente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Attenti al buffone» con N. Manfredi, M. Melato ed E. Wallach. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30: Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, V.m. 18 a. II settimana.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Roma violenta». Maurizio Merli, Richard Conte, Daniela Giordano, Silvano Tranquilli, Ray Lovelock. V.m. 14 anni.

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20 e 22. Omaggio a L. Buñuel: «L'angelo sterminatore».

ALCIONE (tel. 796162). 16. L'ultimo eccezionale film di Billy Wilder: «Prima pagina». Un capolavoro di comicità, un autentico divertimento con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Fratazio da Velletri». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Le pistolere».

IDEALE. 15.30. Technicolor. «La brigata del diavolo». William Holden, Vince Edwards, Cliff Robertson. Capolavoro di guerra.

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «L'uomo che bruciò il suo cadavere». V.m. 14 anni. Domani «Dracula».

SERVOLA. 16, ult. 21. (Bus 29). Lire 400-250. Un film splendido, uno spettacolo da vedere. Scopecolor per tutti: «7 spose per 7 fratelli». A richiesta ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Ariston Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il solista del mitra» (Svegliati e uccidi), con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Robert Hoffman; drammatico. Technicolor.

RIZZOLI FILM presenta ANTHONY QUINN ADRIANO CELENTANO
Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
CAPUCINE e CORINNE CLERY
diretto da MARIO CECCHI GORI per la CAPITOL FILM
e SERGIO CORBUCCI
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

RAPPRESENTAZIONE UNICA
TEATRO AUDITORIUM
Spettacolo CABARET
della TRIESTINA MONTEBELLO
«EL GALO XE MORTO»
e no 'l cantarà mai più!
Vi partecipano
il GRUPPO FOLKLORISTICO «CHINO ERMACORA» di Tarcento
Il quartetto dei CABARINIERI DI NAPOLI
?
ospite d'onore
LORENZO PILAT
OGGI 12 APRILE ORE 21
Prezzi d'ingresso: PLATEA L. 2500 - GALLERIA L. 1000
PREVENDITA — Oggi: BIGLIETTERIA CENTRALE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, prima edizione; 7.15: Il lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR 1 (II) - GR 1 Sport - Riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce - Gli speciali del GR 1; 11: Discoudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR 1 (III); 12.10: Bestiario 2000; 13: GR 1 (IV); 13.20: Hit Parade; 14: GR 1 (V); 14.05: Il cantanapoli; 15: GR 1 (VI); 15.10: Poker d'assi; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Gesù secondo Dreyer (6); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno - GR 1 Sport; 21: GR 1 (IX); 21.16: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Hit Parade de la chanson; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere - (nell'intervallo: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Il meglio del meglio; 8.55: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Gesù secondo Dreyer (6); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio; (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiornp; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Vera storia della Montanara; 15.30: Radiogiornale 2; 15.40: Carai; 16.30: Radiogiornale 2; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Martha; 22: Ermundo Ros e la sua orchestra; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: GR; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La religiosità corale dei romantici; 10.10: La settimana dei figli di Bach; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Direttori di ieri e di oggi; 12.05: Maestri fiamminghi in Italia; 12.25: Vienna, da F.J. Haydn ad A. Webern; 13.45: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 14: Giornale radiotre 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati - Materie prime, prodotti agricoli, merci; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica, dolce musica; 17.55: Conversazione; 18: Il senzatitolo; 18.30: Passato e presente: La storia d'Italia; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto di Napoli; 20.10: L'opera di P. Henke; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: La tragedia spagnola; 23.45: Giornale radiotre.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.10: Motivi del XXV Festival della canzone gradese; 16.45: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta Mina; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Complesso A. Guntelli; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: R. Wagner e le sue opere; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop-jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Les Humphries Singers; 21.50: Notturno - Tecniche di incisione; 22.20: Passo di danza.

o

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 20.55: Diagonali culturali; 21.25: Mosaico dei film; 21.40: Telegiornale; 21.55: Telesport.

TV Zagabria

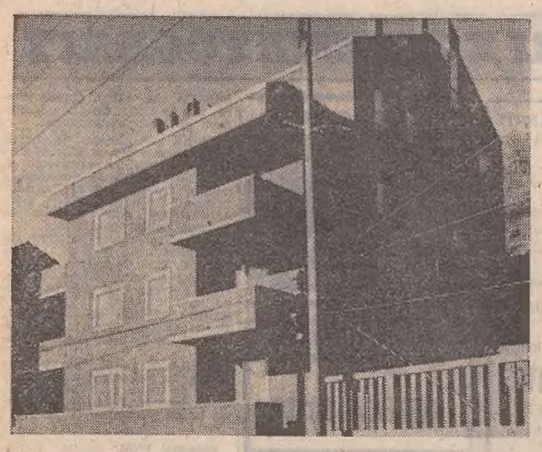
8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Club del libro; 18.45: Dai giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma di Gorao Massot; 21.10: 21.10: La cultura oggi; 21.55: Documentario; 22.10: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Il cinema d'animazione», 2.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua tedesca.*
16.45 *Segnale orario*
PER I PIU' PICCINI
— *«Il tappeto volante», telefiaba.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Immagini dal mondo».*
17.40 *«Dove nasce il Nilo», 7.a e ultima puntata.*
18.15 *Sapere: «Da uno all'infinito», 3.a puntata.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.10 *«Le avventure di Magoo».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«E adesso, pover'uomo?», film di F. Borzage.*
22.30 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.00 *«Ore 18», a cura di Bruno Modugno.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 Notizie.*
19.02 *«Questo è il mio mondo», 5.o episodio.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Il circolo Pickwick», di C. Dickens; con Mario Pisu, Memmo Carotenuto, Enzo Cerusico.*
21.50 *«Gulp!», i fumetti in TV.*
22.00 *«Sinfonia n. 14 op. 135 per soprano, basso, archi e percussione», di Dimitri Shostakovich.*
— *TG2 - Stanotte.*



IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI

Trieste, via dei Falchi 2, tel. 750314

AVETE IL PROBLEMA CASA?

Palazzine
in Scala Santa
Strada per Longera 70 e 124
via Cividale

Interpellateci!
Potrete trovare una soluzione di vostra convenienza.

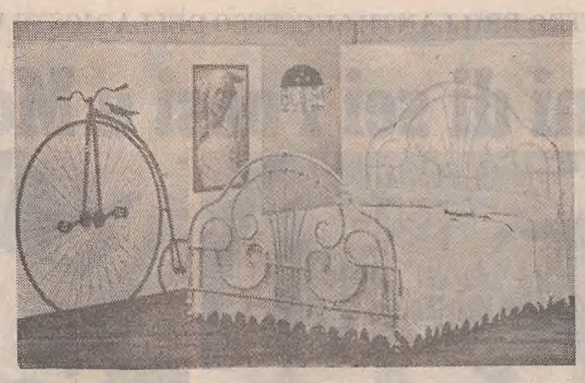


TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

esclusivo e unico punto di vendita:
Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

Anche quest'anno siamo riusciti a comperare sui mercati internazionali merce antica e recente di primissima scelta a prezzi che riteniamo assolutamente competitivi. Siamo lieti di presentarla con la sicurezza di garantirvi la consueta
CERTEZZA DI QUALITA'.



casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

LETTI D'OTTONE

Il nostro argomento preferito, come è ormai noto, è stato quello dei materassi; ora lo abbiamo completato e arricchito con il suo naturale complemento: il letto d'ottone. Nel nostro negozio un vasto assortimento per servirvi sempre meglio!

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento

A cura della PK



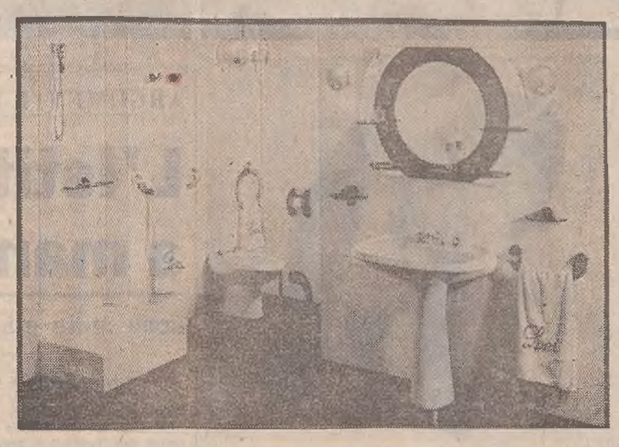
cianocolori s.r.l.

le migliori carte e vernici

...e per il sistema «fatelo da voi» una vasta gamma di articoli per ogni esigenza

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

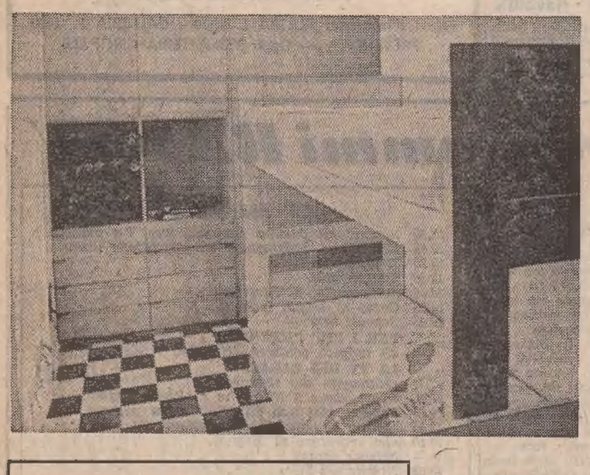
La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.
NUOVE COLLEZIONI '76-'77



BREMA BAGNOBOUTIQUE

Via Mazzini 16 - Tel. 68605
Viale D'Annunzio 6 - Tel. 722712

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



a DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

Dal piccolo mobile alla parete attrezzata
SISTEMA
risolve i problemi dello spazio abitativo riscoprendo il valore del legno.
La nuova produzione LORENZON proposta da Dorligo.

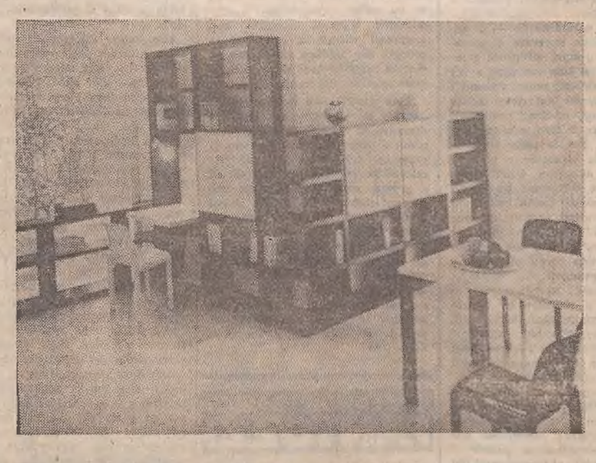


per gli amici della pelle...

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andra
via Mazzini 36 ang. via S. Caterina - Trieste

L'eleganza nella casa — dal posacenere al portariviste, dallo stiloforo portacarte all'agenda settimanale — si chiama Nazareno Gabrielli.

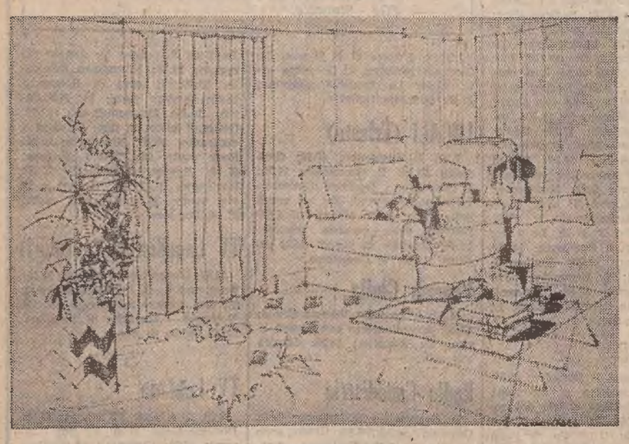


fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

ARTEMIDE

Lampade, mobili, oggetti per arredare.
Lampes, meubles, décoration.
Lamps, furniture, furnishing accessories.
Leuchten, Möbel, Einrichtungsgegenstände.
Lámparas, muebles, objetos para el decorado.

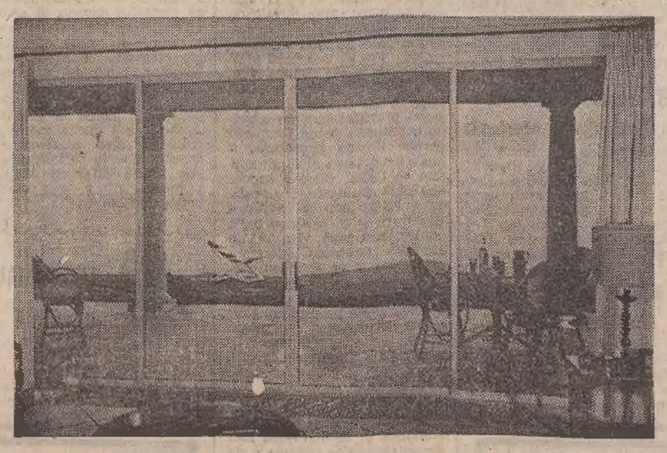


malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

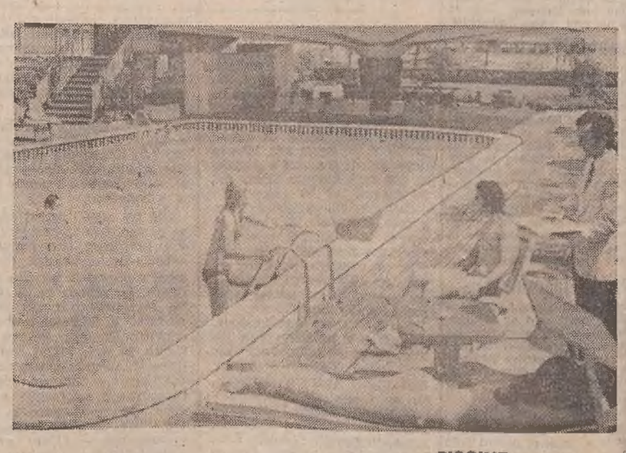
«Queste porte sono troppo ingombranti, bisognerebbe cambiarle». E' un compito che può capitare e che si può risolvere con facilità adottando le porte scorrevoli, a soffietto. Da Malossi troverete l'assortimento più vario e completo; inoltre tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica e mantovane per tende.



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica



PRAGOTECNA S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

PISCINE

● Rivestimenti con piastrelle spacco GAIL antiacide, antigelo, compresi i copribordi, stiloti nonché tutti i pezzi speciali ● Elaborazione gratuita dei disegni di posa ● Assistenza tecnica con personale specializzato. Referenze in tutta Italia e nel mondo ● Posa in opera ● Rivestimenti e pavimenti in ceramica, gomma Pvc, moquette, ecc. a salto ● Vetrate senza rotture trattata con vetro a «U» profilo BAUGLAS.

IL PICCOLO SPORT

Orgoglio e grinta, e niente cambia tra Juve e Toro

LA JUVENTUS RINGRAZIA ANCORA UNA VOLTA ALTAFINI

AL VECCHIACCIO BASTA UN MINUTO



Bettega: un'altra volta ha dato lo slancio alla «vecchia signora»

Juventus - Ascoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 13' Bettega, al 54' Gola su rigore, al 67' Altafini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Tardelli, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori (dal 66' Altafini), Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Spinosi).

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morelli (dal 46' Ghetti); Salvori, Viviani, Zandoli, Gola, Silva. (12 Recchi, 14 Legnaro).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: Cielo sereno, giornata piuttosto fredda; campo in buone condizioni, spettatori 35 mila. Angoli 11-1 per la Juventus. Ammoniti Gola per proteste e Scorsa per scorrettezze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

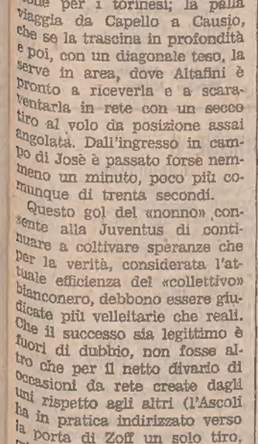
Bergamo, 11

Corre il 66' dell'incontro, la partita è giunta quindi alla metà della ripresa, e la situazione è in parità (l'Ascoli ha risposto da poco più di una decina di minuti con il rigore di Gola al colpo di testa di Bettega nel primo tempo) quando Parola decide di tentare la carta Altafini. Josè va a prendere il suo posto, all'incirca al vertice sinistro dell'area ascolana, ed il gioco riprende con una punizione per i torinesi; la palla viaggia da Capello a Causio, che se la trascina in profondità e poi, con un diagonale teso, la serve in area, dove Altafini è pronto a riceverla e a scaraventarla in rete con un secco tiro al volo da posizione assai angolata. Dall'ingresso in campo di Josè è passato forse nemmeno un minuto, poco più comunque di trenta secondi.

Questo gol del «nonno» consente alla Juventus di continuare a coltivare speranze che per la verità, considerata l'attuale efficienza del «collettivo» bianconero, debbono essere giudicate più velleitarie che reali. Che il successo sia legittimo è fuori di dubbio, non fosse altro che per il netto divario di occasioni da rete create dagli uni rispetto agli altri (l'Ascoli ha in pratica indirizzato verso la porta di Zoff un solo tiro, quello dal dischetto; la Juventus ne ha scagliato moltissimi, per la stragrande maggioranza fuori bersaglio, e taluni anche in modo marchiano). Ma che quello bianconero attuale non sia un rendimento adeguato ad una squadra che ambisce al titolo è altrettanto difficile negare.

Può essere che la necessità di uscire da un'«impasse» che durava ormai da un mese, e di uscirne ad ogni costo, abbia pesato sulla lucidità, sulla precisione, sull'efficacia individuale degli uomini di Parola. E' un'attenuante che deve essere loro riconosciuta, nell'analisi globale della loro prestazione bergamasca. Il bisogno impellente e inesorabile di vincere quasi sempre gioca brutti scherzi.

Tutto ciò non toglie comunque, e al di là di quelli che possono essere i condizionamenti di natura psicologica, che alcuni elementi della squadra campione sembrano al lumicino delle loro risorse fisiche, e conseguentemente della loro utilità al collettivo. Disgraziatamente per la Juventus, un paio di essi sono elementi fondamentali nell'economia del suo gioco. Prima di tutti Capello, lento al di là del consentito non solo nella dinamica personale, ma anche nella visione del gioco e nell'esecuzione. Peggio ancora Gori, una vera e propria larva: il centravanti non è stato mai un fulmine di guerra, ma al momento attuale sembra aver lasciato alle proprie spalle anche quel minimo di combattività e lucidità che tempo addietro erano state frecce molto utili all'arco juventino.



Altafini: senza tramonto

Con un Causio troppo cosciente della difficile situazione della squadra, e di conseguenza troppo teso, e con Damiani evanescente al limite dell'inconsistenza, il peso dell'incontro è gravato quasi per intero sulle spalle di Tardelli, Cuccureddu, Gentile e Bettega, i quali, se non altro, non sono venuti mano alla prova. Gentile e Bettega hanno sbagliato — l'uno in chiave di spinta, l'altro in fase di conclusione — molto più del consentito; tuttavia la loro azione ha avuto almeno il merito e il pregio di essere costante.

Ugo Sartorio

Perugia - *Roma 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 2' autogol di Santarini, al 26' Cordova su rigore, al 53' Agroppi.

ROMA: Conti (dal 76' Quintini); Sandreani, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Negrisolo, Morini (dal 53' Orazi), Petrini, De Sisti, Casaroli. (14 Bacci).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Balardo; Frosio, Bernl, Agroppi; Scarpa, Piceli (dal 63' Raffaelli), Novellino, Vannini, Amenta. (12 Marconcini, 14 Marchei).

ARBITRO: Schena di Foggia.

NOTE: Cielo quasi sereno, leggero vento; terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 10-3 per la Roma. Ammonito Santarini per proteste. Conti ha lasciato il campo dopo uno scontro con Vannini.

Roma, 11

In un momento in cui era richiesta una prova di orgoglio, a compensazione di un campionato deludente, la Roma ha ceduto all'Olimpico l'intera posta ad un Perugia diligente, ordinato, opportunista, ma certo non superlativo, anticipando abbondantemente quel finale scolorito di stagione, tipico di squadre senza ambizione e senza obiettivi da raggiungere o da dover difendere.

Ritmo blando — che ha fatto sottintendere una carenza di condizione atletica — idee confuse, approssimazione ed anche difetto di spirito di reazione (la Roma si è trovata oggi subito nella posizione scomoda dell'inseguitrice) sono stati i maggiori difetti della squadra di Liedholm. Il reparto maggiormente sotto accusa è stato senz'altro il centrocampo, e cioè quello che in passato è stato il punto di forza dell'intelaiatura giallorossa. Sotto tono Negrisolo, Morini e De Sisti (quest'ultimo sorvegliato da vicino da un Picella piuttosto rude), soltanto Cordova nel primo tempo (poi il capitano giallorosso ha perso la lucidità necessaria) e Rocca hanno cercato di dare la spinta necessaria alla squadra. Ma è stato troppo poco per un Perugia che, a sua volta, ha trovato la chiave buona dell'incontro conquistando l'iniziativa proprio a centrocampo, grazie alla mobilità e all'anticipo dei vari Agroppi, Amenta, Vannini, dello stesso Picella (poi ben sostituito da Raffaelli) ed anche dell'arretrante Novellino. Una difesa attenta (Bernl e Balardo) ed anche fluidicante (Nappi) ha fatto il resto.

Improduttiva a centrocampo, la Roma non ha saputo mai creare palle giocabili per le punte, e cioè per Petrini, piuttosto sfuocato, e per Casaroli, troppo avulso dal gioco. Dal grigiore generale si sono appena salvati Rocca, sempre generoso ed anche, in definitiva, il più pericoloso dei giallorossi, Cordova nel primo tempo, in parte Sandreani, nonostante alcune ingenuità nel finale, e il portiere di riserva Quintini, subentrato al 76' all'infortunato Conti (contusione allo zigomo destro e sospetta frattura in seguito ad uno scontro con Vannini). Quintini, proprio nel finale, ha saputo evitare sicure segnature con due efficaci uscite «alla disperata» sui piedi del perugino Scarpa, smarcatissimo dinanzi alla porta romanista.

Il Perugia, sempre molto agile nelle sue puntate a rete per merito di Scarpa — unica punta ma bene spalleggiato a seconda delle circostanze da Novellino e a turno dai centrocampisti — è andato subito in vantaggio (2') anche se in maniera imprevedibile. Un tiro rasoterra di Scarpa da fuori area senza molte pretese e che sarebbe stato facile preda di Conti, ha incontrato un piede di Santarini subendo una determinante deviazione che ha messo completamente fuori causa il portiere giallorosso. Il pareggio della Roma è stato più che altro un atto di magnanimità da parte dell'arbitro Schema, quasi a compensazione dello sfortunatissimo episodio iniziale che ha procurato il primo passivo alla Roma. Un pallone centrato da Negrisolo è finito sul braccio del vicinissimo Frosio, appena dentro l'area di rigore. L'arbitro, senza esitazione e senza considerare l'involontarietà, ha concesso il rigore che è stato trasformato da Cordova. Il primo tempo non ha offerto altri episodi di rilievo se non un tiro fuori di Rocca dopo un suo personalissimo «affondo» e un colpo di testa da buona posizione di Petrini, finito di poco a lato.

Il Perugia si è assicurato il successo al 53'. Un tiro dalla sinistra del terzino Nappi, (ben smarcato da Scarpa) è stato respinto in volo da Conti. Il pallone è finito però ad Agroppi che, liberissimo, di testa non ha avuto difficoltà a segnare.

(Ansa)

I marcatori della Serie A

15 reti: Pulici (Torino);
14 reti: Graziani (Torino);
13 reti: Calloni (Milan);
11 reti: Bettega (Juventus);
10 reti: Salvoldi (Napoli);
9 reti: Boninsegna (Inter);
8 reti: Chinaglia (Lazio), Desolati (Fiorentina), Massa (Napoli);
7 reti: Frustalupi (Cesena), Damiani (Juventus), Chiodi, Clerici (Bologna), Mascetti (Verona), Bresciani (Fiorentina);
6 reti: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Urban (Cesena), Antognoni (Fiorentina);
5 reti: Causio (Juventus), Lupi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Bertarelli (Cesena), Bigon, Benetti (Milan), Vannini (Perugia), Saltutti (Sampdoria), Virdis (Cagliari).

IL MILAN RIESCE A TENERE IL PASSO DELLE PRIME

Benetti mattatore ad ogni costo

Milan - Fiorentina 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 2' Benetti, al 24' Benetti su rigore, al 66' Caso.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Vincenzi. (12 Taneredi, 13 Anquilletti, 14 Villa).

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Roggi; Brizi, Galdiolo, Beatrice; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati (dal 56' Speggiorin). (12 Galli, 13 Pellegrini).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Angoli 10-1 per la Fiorentina. All'84' è stato espulso Merlo. Ammoniti Roggi, Beatrice e Merlo.

Milano, 11

Si è ritenuto ormai pago il Milan dopo quell'inizio tanto facile in cui Benetti ha indovinato l'incrocio dei pali con uno dei suoi «destracci» da fuori area, e quindi è venuto anche un secondo gol su rigore. Invece il resto della partita è stato molto meno facile per i rossoneri, con la Fiorentina che insisteva caparbiamente all'attacco, mostrando una ferma volontà di rimonta. Ma si è trattato di una Fiorentina sprecona, che ha fallito un paio di occasioni con Casarsa e Desolati nel primo tempo. Nel secondo poi, pur giocando praticamente solo nella metà campo del Milan ed ottenendo una lunga sfilza di calci d'angolo, non ha saputo andare oltre un «golletto» segnato da Caso, ed ha finito anche per l'innervosirsi, e molto più del lecito, questa Fiorentina: Merlo è arrivato perfino a farsi espellere dopo aver cercato per tre volte un «regolamento di conti» con Bigon, reo di un precedente fallo. Così il Milan ha potuto mantenere il suo programma che prevedeva una imprescindibile vittoria, per poter continuare a guardare da vicino come si comporta la coppia di testa composta da Torino e Juventus. Mancando Chiarugi, si è rivisto nell'attacco milanista il giovane Vincenzi che ha riconfermato le buone cose già espresse in precedenti apparizioni in prima squadra. Peccato che Travattoni non lo faccia giocare di più. Fra gli altri si è messo particolarmente in mostra Benetti, con atteggiamenti da «mattatore» che lo hanno portato anche a voler tirare il rigore, togliendo allo sconsolato Calloni l'opportunità di fare un altro passo avanti nella classifica dei cannonieri.

Nella Fiorentina Mazzone aveva detto che intendeva premiare coloro che erano stati per tante partite disciplinatamente in panchina, e così ha fatto giocare il portiere Mattolini e la vecchia gloria Brizi. Se avesse cercato una partita meno difficile per questa «premiazione» forse sarebbe stato meglio, non tanto per Brizi che pur muovendosi un po' ferruginosamente il suo dovere in fondo l'ha compiuto, ma per Mattolini che ha fatto rimpiangere il titolare Superchi, soprattutto su quel primo gol venuto su un tiro da lontano. L'azzurro Antognoni si è fatto ammirare per l'elegante palleggio e sui calci piazzati. Con lui, Merlo, Beatrice e Caso il centrocampo viola è comunque risultato il migliore reparto dominando a lungo il proprio settore. La Fiorentina ha invece avuto le maggiori «defaillance» nelle punte: anche il cambio fra Desolati e Speggiorin, tentato da Mazzone nella ripresa, non ha affatto aumentato il potenziale offensivo della squadra.

Alla sua prima azione, al 2', il Milan passa. Calloni lancia sulla sinistra Maldera che arriva a fondo campo e centra. Brizi rinvia, ma Benetti riprende e da fuori area carica il destro di tutta la sua forza, infilando l'incrocio dei pali. Al 13' Casarsa è raggiunto in area da un passaggio smarcante di Merlo, ma, solo davanti ad Albertosi, gli tira addosso. Al 29' Vincenzi tenta di scattare in area fiorentina, ma Roggi entra a gamba tesa «uncinandogli» il piede di appoggio e facendolo cadere. L'arbitro fischia il rigore fra le scene di disperazione dei fiorentini. Benetti trasforma. Al 42' vi è una occasione per Desolati che arriva bene su un lancio di Antognoni, ma la sua conclusione esce sfiorando il palo.

Al 66' la Fiorentina riesce a segnare il suo gol, grazie ad uno scatto di Caso che sorprende Albertosi su un centro di Merlo. Poi però la Fiorentina, pur continuando a premere, non riesce ad andare più in là. L'espulsione del regista Merlo chiude definitivamente l'incontro.

(Ansa)

Verona - Cesena 2-2 (0-0)

RETI: Urban al 63', Busatta al 67', Mascetti al 69', De Ponti all'85'. Angoli 7-4 per il Verona.

VERONA: Ginulfi; Banchieehner, Sirena; Busatta, Catellani, Nanni; Franzot (dal 63' Macchi), Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Guidolin).

CESENA: Boranga; Ceccarelli (dal 46' Festa), Oddi; Zuccheri, Danova, Frustalupi; Bittolo, Valentini, De Ponti, Rognoni, Urban. (12 Bardini, 14 Petrini).

ARBITRO: Lenardon di Siena.

Giornata serena con temperatura fresca, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Verona, 11

Il Verona ha sciupato un punto prezioso sul proprio terreno contro un Cesena che ha messo in evidenza un buon affiatamento di squadra, ma che non si è certo dannato l'anima per dare fastidio al Verona. I gialloblù hanno perduto il confronto a metà campo dove tutti portano la palla, ma dove nessuno sa calciare il pallone di prima. Giusto quindi il pareggio che castiga il Verona per certe sue disinvolture difensive. Due reti infatti gli scaligeri, sia pure entrambe su calci piazzati, erano pure riusciti a metterle a segno. La difesa di casa però ha fatto in due occasioni la frittata, sia perché nessun centrocampista arretrava a incontrare i «galoppini» cesenati, sia perché Valcareggi si ostina a lasciare fra i pali Ginulfi che ha raggiunto un «quoziente-forma» zero.

Dopo un primo tempo dominato dai padroni di casa, ma controllato con agevole calma dagli ospiti, sono venute quattro reti nella ripresa. La prima è stata dei romagnoli che hanno battuto l'incerto Ginulfi al 63' con Urban: calcio d'angolo e bella rovesciata del numero undici ospite che tre veronesi si sono limitati a guardare, anche perché, forse, ritenevano che il loro portiere uscisse a prendere il pallone.

In soli cinque minuti un'ondata di entusiasmo ha capovolto il risultato. Busatta e Mascetti (rispettivamente al 67' e al 69') mettevano a segno e i due punti sembravano già nel carniere dei padroni di casa.



Valcareggi: sfortuna

Nossignori, invece, perché quando il Verona è chiamato a difendere il vantaggio, trema, cincischia, balbetta. Gli ospiti hanno tentato, sono andati vicini al gol, ma pareva che il pareggio non gli interessasse. All'85' invece De Ponti ha sfruttato il bel cross battuto dalla destra e di testa ha fatto centro con Ginulfi che avrebbe potuto intervenire. In questa occasione anche Catellani è stato fermo a guardare.

Fra gli scaligeri il solo Zigoni s'è dato da fare con idee chiare, superando spesso e con astilità il suo diretto rivale, e servendo ai compagni due o tre palloni che potevano benissimo concludersi in gol.

(Ansa)

LA RABBIA DEL GIUSTIZIERE



Benetti ha voluto sparare il rigore, togliendo il ruolo a Calloni. Una rabbia da giustiziere

SUPERATA UNA TAPPA FONDAMENTALE CHE PORTA ALLO SCUDETTO

NON CONDIZIONATI DAL PRIMATO

Como - Torino 0-1 (0-1)

MARCATORE: Graziani al 19'.

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Garbarini, Fontolan, Mutti (dal 69' Garlini); R. Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. (12 Tortora, 13 Torrisi).

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Gorin).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo sereno con sole e un po' di vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila con stadio al limite della capienza e incasso record. Angoli 9-3 per il Torino. Ammoniti Scanziani e Santin. Prima della partita, sfilata di ragazzini della giovanile del Como con gli stendardi delle sedici società di serie A per la «Giornata dell'amicizia sportiva» organizzata dalla Fisso (Federazione italiana sostenitori squadre calcio).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, 11

Il Torino ha compiuto a Como un altro passo, forse decisivo, di avvicinamento a quello scudetto che attende da 27 anni. Ha vinto per uno a zero spegnendo le ultime speranze dei lariani di restare in serie «A». Radice temeva giustamente la prima partita dopo la conquista del primato da parte dei suoi ragazzi. La nuova posizione al vertice della classifica avrebbe potuto condizionare psicologicamente i granata, facendo risentire i suoi effetti sul gioco finora praticato dalla squadra.

Ciò non è avvenuto, anzi il Torino ha tenuto il campo con la consueta autorità pur non giocando una delle sue migliori partite. Ha svolto i temi di una manovra ormai assimilata alla perfezione e ha addirittura, in certi momenti, dato l'impressione di voler forzare nel gioco offensivo, forse proprio per smentire i temuti patemi di condizionamento da primato. Ha rischiato grosso nei primi minuti, poi è andato in vantaggio con Graziani e da quel momento ha cominciato a dominare, anche perché il Como non dava l'impressione di poter scardinare la solida retroguardia granata.

La squadra capolista è andata altre volte vicina al gol, nella fase centrale del primo tempo, poi ha preferito tirare i remi in barca, limitandosi a un tranquillo controllo del gioco, senza tuttavia disdegnare veloci puntate in avanti, attraverso l'eccellente regia dell'ottimo Claudio Sala e di Pecci (i migliori con Salvadori). Il Torino non ha segnato altre reti perché Pulici molte volte è finito emarginato dal gioco e Graziani, forse esaltato dal successo personale, si è intestardito nel ricercare la soluzione individuale a danno dell'economia di squadra. Anche in una giornata nella quale alcuni dei suoi uomini non hanno particolarmente brillato (Patrizio Sala e Santin, tanto per fare alcuni esempi), il Torino ha mostrato di essere degno del primato.

La tappa di Como era considerata, alla vigilia, fondamentale nell'itinerario che porta allo scudetto. L'aveva superata nel migliore dei modi — è questa la terza vittoria esterna dei granata, derby di ritorno a parte — mette la squadra di Radice nelle condizioni ideali per proseguire verso il successo finale, anche se la Juventus rimane sempre in agguato, a una sola lunghezza di distanza.



Graziani: match-winner

Dolenti note, invece, per il Como che ha ormai acquisito la consapevolezza di dover abbandonare la massima serie dopo una sola stagione di permanenza. I lariani hanno messo in evidenza qualche buona individualità (Boldini, Melgrati e, soltanto a tratti, Scanziani e lo sgusciante Renzo Rossi), ma è troppo poco per uscire positivamente dalla lotta per la salvezza. L'attacco non incide, la difesa «balla» paurosamente e i centrocampisti mostrano spesso la corda. Oggi il Como ha avuto, dopo tre minuti, l'occasione di andare in vantaggio, e forse la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa. Rossi l'ha però fallita in modo madornale, e quindi gli azzurri hanno dovuto inchinarsi a una squadra che tecnicamente li sovrasta.

Agnolin, neppure troppo aiutato dai suoi collaboratori, ha diretto assai bene, a parte qualche sbavatura ininfluente sull'andamento della partita.

Gabriele Tacchini

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Torino	38	25	12 0 0	4 6 3	38	16	+ 1
Juventus	37	25	9 3 1	7 2 3	38	22	— 1
Milan	34	25	8 2 2	6 4 3	34	16	— 3
Napoli	31	25	7 4 2	4 5 3	31	22	— 7
Inter	30	25	9 3 1	2 5 5	29	23	— 8
Bologna	28	25	5 7 0	3 5 5	28	26	— 9
Cesena	28	25	6 5 2	2 7 3	34	29	—10
Perugia	27	25	7 3 1	2 5 6	27	25	—10
Fiorentina	24	25	4 4 4	4 4 5	30	26	—13
Roma	22	25	3 7 2	3 3 7	23	24	—15
Verona	19	25	6 3 4	1 2 9	28	40	—19
Lazio	18	25	4 6 3	1 2 9	25	33	—20
Sampdoria	18	25	4 2 6	1 6 6	14	26	—19
Ascoli	18	25	3 7 3	0 5 7	15	31	—20
Cagliari	15	25	3 5 5	0 4 8	19	39	—23
Como	13	25	2 6 4	0 3 10	18	33	—24

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.4.76
*Bologna - Sampdoria	1-0	Ascoli - Inter
*Cagliari - Lazio	2-1	Cagliari - Verona
Torino - *Como	1-0	Cesena - Lazio
*Juventus - Ascoli	2-1	Milan - Como
*Milan - Fiorentina	2-1	Napoli - Juventus
*Napoli - Inter	3-1	Roma - Bologna
Perugia - *Roma	2-1	Sampdoria - Perugia
*Verona - Cesena	2-2	Torino - Fiorentina

HA FATTO TUTTO IL NAPOLI IN SOLI VENTI MINUTI

L'INTER IN «BAMBOLA»

Napoli - Inter 3-1 (3-1)

MARCATORI: al 6' Pogliana, al 14' Savoldi su rigore, al 16' autorete di Esposito su tiro di Mazzola, al 20' Massa.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Pogliana; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia. (12 Flore, 13 Landini, 14 Casale).

INTER: Vieri; Bini, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Casati (dal 68' Libera). (12 Bordon, 13 Galbiati).

NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila. Angoli 6-2 per il Napoli. Ammonito Vinicio.

Napoli, 11

E' accaduto tutto nei primi venti minuti ed ha fatto tutto il Napoli, i tre gol suoi e anche quello dell'Inter per un'autorete di Esposito. L'Inter, insomma, si è trovata in ginocchio prima ancora di rendersi conto di quanto stava accadendo. La successione delle reti è eloquente: al 6' segna Pogliana, al 14' raddoppia Savoldi su rigore decretato per un «mani» di Facchetti, al 16' l'Inter respira per l'autorete di Esposito, ma appena quattro minuti dopo il Napoli ristabilisce le distanze con un gol di Massa, l'ex nerazzurro (oltre a Burgnich) che, a quanto sembra, l'Inter rivuole, o comunque vuole far pagare salato al Napoli per il definitivo riscatto.

Un trionfo, dunque, persino facile per il Napoli in una giornata da «bambola» collettiva per l'Inter. V'è proprio da credere che a Chiappella Napoli porti assai male. L'allenatore interista, per molti anni allenatore della squadra partenopea, ha lasciato a Napoli molta simpatia, e oggi gran parte del pubblico l'ha anche applaudito. Ma al suo terzo ritorno a Napoli ha subito la sua terza sconfitta (due volte con il Cagliari, una volta, oggi, con l'Inter). Un anno fa la grave batosta con il Cagliari (5-0) costò a Chiappella la panchina. Oggi la sconfitta è stata altrettanto netta, oltretutto maturata nei primi venti minuti.

Non è un mistero che tra Chiappella e Vinicio, che gli è succeduto a Napoli, vi sia una cordiale rivalità. Vinicio, almeno al San Paolo, è in vantaggio con un netto 3-0. E oggi al tecnico brasiliano stavolta tutto è andato liscio: la squadra, nonostante l'assenza di Juliano, si è mossa con vivacità e molta determinazione. Sulla sua strada, Vinicio ha trovato anche un arbitro che non ha esitato ad assegnare un rigore in favore degli azzurri, pur con un risultato già a loro favorevole. Nella foto la prima rete del Napoli.

(Ansa)



Un briciolo di speranza per la Sardegna

SOLO MATEMATICHE LE POSSIBILITÀ DI SALVEZZA DEI ROSSOBLÙ - CHINAGLIA & Co. NON POSSONO PIÙ DISTRARSI

IL CAGLIARI TRASCINA LA LAZIO VERSO IL GORGO DELLA CONDANNA


Telefoto Ansa
Wilson pareggia per la Lazio. Lo ostacola Virdis, autore della seconda rete per il Cagliari

Cagliari - Lazio 2-1 (1-0)

MARCATORI: Piras al 12', Wilson al 52', Virdis al 73'.

CAGLIARI: Buso; Lamagni, Longobucco; Graziani, Valeri, Roffi; Viola, Leschio (dal 58' Quagliozzi), Piras, Butti, Virdis. (12 Grudina, 13 Marchesi).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez. (12 Moriggi, 13 Brignani, 14 Di Chiara).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Angoli 11-5 per la Lazio. Ammonito Lamagni per ostruzionismo.

Cagliari, 11

Un briciolo di speranza per la Sardegna calcistica. Nell'incontro tra le due «nobili decadute» ha prevalso quella che ha forse meno speranze di essere anche l'anno prossimo nell'«élite» del calcio italiano. Per restare in «A», i rossoblù dovrebbero vincere le due restanti partite casalinghe (Verona e Fiorentina) e fare quattro o cinque punti nelle tre trasferte che rimangono. Se si considera che due di queste ultime partite sono col Torino e col Milan (l'altra trasferta è quella di Como) risulta abbastanza evidente che le probabilità di salvezza del Cagliari sono dettate solo da ragioni di calcolo matematico. Ma, si sa, la speranza è l'ultima a morire.

La Lazio ha da recriminare non per il risultato (sostanzialmente giusto) ma per i due punti lasciati sul terreno del «Sant'Elia». Da stasera, infatti, i giocatori di Maestrelli non possono più permettersi passi falsi se vogliono evitare la retrocessione. La situazione della Lazio è resa ancor più precaria dalle difficili partite che l'attendono (Torino e Milan in casa: Cesena, Fiorentina e Como fuori) e dal nervosismo che sembra essere aumentato nell'ambiente dopo la sconfitta di oggi.

Che la squadra di Maestrelli puntasse al pareggio, lo si è capito fin dalle prime battute. Con Chinaglia che retrocedeva fino al limite della sua area per impostare l'azione e con Garlaschelli e D'Amico portati anche loro a partire da lontano, è apparso abbastanza evidente che la Lazio cercava la divisione dei punti. Gli ospiti non hanno, però, avuto il tempo di consolidare la loro ragnatela a centrocampo e «gelare» così il gioco, ché si sono trovati in svantaggio. Costretti, quindi, a cambiar modulo, gli uomini di Maestrelli hanno messo in mostra tutte le loro carenze attuali. Si sono rivelati inutili il gran correre di Martini (il migliore degli ospiti) e il lavoro di ricucitura di Re Cecconi. Gli sforzi dei due «maratoneti» e un certo impegno di Chinaglia (non sempre, però, al servizio della squadra) non sono bastati per evitare la sconfitta.

LIGURI SEMPRE PIÙ NEI GUAI

Maselli risolve nella monotonia

Bologna - Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: Maselli al 32'.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Massimelli; Cereser, Roversi, Nanni; Biancardi, Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo. (12 Adani, 13 Mastalli, 14 Grop).

SAMPDORIA: Cacciatori; Ferroni, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Nicolini, Magistrelli (dal 62' De Giorgis), Orlandi, Tuttino (12 Di Vincenzo, 13 Fossati).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 6 a 5 per il Bologna. Giornata fresca, ventilata, con cielo poco nuvoloso; terreno in ottime condizioni; ammoniti per scorrettezze Zecchini e Lippi, ammonito Valente per proteste; spettatori 20 mila.

Bologna, 11

Il Bologna ha regolato la Sampdoria battendola con l'identico punteggio dell'andata. L'incontro, dopo quello con il Cesena, è apparso scadente sul piano tecnico e alquanto monotono ad eccezione di alcune fasi. La Sampdoria, infatti, ha avuto due possibilità di realizzare (gran tiro di Rossinelli sulla traversa a due minuti dalla rete rossoblù e grande occasione per Orlandi a quattro dalla fine). Ma i rossoblù, dal canto loro, avrebbero potuto aumentare il vantaggio (punizione di Clerici deviata in extremis da Cacciatori al 33', traversa di Clerici al 49' e pallone sul portiere in uscita di Massimelli al 66'). In pratica l'incontro è tutto qui. La squadra di Bersellini si è presentata al comunale bolognese intenzionata a guadagnare un punto, ma il gioco espresso, veramente insufficiente, non le ha dato le possibilità di concretizzare le speranze. I liguri si trovano così, dopo il successo casalingo sulla Roma, impegolati più che mai nella zona retrocessione e le prospettive future divengono sempre più nere. Dal canto loro i ragazzi di Pesaola con la vittoria odierna si sono appaiati al Cesena e l'ingresso in zona UEFA non appare più tanto difficile.

Una volta ottenuto il vantaggio e sfiorato il raddoppio due volte con Clerici, il Bologna ha mollato e la Sampdoria ne ha approfittato nel tentativo di riagguantare il risultato. I rossoblù sono quindi ripiegati in difesa controllando il disordinato gioco degli avversari, spingendosi poi in avanti soltanto in azioni di contropiede. Vana è stata la pressione dei liguri che, bloccati nelle punte, non hanno mai dato l'impressione di riuscire a passare. I migliori tra gli ospiti Cacciatori, autore di qualche ottimo intervento, il terzino Rossinelli e il regista Orlandi.

La rete: al 36' Clerici, su una rimessa laterale, va via sulla destra e, superato un avversario, effettua dal fondo un cross teso sul quale tenta l'intervento Nanni. La palla però passa e finisce sui piedi di Maselli che, con tutta calma, insacca a porta vuota.

TENNIS

Barazzutti in finale al torneo di Nizza

Nizza, 11

L'italiano Corrado Barazzutti e il cecoslovacco Jan Kodes disputeranno la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Nizza. Barazzutti ha sconfitto nell'incontro di semifinale il francese Jean François Caujolle per 4-6, 6-2, 6-3, mentre Kodes ha battuto lo jugoslavo Zeljko Franulovic per 6-4, 6-3.

Vittoriosa la Spagna nel torneo «under 20»

Sanremo, 11

La Spagna si è aggiudicata il «Trofeo Winston», gara internazionale di tennis per club «under 20» conclusasi questo pomeriggio a Sanremo. Nella finale la squadra spagnola ha avuto infatti la meglio sulla Svezia. Al terzo posto si è classificata la Gran Bretagna e al quarto l'Italia.

I risultati - Spagna-Svezia: Mir (Sp) batte Samuisson (Sve) 6-1 6-1 6-7 6-4; Luna (Sp) batte Wahltrom (Sve) 6-3 6-7 6-2 6-4. Nel doppio gli svedesi Roos e Wohltrom battono gli spagnoli Mir e Bravo per 4-6 6-4 6-3. Gran Bretagna-Italia: Magnelli (It) batte Lloyd (GB) 6-2 6-2; Gyarret (GB) batte Meneschincheri (It) 6-3 7-6. Nel doppio gli inglesi Gyarret e Sears battono Magnelli e Meneschincheri 6-4 3-6 3-6 7-5 6-4.

Morto il direttore di «Motociclismo»

Bergamo, 11

In una clinica di Bergamo all'età di 80 anni, dopo lunga malattia, è morto il giornalista milanese Arturo Coerezza, direttore di «Motociclismo», la più anziana rivista europea del settore.

● CALCIO. Kazimierz Deyna, uno dei giocatori più prestigiosi e capitano della nazionale di calcio polacca, giocherà per tre anni con la squadra olandese del'A 67 di Alkmaar.

MEMORIAL «JIM CLARK»

Stuck: 6,7 km in 1'59"8

Hockenheim, 11

Il tedesco occidentale Hans Joachin Stuck ha vinto a Hockenheim, su «March BM2 762», il memorial «Jim Clark», prima prova del campionato automobilistico d'Europa di Formula Due. Stuck si è aggiudicato entrambe le «manches» in cui era suddivisa la corsa e in classifica generale precede i francesi René Arnoux su «Martini Renault» e Patrick Tambay (Martini Rneault MK). Per il venticinquenne pilota della Germania occidentale si tratta della prima vittoria da 20 mesi in una corsa di formula due. Nel corso della gara Stuck ha anche stabilito il giro più veloce della pista in 1'59"8, migliorando quello stabilito in precedenza da lui stesso con il tempo di 2'0"9. Con tale prestazione il vincitore odierno è stato il primo pilota ad aver percorso i 6,700 chilometri del circuito in meno di due minuti.

TROFEO DI SILVERSTONE

Vittorio Brambilla dietro a James Hunt

Silverstone, 11

L'inglese James Hunt su «Mc Laren» ha confermato i pronostici della vigilia vincendo il «Trofeo internazionale di Silverstone» di formula uno davanti all'italiano Vittorio Brambilla su «March». Al terzo posto la «Tyrrell» del sudafricano Jody Scheckter.

PARIGI - ROUBAIX

Moser è secondo dietro a Demeyer

Roubaix, 11

Il belga Marc Demeyer si è aggiudicato la 74.ma edizione della Parigi - Roubaix precedendo in volata sul traguardo di Roubaix, dopo 270,5 km di corsa, l'italiano Francesco Moser. Terzo è giunto il belga Roger De Vlaeminck e quarto l'olandese Hennie Kuiper. I corridori sono giunti al traguardo con oltre un'ora di ritardo rispetto alla tabella di marcia a causa degli intralci provocati da due dimostrazioni inscenate lungo il percorso da operai in sciopero. La fuga determinante è avvenuta a 40 chilometri dal traguardo quando dal gruppo si sono staccati Moser, Demeyer, De Vlaeminck e Kuiper.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Marc Demeyer (Bel) che percorre i km 270,500 della corsa in 6ore 37'41"; 2) Moser (It) s.t.; 3) De Vlaeminck (Bel) s.t.; 4) Kuiper (Ol) s.t.; 5) Godefroot (Bel) a 1'36"; 6) Merckx (Bel) s.t.; 7) Raas (Ol) s.t.; 8) Danguillaume (Fr) s.t.; 9) Teirlinck (Bel) a 1'45".

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Avellino	3-1
*Brindisi - Foggia	1-1
*Genoa - L. Vicenza	2-2
Spal - *Modena	1-0
*Novara - Atalanta	2-0
*Palermo - Piacenza	4-0
Varese - *Pescara	2-0
*Sambenedettese - Catania	2-0
*Taranto - Reggiana	1-0
*Ternana - Catanzaro	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	28	12	10	6	38	24	34	— 7
Genoa	28	10	13	5	43	27	33	— 9
Catanzaro	28	11	11	6	27	10	33	— 9
Ternana	28	10	12	6	26	22	32	—10
Novara	28	8	16	4	24	21	32	—11
Brescia	28	9	12	7	28	28	30	—13
Foggia	28	9	12	7	20	20	30	—11
Spal	28	10	9	9	28	23	29	—13
Palermo	28	9	11	8	26	23	29	—13
Samben.	28	9	11	8	18	19	29	—13
Taranto	28	8	12	8	21	22	29	—14
Pescara	28	8	12	8	20	25	28	—14
Atalanta	28	9	9	10	15	18	27	—15
Piacenza	28	8	11	9	31	35	27	—15
Vicenza	28	7	12	9	29	27	26	—15
Modena	28	8	10	10	21	26	26	—16
Avellino	28	10	4	14	24	31	24	—18
Catania	28	5	13	10	19	23	23	—19
Reggiana	28	5	12	11	26	33	22	—20
Brindisi	28	5	8	15	15	40	18	—23

PARTITE DEL 18.4.'76

Atalanta - Pescara
Avellino - Modena
Catania - Taranto
Catanzaro - Novara
Foggia - Ternana
L. Vicenza - Brindisi
Piacenza - Brescia
Reggiana - Palermo
Sambenedettese - Genoa
Varese - Spal

VINTO DALL'UNIONE SOVIETICA (ITALIA AL QUARTO POSTO) IL TROFEO «SEI NAZIONI» DI NUOTO

LALLE NEI 100 RANA MIGLIORA A MINSK IL SUO PRIMATO NAZIONALE (1'05"17)

Guarducci, la 4x100 mista e Bisso altre «bracciate» vincenti - Demiro dal trampolino

Minsk, 11

L'italiano Giorgio Lalle, vincendo la gara dei 100 rana maschili del «Trofeo sei nazioni» di nuoto a Minsk nel tempo di 1'5"17, ha migliorato il proprio primato nazionale. Il limite precedente era di 1'6"16, stabilito da Lalle il 5 settembre scorso ad Algeri durante i Giochi del Mediterraneo. Marcello Guarducci ha vinto la gara dei 200 metri stile libero in 1'57"38, lontano dal suo primato nazionale. Successo azzurro anche nella staffetta 4x100 mista maschile in 4'0"60. Bella vittoria, comunque, anche perché inattesa, di Enrico Bisso nei 100 dorso, in 1'0"83. Pregevole, infine, il successo del napoletano Claudio De Miro, degno delfino di Di Biasi e Cagnotto, dal trampolino.

Il trofeo è stato vinto dall'Unione Sovietica che si è imposta con 171 punti davanti a Svezia (165) e Olanda (140). L'Italia si è classificata quarta ex aequo con la Gran Bretagna con 113 punti. Sesta e ultima la Germania occidentale (91).

MASCHILI

I vincitori e i risultati conseguiti dai nuotatori italiani:

M. 100 rana: 1) Giorgio Lalle (It) 1'05"17 (primato italiano).

M. 100 dorso: 1) Enrico Bisso (It) 1'00"83.

M. 100 farfalla: 1) Steven Hech (Gb) 58"74; 5) Paolo Barelli (It) 1'00"12.

M. 200 farfalla: 1) Andrei Avtushenko (Urss) 2'07"66; 6) Giuseppe Castagna (It) 2'15"99.

M. 200 stile libero; 1) Marcello Guarducci (It) 1'57"38.

M. 200 misti: 1) Anders Nurling (Sve) 2'13"30; 3) Lorenzo Marugo (It) 2'16"35.

M. 400 misti: 1) Ronald Wolatering (Ol) 4' 46" 13; 3) Lorenzo Marugo (It) 4'48"13.

4x100 mista: 1) Italia (Bisso, Lalle, Barelli, Guarducci) 4'00"60.

M. 400 s.l.: 1) Werner Lampe (Ger. Occ.) 4'06"94; 5) Marcello Guarducci (It) 4'11"50.

Trampolino m 3: 1) Claudio Demiro (It) 489.12 punti.

4x200 stile libero: 1) Svezia 7'52"92; 3) Italia 7'59"92.

FEMMINILI

M. 100 s.l.: 1) Enith Brigitta (Ol) 58"39; 5) Elisabetta Dessi (Italia) 1'02"52.

M. 100 rana: 1) Margaret Kelly (Gb) 1'16"; 6) Iris Corniani (Italia) 1'10"33.

M. 100 farfalla: 1) Gunilla Andersson (Sve) 1'04"60; 6) Cinzia Rampazzo (It) 1'08"61.

M. 100 dorso: 1) Paula Von Aig (Ol) 1'07"43; 5) Antonella Roncelli (It) 1'08"35.

M. 200 farfalla: 1) Tamara Chelofastova (Urss) 2'20"56; 6) Donatella Schiavon (It) 2'28"18.

M. 200 misti: 1) Anis Adens (Gb) 2'28"10; 5) Paola Longhi (It) 2'34"41.

M. 400 s.l.: 1) Enith Brigita (Ol) 4'22"71; 3) Laura Bortolotti (Italia) 4'34"40.

M. 400 misti: 1) Maas Nalis (Ol) 5'09"47; 6) Giuditta Pandini (Italia) 5'16"85.

M. 800: 1) Maas Nalis (Ol) 9'14"68; 3) Laura Bortolotti (It) 9'27"86.

Tuffi trampolino: 1) Valentina Etstifeeva (Urss) punti 394,47; 8) Giovanna Marchi (It) 325,66.

4 x 100 quattro stili: 1) Olanda 4'25"9; 6) Italia 4'42"30.

Classifica finale: 1) Unione Sovietica 171 punti; 2) Svezia 165; 3) Olanda 140; 4) Gran Bretagna e Italia 113; 6) Germania occidentale 91.

MOTOCROSS

Per Rahier un primo e un secondo posto

Livorno, 11

Il campione del mondo della categoria, il belga Gaston Rahier (su Suzuki), ha confermato le sue doti di motocrossista vincendo la prima manche e piazzandosi al posto d'onore nella seconda nel «gran premio d'Italia di motocross» della classe 125 cc — seconda prova del campionato mondiale che si svolge su 12 prove — disputato oggi sulla difficile «pista» permanente di Montenero. Ma protagonista della giornata è stato anche il giovane americano Marty Smith (su Honda) che, dopo essersi piazzato alle spalle del campione del mondo nella prima gara, si è preso una grossa soddisfazione nella seconda manche superando cioè il forte avversario con una vigorosa impennata nella fase finale della prova e precedendolo sul traguardo. Nella classifica finale sia Rahier sia Smith risultano aver conquistato, logicamente, gli stessi punti (27), ma nella classifica del «mondiale» (dopo la seconda delle 12 prove) il belga è nettamente in vantaggio (54) in quanto, in precedenza, era appaiato al cecoslovacco Churavy finito terzo (42 punti per il mondiale) e nettamente staccato nel punteggio. D'altra parte, le gare mondiali sono ancora dieci e quindi la competizione per il titolo iridato è molto aperta. Nella classifica del mondiale Smith ha 27 punti e l'italiano Bessone, quarto, 23.

GINNASTICA

Ad Angelo Zucca il titolo assoluto

San Giovanni in Persiceto, 11

Il ventenne cagliaritano Angelo Zucca, dei vigili del fuoco Brunetti di Roma, ha conquistato il titolo assoluto di ginnastica artistica maschile battendo di appena cinque centesimi di punto il campione uscente, il padovano Maurizio Milanetto. Il sardo ha conquistato anche due titoli nelle specialità imponendosi nel cavallo con maniglie e negli anelli, mentre Milanetto ha vinto nelle parallele, piazzandosi al secondo posto in altre quattro specialità e terzo nella sbarra. Altri due titoli li ha vinti l'ascolano Nazzareno Giantomassi.

MOTOCICLISMO

Cecotto a Le Castellet Agostini abbandona

Le Castellet, 11

L'italo-venezuelano Johnny Cecotto su Yamaha ha vinto la «Moto-Journal 200», corsa motociclistica di 200 miglia disputatasi oggi a Le Castellet sul circuito «Paul Ricard». Alle sue spalle si sono classificati lo statunitense Steve Baker, sempre su Yamaha, il canadese Yvon Duhamel (Kawasaki) e il francese Christian Estrosi (Yamaha). L'italiano Giacomo Agostini, mantenutosi in quarta posizione per buona parte della corsa, ha dovuto abbandonare a dieci giri dal traguardo.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Belluno - Monza	2-2
*Cremonese - Treviso	1-1
Albese - *J. Casale	1-0
*Padova - Pro Vercelli	1-0
*S. Angelo L. - Pro Patria	2-1
*Seregno - Clodiasottom.	1-0
*Trento - Mantova	0-0
Bolzano - *Udinese	2-0
*Venezia - Lecco	2-1
*Vigevano - Alessandria	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	30	19	9	2	43	16	47	+ 2
Cremon.	30	14	10	6	29	19	38	— 7
Treviso	30	14	10	6	37	25	38	— 7
Lecco	30	13	10	7	35	25	36	— 9
Mantova	30	10	13	7	26	19	33	—12
Udinese	30	14	5	11	31	29	33	—13
Vercelli	30	11	14	5	29	24	32	—13
J. Casale	30	12	8	10	29	26	32	—13
Venezia	30	11	10	9	26	25	33	—13
Bolzano	30	11	8	11	28	26	30	—15
Seregno	30	9	12	9	24	25	30	—15
Padova	30	10	9	11	29	28	29	—14
Clodia	30	10	9	11	29	32	29	—16
P. Patria	30	8	13	9	27	32	29	—16
S. Angelo	29	8	11	10	29	27	27	—17
Alessan.	30	9	9	12	21	25	27	—18
Albese	30	4	18	8	14	22	26	—18
Vigevano	29	6	10	13	21	35	22	—21
Trento	30	5	9	16	25	37	19	—26
Belluno	30	0	9	21	12	44	9	—36

Vigevano e S. Angelo Lodigiano una partita in meno.

PARTITE DEL 18.4.'76

Albese - Venezia
Alessandria - P. Vercelli
Belluno - J. Casale
Bolzano - S. Angelo Lod.
Clodiasottom. - Trento
Lecco - Cremonese
Mantova - Vigevano
Pro Patria - Padova
Seregno - Udinese
Treviso - Monza

«MEETING» PRIMAVERILE DI ATLETICA A BOLOGNA

NEL DISCO L'ALLIEVO BATTE IL PRIMATISTA

Bologna, 11

Il primatista italiano del disco Armando De Vinentiis si è fatto battere dal suo allievo. E' il fatto più rilevante della seconda giornata del «meeting» di primavera che comunque non ha fatto registrare risultati rilevanti anche per il logico ritardo di forma di tanti atleti che proprio in questa occasione hanno ripreso contatto con le gare. Massimo Botti, un giovane carabiniere, che De Vincentiis ha istradato nella specialità del disco, ha battuto il suo maestro con un lancio di 54,02.

A distanza di ventiquattro ore si è invece migliorata di un buon metro la tedesca Ewa Willms che ha sparato il peso a 18,51 confermando la fondatezza delle sue aspirazioni olimpiche.

La gara più spettacolare è stata comunque quella dei mille metri. I due jugoslavi Savic e Bozinovic. Sono finiti assieme sul traguardo con un leggerissimo vantaggio per il primo ma con il medesimo buon tempo (2'21"2). A poca distanza è finito il nostro Ferrero, staccato di soli sei decimi e davanti a specialisti di buon nome come Grippo e Magnani.

I risultati principali:

MASCHILI

110 hs: 1) Divichi (CC Bo) 14"7. Triplo: 1) Belladonna (Cus Trieste) 14,31. M. 1000: 1) Savic 2'21"2; 2) Bozinovic (Ju) 2'21"2; 3) Ferrero 2'21"7. Alto: 1) Del Zotto (Tosi) 1,95. Peso: 1) Zecchi (Cus Trieste) 16,96. Disco: 1) Botti (Car. Bo) 54,02. M. 100: 1) Morselli (CC. Bo) 10"5. M. 5000: 1) Basiliana 14'02"6.

FEMMINILI

Disco: 1) Zambon (Lib. Vr) 51,08. Giavellotto: 1) Amici (Edera Forlì) 47,28. Lungo: 1) Fiori (Fiat Bs) 5,73. Alto: 1) Dini (Lib. Pc) 1,73. Peso: 1) Willms (Monaco) 18,51. M. 800: 1) Wellharter (ESV Neaubing) 2'16"4. M. 100: 1) Molinari (Lib. Pc) 11"7 (11"6 in batteria). Staffetta 4x100: 1) Graziani, Cirelli, Casser, Magenti 3'50"9.

● MARCIA. All'Acquacetosa il marciatore Armando Zambaldo ha stabilito ieri il nuovo primato italiano sulla distanza dei 20 chilometri di marcia in un'ora 28'6"6. Il primato precedente apparteneva allo stesso atleta (1974) con 1.28'21"2.

SERIE «C» — POCO CARATTERE PER MANTENERE UNA CLASSIFICA DI RISPETTO

Fischi e proteste al «Moretti» L'Udinese nel tunnel della crisi

Bolzano - Udinese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Rondon; nella ripresa al 15' Girol.

BOLZANO: Piotti; Podavini, Concer; Savoldi, Marini, Scolati; Mutti, Trainini, Girol, Fogolin, Rondon (dal 26' della ripresa Ventura). Sonato, Rossi.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Galardi, Groppi, Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Galasso (dal 16' della ripresa Bozza). Tamburini, Battoia.

ARBITRO: Manfredini di Pavia.

NOTE: Cielo sereno, terreno buono. Ammonito Rondon per gioco scorretto. Al 26' della ripresa Rondon si è infortunato in uno scontro con Sgrazzutti ed è uscito dal campo. Calci d'angolo 13-3 per l'Udinese.

Udine, 11

Fischi e proteste da parte dei 1.500 spettatori hanno sottolineato la terza sconfitta casalinga dell'Udinese e la quarta nell'ultimo mese. I bianconeri, oggi nella loro formazione migliore, hanno fornito la netta prova di non avere il carattere per mantenere una classifica di rispetto; del resto per tutto il campionato le responsabilità della squadra sono state sulle spalle dei giocatori più anziani come D'Alessi e Ferrari, ma questi due giocatori, pur avendo ottimi spunti, sono purtroppo limitati nella costanza di rendimento: ora tra l'altro con la primavera sono pure scoppiati. I giovani come Gaiardi e Gustinetti non sono all'altezza di assumerne l'eredità e così la squadra, se poteva esere valida nel gioco di disimpegno al centrocampo, è venuta a mancare nella forza propulsiva d'attacco, perché poi è stato facile per gli avversari di oggi, più mobili, coprire gli spazi. Galasso, che tanto aveva fatto sperare, è incappato in una giornata completamente negativa (la sua sostituzione con Bozza non ha trovato peraltro un miglioramento), mentre Garganico è stato assolutamente testardo nel dribbling, tanto da ubriacarsi nelle mischie difensive avversarie. Perego, infine, è stato latitante nella zona calda del gol.

Il Bolzano con una mobile e duttile difesa ha messo a segno due reti in contropiede, trovando spazi vuoti nel sistema difensivo bianconero. Questi gol hanno pure fatto intravvedere le gravi difficoltà di recupero dei terzini friulani. Insomma l'Udinese con l'odierna sconfitta è entrata nel tunnel di una grave crisi (vuoto assoluto intorno alla squadra con molti dirigenti in procinto di abbandonare): ci saranno nella settimana che inizia domani riunioni del consiglio direttivo della società, perché Midolini e Leonarduzzi oggi si sono pronunciati davvero negativamente sulla prova della loro Udinese. Sarà l'allenatore Rosa a pagare per tutti? E' infatti probabile che (come è successo in altre occasioni) ad assumere pienamente la responsabilità della squadra nell'ultima fase di campionato sarà il direttore sportivo Comuzzi. Qualcosa del resto si dovrà fare per poter dare almeno un po' di orgoglio a questo campionato troppo presto finito per l'Udinese.

Il Bolzano ha vinto a Udine con tutta tranquillità grazie a due azioni di contropiede, ma non per questo si è chiuso in difesa, anzi, nel primo tempo è riuscito anche a manovrare. L'Udinese nella ripresa ha tentato di attaccare, ma con la sua fantomatica prima linea è riuscita soltanto a colpire per due volte la traversa della porta avversaria. Indubbiamente l'Udinese, perdute le speranze di una buona classifica, si è lasciata andare ed ha giocato sul campo solamente per onor di firma, ma di onore ce n'è poco se oggi come oggi non ha saputo neppure pareggiare con un Bolzano proprio nulla di trascendentale. La squadra friulana ha tentato di organizzare la propria manovra a centrocampo liberando spesso Ferrari dall'incarico di terzino e facendo spalla a D'Alessi, ma i due centrocampisti non hanno certamente avuto il piglio dei tempi migliori e sono venuti fuori soltanto con alcuni spunti «in brevissimi tratti.

Il primo gol segnato dal Bolzano è stato originato da una ingenuità della difesa bianconera che voleva a ogni costo mettere in fuori gioco le punte avversarie... all'olandese. Invece Randon, un giovinetto di 19 anni, è riuscito ad arrivare all'appuntamento di un cross di Trainini e, lasciato libero dallo stesso Ferrari che aveva alzato le braccia per il fuorigioco, ha segnato con una stangata da pochi passi. Inutili sono state le proteste dei friulani nei confronti dell'arbitro. Inefficienti poi tutti gli attacchi dell'Udinese, mentre nella ripresa, dopo qualche bella sgroppata di Gustinetti, al 15' il Bolzano ha raddoppiato: sulla destra è partito Rondon il quale ha superato Belotti e Sgrazzutti e poi ha lanciato sulla sinistra dove Mutti ha ripreso e ha tirato in porta; il portiere Marcatti ha respinto corto e per Girol è stato facile mettere in rete da pochi passi. L'Udinese ha colpito la traversa della porta del Bolzano al 25' con un gran tiro di Ferrari e al 42' con un pallonetto di Perego.

Luciano Provini

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Pistoiese	0-0
*Chieti - Anconitana	1-0
*Grosseto - Sangiovannese	2-0
*Lucchese - Rimini	0-0
*Montevarchi - Ravenna	0-0
*Olbia - Giulianova	3-0
*Parma - Livorno	2-1
Empoli - *Pisa	2-1
*Riccione - Spezia	1-1
*Teramo - Massese	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 46; Parma 37; Teramo 36; Lucchese 35; Arezzo 33; Livorno 32; Anconitana, Giulianova e Pistoiese 30; Massese e Spezia 29; Pisa e Montevarchi 28; Empoli e Grosseto 27; Riccione 26; Ravenna e Chieti 24; Olbia 23; Sangiovannese 22.

Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Marsala	1-0
Lecce - *Barletta	1-0
*Cosenza - Pro Vasto	0-0
*Crotone - Campobasso	0-0
*Nocerina - Casertana	0-0
Bari - *Potenza	1-0
*Reggina - Messina	1-0
Benevento - *Siracusa	1-0
*Trapani - Salernitana	0-0
*Turris - Sorrento	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento punti 44; Lecce 42; Sorrento 41; Bari 38; Messina 6 Reggina 34; Nocerina, Campobasso e Salernitana 32; Crotone 31; Trapani 29; Turris 28; Siracusa 27; Cosenza 26; Barletta 25; Marsala e Casertana 23; Pro Vasto 22; Acireale 21; Potenza 16.

SENZA PATEMI IL FAVORITO NEL «PREMIO DEI FIORI» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Vobarno (Mario Ciolli) si afferma in solitudine

Nessun patema per Vobarno indiscusso dominatore a Montebello nel «Premio dei fiori». Affidato a Mario Ciolli, che sostituiva il cognato Bragaloni colpito da grave lutto per la perdita del padre, il portacolori della Scuderia San Alessandro si è peritato nel consueto «cliché» della corsa in avanti e ha praticamente dominato gli avversari, dei quali Regulus ha badato più che altro a far suo il posto d'onore poiché ci è sembrato che il suo guidatore la disfida con Vobarno l'avesse ritenuta perduta in partenza.

Doppiamente falloso Cunigh, sempre sulla curva di via del Veltro, e di carriera Erizzo allo stacco dell'autostart. Vobarno si è imposto con semplicità (1.24.4 sui 2060 metri, ma in un pomeriggio molto disturbato dal vento) tenendo sempre ben discosto Regulus che sull'ultima curva è stato attaccato con decisione da Pothier con il quale ha duellato in dirittura d'arrivo difendendo sin sul palo la seconda piazza.

Milliemens ha pedinato dal via Mardigras nel «Premio delle Ginestre» e in arrivo, anche opponendosi a Bayer, ha avuto la meglio sull'allievo di Mazzuchini che a una quindicina di metri dal palo ha sbagliato venendo peraltro risparmiato dalla giuria, molto distratta nella circostanza.

Star ha tentato di svignarsela, con Serbo, in «gentlemen» ma proprio negli ultimi metri si è dovuta arrendere al favorito Espero manovrato con precisione millimetrica dal mattatore Sergio Grassilli.

Un percorso d'attacco da parte di Juri ha dato i suoi frutti ché il battistrada Tripoli non è riuscito nel finale ad arginare le bordate del cavallo di Cossar, passato di forza, mentre proprio sul palo anche Rapi si sbarazzava di Tripoli.

Pur su distanza non congeniale, Lhavis ha fatto valere la sua predisposizione per le corse in avanti, dominando, sempre davanti a Neutrone, nel «Premio dei Lillà», mentre terzo è finito Sansonetto di misura su Tussot.

Mequo si è portato in poche battute al comando nella riserva Totip e poi ha graduato con parsimonia finendo ancor fresco all'epilogo dove al suo seguito si è piazzato l'attento Parix, mentre i disperaivi Nettuno, Pagot e Dominguin finivano più discosti dopo aver navigato all'esterno.

Pur con l'ultimo giro all'esterno, Feroce si è affermato di forza nel «Premio dei girasoli», eludendo il tentativo finale di Brandino. In cedimento Ziggi, terzo posto su Mad davanti a Vuttera e Parceque quarti in parità.

Gran favorito sul campo (finito addirittura a un decimo sulle lavagne, mentre al tot avrebbe invece pagato un clamoroso 79 per 10) Alabaster ha tentato la fuga nel «Premio delle Magnolie», difendendosi poi piuttosto scorrettamente in retta d'arrivo sotto l'attacco di Mike che, pur intralciato dall'allargante battistrada, è riuscito a passare di forza, mentre terzo ha concluso Grossone.

Doppia evidenza per Mario Ciolli con Vobarno e Milliemens.

Mario Germani

PREMIO DELLE GINESTRE (L. 945.000, m 1700): 1) Milliemens (M. Ciolli), 2) Bayer, 3) Mardigras, 9 part. Tempo al km 1'25". Tot.: 50; 15, 14, 12; (68). PREMIO DEI GIAGGIOLI (L. 900.000, m 1680): 1) Espero (S. Grassilli), 2) Star. 5 part. Tempo al km 1'24"9. Tot.: 31; 20, 23; (61) 230. PREMIO DEI GIACINTI (L. 1.100.000, m 1660): 1) Juri C. Cossar, 2) Rapi, 3) Tripoli. 12 part. Tempo al km 1'26"7. Tot.: 37; 16, 22, 12; (363) 329. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 53.220 per 100 lire. PREMIO DEI LILLA' (L. 1.000.000, m 2100): 1) Lhavis (V. Benfenati), 2) Neutrone, 3) Sansonetto. 8 part. Tempo al km 1'23"4. Tot.: 271; 82, 18, 18; (472) 640. PREMIO DEI CICLAMINI (L. 1.500.000, m 2080): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Parix, 3) Nettuno. 9 part. Tempo al km 1'25"6. Tot.: 48; 23, 47, 26; (535) 614. PREMIO DEI FIORI (L. 2.625.000, m 2060): 1) Vobarno (M. Ciolli), 2) Regulus. 5 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 13; 13 14; (16) 59. PREMIO DEI GIRASOLI (L. 900.000, m 1660): 1) Feroce (F. Mescalchin), 2) Brandino, 3) Mad. 14 part. Tempo al km 1'26". Tot.: 357; 28, 18, 32; (173) 355. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 116.320 per 100 lire. PREMIO DELLE MAGNOLIE (L. 900.000, m 1680): 1) Mike (A. Mazzuchini), 2) Alabaster, 3, Grossone. 7 part. Tempo al km 1'24". Tot.: 60; 14, 14, 11; (76) 3787.

Rugby Serie A

Risultati della 19.a giornata (ottava di ritorno): Ambrosetti-Gasparello 25-13 (16-6); Algida-Frascati 11-8 (7-0); Petrarca-Parma 12-0 (0-0); Sanson-Fiamme Oro 14-9 (11-6); L'Aquila-Whurer 12-12 (12-6); Amatori-Metalcrom 4-3.

La classifica: Wuhrer 32 punti, Sanson 30, Petrarca 28, Aquila 26, Metalcrom 24, Algida 22, Fiamme Oro 17, Parma, Gasparello e Amatori 11, Ambrosetti 10, Frascati 6.

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(1-0)	1
CAGLIARI - LAZIO	(2-1)	1
COMO - TORINO	(0-1)	2
JUVENTUS - ASCOLI	(2-1)	1
MILAN - FIORENTINA	(2-1)	1
NAPOLI - INTER	(3-1)	1
ROMA - PERUGIA	(1-2)	2
VERONA - CESENA	(2-2)	X
MODENA - SPAL	(0-1)	2
PESCARA - VARESE	(0-2)	2
TERNANA - CATANZARO	(1-0)	1
PADOVA-PRO VERCELLI	(1-0)	1
BARLETTA - LECCE	(0-1)	2

Montepremi: lire 1.997.543.598

In tutta Italia si sono registrati 54 tredici e 1846 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano lire 18 milioni 495.700, a quelli con punti dodici lire 541.000.

Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti dodici che sono così distribuite: a Trieste 13, a Gorizia 5, a Udine 16, a Pordenone 8.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - INTER
CAGLIARI - VERONA
CESENA - LAZIO
MILAN - COMO
NAPOLI - JUVENTUS
ROMA - BOLOGNA
SAMPDORIA - PERUGIA
TORINO - FIORENTINA
CATANZARO - NOVARA
REGGIANA - PALERMO
SAMBENEDETT. - GENOA
LECCO - CREMONESE
SALERNITANA - BENEVENTO

totip

1.a CORSA:	1) Ovac 2) Kruger
2.a CORSA:	1) Yvette 2) Jason
3.a CORSA:	1) Kampur 2) Leoncavallo
4.a CORSA:	1) Paso Doble 2) Quod
5.a CORSA:	1) Tricia 2) Verdellino
6.a CORSA:	1) Balbuena 2) Flavia d'Ausa

In tutta Italia si sono avuti 4 dodici, 100 undici e 923 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 4.960.673; a quelli con punti undici lire 192.600; a quelli con punti dieci lire 30.800.

Nella zona: nessun dodici, 9 undici e 106 dieci. Due undici si sono avuti a Trieste: uno al bar [illegible] e uno al bar «Guglielmo» su schede [illegible]

SERIE «D»

INCESPICA IL PONZIANA A LEGNAGO - CASTIGATO IL LIGNANO SUL CAMPO DEL DOLO

Nessuna rete da Triestina e Adriese

QUESTA LA COMPAGINE DI CASA OPPOSTA AD AVVERSARI MODESTI

Un gigante dai piedi d'argilla

Le barricate andavano aggirate sulle fasce laterali (ma le alabarde erano spuntate)

Triestina - Portogruaro 0-0

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 3, Lucchetta 3; Zanini 3, De Luca 3, Monticolo 3; Andreis 3, Politti 2, Ludwig 2 (dal 22' del s.t. Goffi 3), Franca 4. Ianza, Marcato.

PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Drigo; Biasotto, Geretto, Zanon, Dalla Venezia, Sardelli, Giorgio, Danelutzi, Basso.

ARBITRO: Berizzi di Arezzo.

NOTE: Giornata di sole, temperatura fredda complice anche il vento. Ammoniti Drigo e Lazzaro del Portogruaro, Andreis della Triestina. Angoli 13-0 per la Triestina (6-0 nel p.t.). Spettatori 5500 circa, dei quali 3500 paganti per un incasso di poco superiore ai 6 milioni.

L'ipotesi di un sortilegio che avrebbe vanificato tutte le migliori intenzioni della Triestina è molto suggestiva. Non solo: ma farebbe anche comodo in quanto non è facile trovare giustificazioni di fronte a una vittoria mancata tanto clamorosamente. Il Portogruaro attuale, infatti, doveva essere travolto con almeno tre gol di scarto da una capolista abituata a ruliare avversari di ben altra stazza che non i modesti dopolavoristi veneti. Ecco dunque perché farebbe molto comodo appellarsi a presunte stregonerie stagnanti sul «Grezar» che avrebbero fatto andare tutto storto alla Triestina e tutto dritto all'undici ospite.

Ma secondo noi non è così. Non sarebbe giusto tentare di convincere il pubblico che lo squallido pareggio è frutto di una giornata sfortunata e soprattutto della rinuncia al gioco attuata dal Portogruaro dal primo all'ultimo minuto. Certo: gli ospiti non avevano altro scopo che quello di arpionare un punticino facendo ressa davanti alla propria porta e sperando che, nella confusione, gli alabardati perdessero l'orientamento. Lo scopo è stato raggiunto, ma i demeriti rossoalabardati sono infinitamente superiori ai presunti meriti dei granata avversari.

Demeriti, dicevamo: e non tanto intesi agonisticamente (ché in fondo i triestini si sono impegnati con un certo vigore), quanto tatticamente. Si è vista insomma in campo una Triestina dal torace possente ma dai piedi fragilissimi; lo scompenso fra centrocampo e attacco è stato la chiave di volta del mancato successo, in quanto di fronte all'enorme volume di gioco ragionato non è corrisposto neppure una decima parte di gioco altrettanto determinante in area di rigore. Né poteva essere diversamente se si considera che le pedine «pensanti» erano almeno una mezza dozzina, mentre quelle squisitamente «operative» potevano ritenersi al massimo un paio.

Tagliavini aveva approfittato della facile occasione per far esordire il giovanissimo Franca al posto di Foresti. E Franca ha dimostrato fin dalle prime battute di saperci fare e di voler convincere il pubblico delle sue notevoli capacità: ma purtroppo i problemi maggiori li ha avuti non tanto nell'opposizione avversaria quanto nella difficoltà di trovare spazi liberi per la sua azione, in una zona di campo superaffollata di giocatori alabardati.

In questa zona, infatti, oltre ai centrocampisti autentici hanno costantemente gravitato altri giocatori, risucchiativi in parte dall'inesistente pericolosità altrui (vedi il caso di Lucchetta e di Berti), ma in parte anche dagli squilibri di una impostazione tattica che aveva in sostanza affidato compiti offensivi soltanto a due uomini. Con un'unica ala di ruolo (Andreis), e un centravanti più disposto a fare il manovratore che non l'ariete, si è ben presto capito che neppure giocando per due anni di seguito la squadra di Tagliavini sarebbe riuscita a forzare il bunker avversario, se non in virtù di qualche fortunosa e occasionale circostanza.

La controprova è venuta nell'ultima frazione di partita quando il tecnico alabardato ha tolto Ludwig per schierare Goffi: cioè un attaccante di peso che comunque non è bastato da solo a risolvere il rebus del risultato. Per superare le barricate del Portogruaro, ripetiamo, occorreva secondo noi aggirare l'ostacolo sulle fasce laterali: traguardo non raggiungibile se si scende sul terreno di gioco soltanto con due punte che poi per lungo tempo, e per motivi diversi, si riducono a una punta e mezza.

Con otto punti di vantaggio e una volta deciso di imboccare la strada degli esperimenti sarebbe stato forse il caso di utilizzare qualche altro giovane attaccante, come Furlan, oppure ripresentare Dri, discusso finché si vuole ma pur sempre una punta autentica. Insomma non crediamo avrebbe stonato una Triestina più marcatamente offensiva in una circostanza che faceva scendere al «Grezar» un avversario dimesso. Si dirà che il senno di poi non costa nulla e che se si fosse vinto, quasi tutta la delusione e il dispetto sarebbero stati assorbiti dalla soddisfazione dei due punti. Questo è vero fino a un certo punto, dal momento che la delusione maggiore la Triestina l'ha offerta sul piano del gioco e non tanto su quello del risultato, che semmai rimane una conseguenza, a questo punto del campionato, puramente marginale.

Il commento alla partita in sostanza si esaurisce in queste considerazioni, tenendo presente come da un punto di vista agonistico (e lo abbiamo già detto) non è possibile muovere grossi appunti ai rossoalabardati. Forse Politti avrebbe potuto cercare inserimenti più concreti all'attacco, ma non è facile improvvisare quando per settimane si gioca in una ben determinata maniera e formule. Forse Lucchetta e Berti avrebbero potuto scendere più spesso e con maggiore determinazione sui lati, ma anche questo non è facile quando dopo poche decine di metri ci si ritrova a fianco il compagno di centro che chiede il pallone.

Anche la cronaca si esaurisce presto quando si è detto che la partita si è praticamente risolta in una sterile pressione della Triestina che ha fruttato ben poche emozioni, e quelle poche maturate quasi tutte sul finire con l'entrata in campo di Goffi. La gara in questo frangente si è un poco accesa, il gol è stato sfiorato in tre o quattro occasioni, ma non è comunque venuto. Ai punti avrebbe tranquillamente vinto la Triestina: ma il calcio non è pugilato per cui il pareggio, pur essendo risultato balordo, non grida vendetta.

Lo zero a zero, insomma, ha secondo noi precise spiegazioni tattiche: diversamente, calcolando la differenza dei valori in campo, la Triestina avrebbe vinto almeno tre a zero. Di positivo c'è questo: un'utile esperienza per il futuro e l'ammonimento ad avere più coraggio, soprattutto quando, in fondo, questo coraggio costa poco.

Gianadolfo Trivellato



Goffi, palla al piede, si scatena contro la porta avversaria: ma l'arbitro lo fermerà per fuori-gioco (Italfoto)

LA PREDICA DI TAGLIAVINI

«UMILTÀ, RAGAZZI PER POTER VINCERE!»

«E' da due anni — sbotta Tagliavini — che non riusciamo a trascorrere il Natale o la Pasqua in serenità. E' mai possibile che la squadra non riesca a vincere una partita nella domenica che precede una sosta del campionato?».

Il presidente Belrosso, che ascoltava in silenzio lo sfogo di Tagliavini, lo interrompe: «Un mezzo regalo pasquale — dice — i ragazzi sono riusciti a farglielo... Purtroppo sono cose che accadono, anche se personalmente sono dispiaciuto in quanto vorrei che i tifosi si divertissero ogni domenica, come è loro diritto».

«Cose dell'altro mondo! — riprende Tagliavini — mi arrabbio più ora che abbiamo sempre otto punti di vantaggio che quando le nostre dirette inseguitrici stavano a due o tre lunghezze. Certo che quello triestino è veramente un ambiente difficile. Sono da due mesi ormai che mi sembra di non udire più quel coro compatto di "U-nio-ne!" "U-nio-ne!". Come ciò non bastasse, alcuni giocatori si sono montati la testa e quando non si va in campo con umiltà le partite diventano sempre difficili. Un primo tempo tutto da dimenticare, nel corso del quale i ragazzi si sono dimenticati di fare anche le cose più semplici; bene invece nella ripresa. Ecco cosa fa rabbia! Se la squadra si fosse espressa anche nei primi 45' come ha fatto nella ripresa, a quest'ora tutti saremmo ben più contenti».

— I tifosi invocavano una punta in più...

«Loro che siedono in tribuna — ribatte Tagliavini — possono anche farlo, considerato che non ci rimettono assolutamente nulla. Personalmente non ritengo sia un problema quello della punta in più o della punta in meno. Vorrei aggiungere due parolone su Franca. Il ragazzo mi ha pienamente soddisfatto fornendo una buona prestazione».

Un pareggio difficile da mandare giù, insomma, soprattutto per Tagliavini il quale sperava che la sua squadra sarebbe riuscita a far dimenticare in fretta lo scivolone interno di quindici giorni fa con la Conegliano-se.

Fulvio Franca, è abbastanza soddisfatto dell'esordio. «Avrei potuto fare meglio — afferma — in quanto soprattutto nel primo tempo ho sbagliato alcune cosette. Sono comunque contento anche se avrei voluto che il mio esordio coincidesse con una vittoria».

«Ora — dice De Vito — ci attendono quattro partite esterne e due in casa. Tutto sommato, considerato che la squadra si esprime meglio in trasferta, siamo più contenti così».

Afferma il segretario Valerio Covacich: «Come giocava il Portogruaro mi ricordava la Triestina di alcuni anni fa quando militava in serie A e doveva salvarsi!».

«Siamo in perfetta media inglese — sono parole di Monticolo — e abbiamo otto punti di vantaggio. Certo che pareggiare così non fa piacere nemmeno a noi; è da due partite però che in casa stentiamo molto ad imporre il nostro igoco».

«Il fatto è — interviene Politti — che nel primo tempo abbiamo sbagliato tutto cercando di impostare la partita sul piano tecnico. Dovevamo partire in quarta come abbiamo fatto nella ripresa, sfiancare l'avversario e quindi stenderlo al tappeto nella ripresa».

Faustino Goffi, ovvero l'Altafini della situazione. «Peccato — dice il giocatore — che la mossa non abbia sortito gli effetti sperati. Confesso che speravo di riuscire a sbloccare il risultato; sarebbe bastato un briciolo di fortuna in quelle due occasioni che mi sono trovato in zona-gol. Cosa prova un giocatore in panchina quando sente invocare il suo nome? Anche per uno come me che non è certamente un pivellino fa sempre immenso piacere, e ti senti addosso una certa emozione. La Triestina comunque è forte, nonostante gli ultimi due risultati casalinghi, se si può permettere di tenere in panchina il suo goleador e conservare gli otto punti di vantaggio».

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Pordenone - Adriese	0-0
*San Donà - Bassano	2-0
*Audace - Conegliano	1-0
*Dolo - Lignano	2-0
*Monfalcone - Montebell.	1-0
*Legnago - Ponziana	1-0
*Triestina - Portogruaro	0-0
*Chievo - Pro Gorizia	2-0
*Mestrina - Sampietrese	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina	28	17	9	2	41	11	43 + 1
Adriese	28	12	11	5	25	19	35 — 7
Mestrina	28	12	10	6	37	24	34 — 8
Audace	28	10	14	4	33	26	34 — 8
Dolo	28	10	13	5	31	20	33 — 9
Conegl.	28	9	13	6	29	21	31 —11
Montebel.	28	12	5	11	35	26	29 —13
San Donà	28	8	13	7	23	26	29 —14
Lignano	28	9	10	9	23	28	28 —14
Sampietr.	28	7	13	8	23	25	27 —14
Chievo	28	9	9	10	29	24	27 —15
Porden.	28	9	8	11	26	29	26 —16
Monfalc.	28	7	11	10	22	25	25 —18
Ponziana	28	6	11	11	21	33	23 —18
Legnago	28	6	11	11	12	22	23 —19
Portogr.	28	7	8	13	17	25	22 —19
P. Gorizia	28	5	8	15	14	37	18 —23
Bassano	28	4	9	15	15	31	17 —23

I BIANCOCELESTI IN DEFINITIVA HANNO REGALATO I DUE PUNTI AI VENETI

ASSOLUTA INCAPACITÀ DI SEGNARE

Legnago - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. Tomizzioli al 31' (su rigore).

PONZIANA: Zadel 4; Cattonar 3, Cirello 3; Gerin 3, Del Piccolo 4, Vecchiet 2 (Meraviglia); Trentin 2, Olivier 2, Peris 3, Lenardon 4, Dalle Crode 2. Coronica.

LEGNAGO: Franceschi; Tarocco, Sbampato; Moro, Giuliani, Berardo; Tomasi, De Paoli, Rebonato (Veronese), Tomizzioli, Rinaldi. Derna.

ARBITRO: Buccini di Salmona.

NOTE: Tempo ottimo, campo in perfette condizioni. Spettatori un migliaio. Ammoniti Giuliani, De Paoli, Sbampato, Trentin e Dalle Crode. Calci d'angolo 6-3 per il Legnago.

DAL NOSTRO INVIATO

Legnago, 11

Tra i due, il Legnago era quello che per esigenze di classifica, e cioè di salvezza, aveva più bisogno di punti del Ponziana, e il bisogno, quando si gioca in casa, diventa imperativo categorico: vincere (in senso calcistico, naturalmente). Quindi sembrerebbe del tutto regolare il passivo con cui torna a casa il Ponziana dalla trasferta in terra veneta. Invece chi ha assistito alla partita odierna può testimoniare come le cose siano andate del tutto diversamente. Il Ponziana ha regalato l'intera posta in palio ai veneti, che non avevano alcuna intenzione di vincere, a giudicare dal gioco che essi hanno svolto per buona parte dei '90. Lungi da chi scrive l'idea della persecuzione nei confronti di un giocatore o di un altro, per amor di cronaca dobbiamo registrare l'assoluta incapacità dei biancocelesti di Sadar di andare a rete, anche quando è più difficile sbagliare che segnare. Se le occasioni che si presentano non vengono sfruttate, è giusto che il vento della fortuna soffi nella direzione opposta.

Ma vediamo come si sono svolte le cose. In una splendida giornata primaverile, temperata al punto giusto dal leggero venticello, le due contendenti sono scese su di un terreno erboso da far invidia a molti campi della massima serie: terreno perfettamente compatto, senza la minima ombra di avvallamento, con una superficie erbosa tipo campo da golf, e pure con qualche margherita per rallegrare gli animi dei più romantici. La formazione di Sadar era la stessa che aveva dominato la Mestrina domenica scorsa, e quindi sulla carta la più giusta da schierare oggi, se si fa una sola eccezione, Peris. Già domenica abbiamo avuto modo di rilevare come al giocatore fosse inibito ad andare a rete, nonostante alcuni palloni veramente d'oro che gli venivano serviti. A distanza di sette giorni il discorso rimane sempre lo stesso. Non ce l'abbiamo affatto con Peris, anzi dobbiamo assolutamente dire che il giocatore ha lottato, ha vinto quasi tutti i dribbling con il suo diretto avversario, atleticamente ha retto come tanti altri, però non ha segnato due gol facili, quei gol in cui basta tenere fermo il piede e chiudere gli occhi, tanto la palla entra da sola. Peris può essere la spalla più giusta che ci sia all'attacco, per un uomo che poi sia capace di trasformare in gol i suoi suggerimenti, ma non può avere la responsabilità unica di realizzare per la squadra.

I primi minuti di gioco vedono il Ponziana partire con il piede giusto, favorito anche da un certo nervosismo dei veneti, misto a reverenziale timore per l'avversario. E' Lenardon che organizza le file biancocelesti e spinge sull'acceleratore. Al 7' la grande occasione mancata dal Ponziana: Trentin galoppa sulla sinistra, arriva nei pressi dell'area e crossa un pallone dosato per Peris, miracolosamente solo davanti a Franceschi; Peris ha tutto il tempo per mirare e quindi lascia partire un forte tiro che, invece di entrare, si stampa sul palo e da esso viene respinto. Riprende il pallone Dalle Croce che centra la porta, ma un difensore salva proprio sulla linea. Dopo questo exploit triestino, che aveva acceso le speranze dei tifosi, il buio completo: venti minuti di errori reciproci, di cincischiamento sia dei veneti sia dei triestini, imbrigliati dal non gioco avversario.

Al 25' si ricomincia a giocare al calcio, ed è ancora Trentin che serve un pallonetto a Peris, il quale per la verità rovescia molto bene, mancando di poco la porta. A centrocampo è Lenardon pressoché solo a costruire; Olivier, in giornata nettamente opaca, sbaglia palla su palla e in più occasioni regala la sfera agli avversari. I padroni di casa non hanno idea di che cosa significhi centrocampo, sono tutti arroccati nella loro metà campo a cercare di parare gli spunti ponzianini. Solo in chiusura di tempo, il terzino Sbampato avventurandosi al seguito di un'azione veneta in direzione di Zadel, si trova sul piede la palla e lascia partire un vero bolide che si stampa sulla traversa: il conto dei pali è pareggiato.

La ripresa si apre con il Legnago galvanizzato dalla traversa di Sbampato che ha intravisto la possibilità di poter organizzare anche qualche contropiede, e subito ci prova. Subito al 3' è il centravanti Rebonato, che ha sulla testa un buon pallone, ma lo colpisce male e questo vola alle stelle. Si inverte la scena e Trentin, su una punizione corta, scaglia di poco fuori. Al 13' si infortuna Vecchiet ed entra Meraviglia; l'attacco triestino acquista un po' più di brio e le manovre si susseguono con soddisfacente continuità. Però manca nei triestini la convinzione di poter disporre a proprio piacimento di un simile avversario, e il piede non è spinto a tavoletta. Ne approfitta il Legnago per crescere, e Rebonato al 20' impegna duramente Zadel con un forte tiro da fuori area, che il «nostro» salva in corner. Al 31' l'episodio del rigore: Rebonato, lanciato in area da De Paoli, viene atterrato in una mischia seguita all'uscita di Zadel sui suoi piedi dal tacchetto di un difensore ponzianino non meglio identificato, e l'arbitro concede il penalty. Tomizzioli trasforma.

A questo punto il forcing del Ponziana diventa serio alla roccaforte difesa da undici giocatori veneti. Al 37' Peris ha sul piede un'altra palla da gol, ma non la sa sfruttare; ci prova dopo 2' Del Piccolo con un bel colpo di testa che Franceschi respinge in angolo. I padroni di casa difendono giustamente con i denti il vantaggio acquisito e non si lasciano sorprendere dallo spuntato attacco biancoceleste. Anzi, in ben due occasioni sfiorano il raddoppio su azione di contropiede: con Rebonato che sul finire si infortuna ed esce sostituito da Veronese; questi non fa nemmeno a tempo a toccare la palla: è il segnale di chiusura.

Alberto Castagna

LE PARTITE DEL 25.4.'76

Sampietrese - Audace
Conegliano - Chievo
Pro Gorizia - Dolo
Adriese - Legnago
Pouziana - Monfalcone
Portogruaro - Montebelluna
Lignano - Pordenone
Mestrina - San Donà
Bassano - Triestina

Centrocampo in difficoltà ma il pareggio è meritato

Pordenone - Adriese 0-0

PORDENONE: Da Pieve 4; Tomasini 3, Feroleto 3; Minin 2, Canzi 4, Santarossa 2; Mantellato 3, Della Pietra 2, Fantin 3, Punis 2, Marson 2 (Battistel nel s.t. 3), Finel, Della Bella.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso (Pozzato nel s.t.), Soncin; Callegaro, Morassin, Penso; Ballarin, Zennaro, Marangon, Paesanti, Gallimberti.

ARBITRO: Bioggi di Legnano.

NOTE: Angoli 5-3 per il Pordenone. Lievi infortuni a Tasso e Marson.

Pordenone, 11

Equo risultato di parità tra il Pordenone e l'Adriese. Uno zero a zero che accontenta entrambe le compagini, anche se i veneti speravano di cogliere i due punti per rinsaldare il secondo posto in classifica generale. Comunque, se l'Adriese ha avuto la più grossa occasione al 24, della ripresa, il Pordenone ha costruito almeno tre palle-gol e l'arbitro ha sorvolato su un atterramento in area di Mantellato spinto alle spalle da Bertuzzi.

Il Pordenone è sceso in campo in formazione rimaneggiata, per le preannunciate assenze del libero Zampa e del centravanti Trevisan, ai quali Galeone ha concesso un turno di riposo. Ha fatto la sua ricomparsa Della Piera, e Fantin ha preso il posto di Trevisan. Un debutto quest'ultimo che, vista la consistenza dell'Adriese, sarebbe stato di rinviare ad un'altra data. Il Pordenone, comunque, ha avuto il suo tallone d'Achille nel centrocampo, anche se nella ripresa, con l'inserimento di Battistel al posto dell'infortunato Marson, le cose sono un po' migliorate. Soddisfacente la prestazione di tutto il reparto difensivo, a cominciare da Da Pieve, autore di alcuni interventi spettacolari che hanno salvato il risultato.

La cronaca. Le promesse di gioco piacevole non vengono mantenute e, fino al 23', quando Da Pieve deve uscire sui piedi di Marangon lanciato a rete, il gioco ristagna a centrocampo. Al 28' staffilata di Punis. Nella ripresa al 3' Mantellato crossa al centro, Fantin colpisce bene di testa ell pallone, con Bertuzzi fuori causa, sbatte sul palo sinistro. Rapidi capovolgimenti di fronte senza conclusioni pericolose fino al 21'. Un tiro di Paesanti dal limite è bloccato dall'attento Da Pieve. Passano 3' e i veneti portano un altro grosso pericolo alla porta pordenonese: Gallimberti serve Marangon che, con un mezza girovolta, scocca un tiro a mezz'altezza che l'estremo difensore neroverde ferma con perfetta scelta di tempo. Ultima emozione al 25': Mantellato sta per concludere ma è spinto alle spalle da Bertuzzi; il capitano protesta ma il direttore di gara lascia correre.

R. C.

CALCIO

La Triestina allievi al torneo di San Donà

La squadra allievi della Triestina prenderà parte da giovedì alla seconda edizione del torneo nazionale di San Donà di Piave. Alla manifestazione hanno aderito, oltre agli alabardati, queste cinque squadre Fiorentina, Juventus, Torino, Bologna e naturalmente il San Donà. Le partecipanti sono state suddivise in due gironi eliminatori: Triestina, Bologna e Torino nel raggruppamento «A»; Juventus, San Donà e Fiorentina nel «B». Al termine delle tre giornate di qualificazione la prima classificata di ogni girone accederà alla finalissima, mentre le seconde si contenderanno il terzo posto.

Gli alabardati esordiranno giovedì contro il Bologna alle ore 20.30 e il giorno successivo, sempre alle 20.30, incontreranno il Torino. Le finali sono in programma lunedì 19 aprile.

CALCIO RICREATIVO

Inizierà sabato il «Città di Trieste»

Con l'arrivo della primavera iniziano i tornei di calcio a squadre di sette e undici giocatori del settore ricreativo. Gli «ex», o gran parte di essi, ritornano insomma a calzare le scarpe bullonate per partecipare alle varie manifestazioni che vengono organizzate da società o da appassionati.

Il torneo avrà inizio sabato prossimo. Questo il programma: Colori Rojano - Duke (via Flavia, 15.30), Acli Cologna - Buffet Lucio (Santa Croce, 15.30), Api Venturi - Acli Borgo San Nazario (Aquileia, 17) per il girone A; Provincia - Goodyear (Via Carsia, 15.30) e Tecnoferramenta - Iret (via Flavia, 17) per il girone B.

UN CONFRONTO PIACEVOLE E ANCHE VELOCE

Si risolve nella ripresa

Dolo - Lignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Buson, all'8' Zuliani.

DOLO: Simonato; Sdrigotti, Bertoli; Biaso, Pomaro, Monaco; Gelain, Zuliani, Tumiati (Santello dal 32' s.t.), Buson, Pinton.

LIGNANO: Prez 3; Bivi 4, Zanfagnin 4; Pavan 3, Riva 4, Gregoratti 3; Degli Innocenti 5, Piotto 5, Pellizzari 4, Frisoni 4, Brun 4 (Sumin dal 18' s.t. 3).

ARBITRO: Maltettari di Novi Ligure.

NOTE: Giornata di sole ma piuttosto fresca. Espulso per proteste al 32' Frisoni; calci d'angolo 9-4 per il Lignano. E' stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del consigliere dei Dolo, Odino Gasparotto.

Dolo, 11

C'erano tutti i presupposti per una partita tranquilla; infatti tranquilla è la posizione in classifica del Lignano, e tranquilla, anche se un po' inferiore ai dolesani più volte manifestati, quella dei granata dolesi. E sì sa che, in assenza di motivi assillanti, le idee nascono più serene e nella calma si sviluppano in modo egregio. Così doveva essere e così è stato: la gara, piacevole ed a tratti molto veloci, è stata molto ricca di episodi; Dolo e Lignano lamentavano due assenze ciascuno: Dalle Carbonare e Molinari, Clitira e Splendor. Non è poco, ma il potenziale era valido; gli ospiti, forse consci che il momento dell'avversario è compilcato, affondano i ferri nel pacchetto difensivo dolese, che arretra immediatamente Buson e Monaco. Al 10' Degli Innocenti manda contro il palo un gran tiro, ed è il campanello d'allarme; Piotto, Pellizzari e Gregoratti spostano continuamente il fronte dell'attacco e il Dolo ansima un po'. Poi con Tumiati, Monaco e Pinton, che al 33' gira al volo un bolide che lascia tutti di stucco ma che un montante respinge, si bilancia l'asseto a centrocampo.

Ma è nella ripresa che, improvvisamente, il gioco cambia tono: diventa improvvisamente appassionante il ritmo dei locali. 2': gran bolide di Zuliani a fil dipalo; 1' più tardi Zuliani lancia Tumiati, tiro rapido e gran parata di Prez; 4' Monaco-Gelain-Pinton, che corregge di testa per Buson che, ancora di testa (splendido), insacca. Quindi rovesciata molto bella di Tumiati con pallone a fil di palo. C'è poi Zuliani che parte da metà campo, scatto e seconda rete per il Dolo. All'11' Pinton, solo, sbaglia la conclusione. A questo punto il Lignano si riprende. Al 14' forte tiro di Degli Innocenti; al 16' tandem Frosoni-Brun e tiro alto di testa. Poi Gregoratti, ben lanciato da Brun, fallisce una facile occasione, come al 22', Sumin, che calcia alto. Poco dopo altri due tiri di Degli Innocenti: uno alto e uno parato, e la partita si chiude praticamente su un errore madornale di Zuliani.

Walter Martire

Si ferma domenica la «D» di calcio

Ultima sosta, domenica, per il campionato di serie D. Il torneo riprenderà il suo cammino il 25 aprile con la dodicesima giornata di ritorno. Tutto ormai risolto da tempo per quanto riguarda la promozione (l'attuale margine di vantaggio della Triestina non verrà sicuramente colmato nelle restanti sei giornate di gare), la situazione rimane molto confusa in coda.

Alla ripresa del campionato sono in calendario due derby: Ponziana - Monfalcone al «Grezar» e Lignano - Pordenone. Delle altre due regionali, la Triestina giocherà a Bassano mentre la Pro Gorizia ospiterà il Dolo.



(Italfoto)

Politti, pur frenato da un avversario, riesce a mantenere la palla

LA NUOVA OPEL KADETT GTE

QUARTA ASSOLUTA E PRIMA DEL GRUPPO 1

Exploit sensazionale di un'auto di serie nell'europeo dell'Elba



Il Rally dell'Isola d'Elba è un rally dei rallies, durissimo ed altamente selettivo come lo dimostrano i 45 arrivati dei 102 partiti venerdì sera da Portoferraio e vuol vedere chiaro in questa faccenda di piloti e macchine che vengono a rendergli omaggio. Se si potesse raffigurarlo in un grafico rispecchiante le doti delle vetture che vi hanno partecipato, sulle tortuose strade dell'Isola d'Elba c'è da scommettere che si rimarrebbe perplessi circa la scelta della marca che più delle altre ha imposto la sua superiorità. La super elaborata Fiat 131 Rally ha conquistato i primi due posti nella classifica assoluta con Alen-Kivimaky e Bacchelli-Rossetti e la Opel che con la sua nuovissima Kadett GTE ha talmente risposto in pieno alle aspettative del tecnico Conrero e dei suoi affezionati piloti privati da inserirsi con Presotto-Perissinot del gruppo Peg al quarto posto assoluto e di azzeccare il secondo risultato consecutivo nella turismo di serie dove non solo ha trionfato ma ha nettamente dominato balzando ai primi cinque posti del gruppo uno con la furia della tigre.

LE ALTRE DELLA SERIE «D»: MENTRE LA PRO GORIZIA FALLISCE IL BERSAGLIO A CHIEVO

IL MONFALCONE CONQUISTA DUE PUNTI PREZIOSI

UNA GARA SOFFERTA ANCHE PER LE ASSENZE DI KUK E DI ZULICH

PASSANO SU RIGORE GLI AZZURRI MA IL SUCCESSO È COMUNQUE MERITATO

Monfalcone - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 37' del s.t. Bertini su rigore.
MONFALCONE: Geretti 3; Pugliese 3, Rocco 4; Fabris 2, Bertini 3, Sgubin 2; Truant 2, (Masat 2), Trevisan 3, Chelleri 3, Bartussi 2, Dilena 3.
MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Cayerzan; Turinelli, Zavarise, Tesser; Baseggio, Visentin, Galotti, Pozzobon, (Donà), Innocente.
ARBITRO: Sanna di Alghero.

Monfalcone, 11

Dopo oltre un mese di astinenza, il Monfalcone è tornato alla vittoria, superando, al Cosulich, gli azzurri del Montebelluna. Il gol è stato messo a segno su rigore, a dire il vero troppo benignamente concesso dal direttore di gara. Bisogna però dire che i padroni di casa, seppur senza idee troppo chiare, sono giunti ad un passo dal gol in diverse occasioni e si sono inoltre visti annullare due reti per presunto fuorigioco.

I due punti arrivano a puntino per i ragazzi di Lulich che, a sei turni dalla conclusione, hanno ora tre punti di margine sul Portogruaro, terzultimo in graduatoria. Il successo con l'undici trevigiano è ancora più prezioso se si considerano le assenze di due pedine-chiave, quali il terzino Kuk ed il regista Zulich. Di gioco, comunque, se ne è visto poco, almeno da parte dei monfalconesi; ben più ordinati e schematici i veneti, che però non hanno saputo crearsi clamorose occasioni per passare.

Il Monfalcone, sorretto da una difesa abbastanza sicura, è mancato nel centrocampo e soprattutto nel settore avanzato: troppe sono state le occasioni mancate da Chelleri e compagni. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato: alle errate conclusioni di Chelleri, Bartussi e Dilena, fanno riscontro un tiro di Innocente, che ha attraversato tutta la luce della porta senza che i veneti potessero deviarla oltre la linea, ed un salvataggio di Rocco, il migliore dei locali, su tiro ravvicinato di Innocente.

Nella ripresa i veneti ingranano la quarta, e sembrano vicini al gol. Per una ventina di minuti riescono ad inchiodare in area i padroni di casa, che però hanno una reazione. Al 21' e al 25' vanno in gol, prima grazie ad un'autorete di Turcato, poi con Masat, ma l'arbitro non convalida per fuorigioco.

Poco dopo sono Chelleri e Fabris a sbagliare due conclusioni non difficili. Finalmente, a 8' dalla fine, Dilena, ostacolato da due difensori che lo chiudono a «sandwich», va a terra: per l'arbitro è rigore. Bertini, incaricato del tiro, insacca con un tiro a fil di palo alla sinistra di Prandini.

Roberto La Rosa

CALCIO AMICHEVOLE

Edile Adriatica-S. Michele 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Vidonis, al 37' Florio; nel s.t. al 26' Pascon.
EDILE ADRIATICA: Pilot; Stagni, Giugiovich; Meggiolaro, Zacchigna, Florio; Russian, Protti, Smrekar, Orio, Pascon, Toppan, Pellizzari.
OR. SAN MICHELE: Quattrocchi; Cellie, Sulligoi; Ravalico, Monticolo, Gratton; Bertoso, Vidonis, Saule, De Pellegrin, Tosoratti.

Piacevole amichevole sabato pomeriggio in viale Sanzio. Edile Adriatica e Oratorio San Michele di Monfalcone, scese in campo praticamente al completo di tutti i migliori effettivi, hanno dato vita ad una gara che ha soddisfatto i pochi spettatori presenti. Ha vinto l'Edile Adriatica che dopo aver pareggiato con Florio nel primo tempo il gol iniziale di Vidonis, nella ripresa è andata a segno con Pascon.

CALCIO

Si ferma domenica la terza categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio osserveranno domenica una giornata di riposo. Il torneo riprenderà il 25 aprile con l'ultimo turno di gare. I restanti 90' dovranno indicare le due squadre che assieme al già promosso Opicina Supercaffè militeranno il prossimo anno nel campionato di seconda categoria.

CALCIO C.S.I.

Vinto dal Gretta il precampionato

Il Gretta si è imposto nel precampionato allievi di calcio del Centro Sportivo Italiano superando nello spareggio la Fulgor per 6-3 dopo i tempi supplementari. La squadra di Corelli è andata a bersaglio tre volte con Claudio Murano, due con Tremuli e una con Sandrin.

CALCIO

La terza giornata del torneo femminile

Il torneo precampionato triestino di calcio femminile, organizzato dall'Esperia Pio XII, disputerà questa sera sul campo di viale Sanzio la terza giornata. Alle ore 19.30 si incontreranno l'Esperia C. B e il Vesna; alle ore 20.30 saranno di scena Primorje e Radici.

● HOCKEY SU GHIACCIO. Ai mondiali di hockey su ghiaccio che si disputano in Polonia, a Katowice, gli Stati Uniti hanno sorprendentemente battuto la Svezia 2-0 e la Finlandia si è imposta alla Germania Ovest per 5-2.

L'INUTILE FORCING AL «GREZAR»



Ludwig tenta il colpo di testa: ma ancora una volta non vi saranno pericoli per gli avversari (Italfoto)

Conclusa la Coppa Trieste

Con la cerimonia delle premiazioni svoltasi, alla presenza di numerose autorità, ieri mattina nella palestra di via Monte Cengio, è definitivamente calato il sipario sulla tredicesima edizione della «Coppa Trieste». La manifestazione, la più classica del calcio ricreativo a sette giocatori, ha ottenuto anche quest'anno un vivo successo tecnico e di partecipazione. Oltre ottocento giocatori si sono alternati durante i sette mesi di attività sui vari campi cittadini. Giovanni Argentin, presidente del comitato organizzatore del torneo, e i suoi diretti collaboratori possono ritenersi più che soddisfatti di come sono andate le cose. La «Coppa Trieste», grazie appunto a questi appassionati dirigenti, ha avuto uno svolgimento dei più tranquilli e lineari. Organizzare una manifestazione di questo genere non è certamente impresa così agevole come potrebbe sembrare a prima vista. Questa simpatica competizione ha visto impegnate ben trentatre compagini segno che la «Coppa Trieste» è una manifestazione che di anno in anno è sempre più apprezzata e ricercata forse proprio per il fatto che il calcio viene inteso come attività prettamente ricreativa e dove gli appassionati possono divertirsi nel vero senso della parola.

Il successo finale è andato all'Acli Cologna che si è dimostrata la squadra tecnicamente e agonisticamente più preparata e la più omogenea. Alle spalle dell'Acli Cologna, staccata di tre lunghezze, è terminata la Vis mentre il terzo posto, grazie alla miglior differenza reti, è stato assegnato all'Acli San Luigi sull'Esperia e sul San Giusto. Il Centro Giovanile Studenti, terminato nettamente staccato in coda, retrocede in serie B.

Gomme Sacco, Capitolino e Dino Caffè sono le squadre promosse nella categoria superiore. Il settebello delle Gomme Sacco è l'unica squadra ad aver chiuso imbattuta le sue fatiche ed è la compagine che detiene il record delle segnature registrate: 119. Dalla serie B retrocede il Maritan Biasi.

Le tre squadre che dalla serie C sono state promosse fra i cadetti sono: Fiamme Gialle, Duke e bar Pino e Mario. E' stata una grossa battaglia che si è protratta per sette mesi ed è stata caratterizzata da incontri disputati sempre ad ottimo livello. La Goodyear, che è sempre stata fra le protagoniste, ha avuto un cedimento nella parte finale della stagione ed ha dovuto così accontentarsi della quarta poltrona.

LE CLASSIFICHE FINALI

SERIE A							
Acli Cologna	18	11	6	1	88	36	28
Vis	18	10	5	3	55	41	25
Acli S. Luigi	18	8	6	4	59	44	22
Esperia	18	10	2	6	50	36	22
S. Giusto	18	8	6	4	38	41	22
Rapid	18	6	6	6	57	49	18
Montuzza	18	6	3	9	42	54	15
Gretta	18	3	6	9	43	58	12
A. P. I.	18	3	6	9	40	53	12
C. G. S.	18	1	2	14	31	50	4
SERIE B							
Gommesacco	22	20	2	0	123	42	42
Capitolino	22	14	5	3	120	61	33
Dinocaffè	22	13	4	5	91	59	30
Riviera	22	10	5	7	67	59	25
Rozzol C.	22	9	2	11	66	70	20
Venuti C.	22	8	4	10	59	72	20
C. Elisi	22	6	6	10	59	77	18
S. Andrea	22	6	7	9	47	72	18
Inter 1904	22	6	5	11	55	70	17
Victoria	22	7	2	13	78	85	16
S. Vito	22	5	4	13	56	97	14
Maritan B.	22	3	4	15	50	119	9
SERIE C							
(*) Duke	20	12	5	3	59	31	29
Fiammegialle	20	13	3	4	60	27	29
Bar Pino e M.	20	12	3	5	49	34	27
Goodycar	20	11	4	5	81	45	26
E.M.A.X.	20	7	3	10	49	58	17
Gavinel V.	20	6	5	9	26	42	17
Alabarda	20	6	4	10	30	53	16
Dep. S. Giov.	20	7	2	11	34	55	16
Zoppolato C.	20	6	3	11	57	73	15
Vitturiana	20	6	2	12	48	70	14
Barriera	20	4	4	12	34	63	12

La «Coppa disciplina» è stata vinta dal C.G.S. (serie A), San Vito (serie B) e Goodyear (serie C).

Queste le classifiche dei marcatori per le tre categorie:

Serie A: 25 reti Moret (Rapid), 24 reti Baldas C. (Acli Cologna), 22 reti Bastiso (Esperia).

Serie B: 55 reti Pergolis (Capitolino), 39 reti Rabusin (Gomme Sacco), 36 reti Barbiani (Gomme Sacco).

Serie C: 23 reti Inchiostri (Emax), 22 reti Festuccia (Goodyear), 18 reti Bergamasco (Goodyear) e Marussi (Duke).

SBAGLIANO TROPPE OCCASIONI DA GOL I GORIZIANI A CHIEVO

Buon gioco isontino vanificato dalle punte

Chievo - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Terraroli; nel s.t. al 75' Ciccolo.
CHIEVO: Maschi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Spada, Ciccolo, Terraroli (dal 75' Paganotti), Fantini, Masera.
PRO GORIZIA: Siricano 3; Lando 3, Tricarico 3; Clemente II 4, Furlani 2, Clemente I 4; Barzozzi 3, Michelutti 4, Zuttin 3, Mariclossi 5, Piscopo 4.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

Chievo, 11

La Pro Gorizia ha lasciato definitivamente le sue speranze di salvezza in riva all'Adige sul campo del Chievo. Gli uomini di Zoratti hanno disputato una buona partita impegnandosi al massimo per conseguire un risultato positivo. Oggi i friulani sono però mancati completamente in fase offensiva. Tutto il gran lavoro a centrocampo di Martellossi è stato regolarmente sprecato da Piscopo e Zuttin che si sono letteralmente mangiate alcune occasioni d'oro.

Se pensiamo che la prima rete locale è giunta proprio nel momento di maggior pressione dei goriziani c'è veramente da recriminare. Sull'uno a zero la Pro Gorizia ha cercato di riordinare il proprio gioco ma i padroni di casa non si sono lasciati sorprendere riuscendo addirittura a raddoppiare verso la mezz'ora della ripresa.

La partita era iniziata abbastanza bene per Martellossi e compagni i quali con un gioco lineare ed efficace costringevano i giallobiù a una continua difesa. Al 13' Piscopo aveva la palla buona per battere Maschi, ma il suo tiro da pochi metri usciva a lato. Al 25' giungeva la doccia fredda per gli ospiti: Tricarico perdeva una palla al limite dell'area e Terraroli era pronto a sfruttare la facile occasione e ad insaccare sull'uscita di Siricano.

Cinque minuti dopo Maschi era bravo a togliere dal sette un bel tiro di Piscopo. Nella ripresa gli isontini cercavano in tutti i modi il pareggio scoprendosi troppo in difesa. Ne approfittavano i padroni di casa per raddoppiare al 75' con Ciccolo grazie anche alla complicità di Siricano il quale si faceva cogliere impreparato su un tiro debole della mezz'ala veronese.

Valerio Mosconi

BOXE

Foreman - Frazier in giugno a New York

Los Angeles, 11

Gli ex campioni del mondo dei pesi massimi George Foreman e Joe Frazier si batteranno il 15 giugno prossimo sul ring del rinnovato Yankee Stadium di New York per una borsa di un milione di dollari (circa ottocento milioni di lire) ciascuno, oltre a una percentuale sugli incassi. Il combattimento, che darà modo al vincitore di battersi contro Mohammad Ali per il titolo mondiale della categoria, sarà trasmesso dalla televisione, in circuito chiuso, negli Stati Uniti e in altri diciannove Paesi. Lo Yankee Stadium è capace di circa sessantamila posti.

● MOTOCROSS. A Pernes-Les-Fontaines, il tedesco orientale Adolf Weil su Maico ha vinto il Gran Premio di Francia di motocross.

Cividalese - Dolegnano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 32' Venica, al 43' Predan.
CIVIDALESE: Reucer; Godeluppi, Boer; Tomasino, Ferraro, Tuzzi; Predan, Pelini, Venica, Catsgnavia (25' s.t. Bartolacelli), Puppin.
DOLEGNANO: Cattarini (42' s.t. Pascoletti); Bernardis, Barbiani; Cudiz, Plaini, Zamaro; Plaino, Mateucig, Pali, Galliussi, Forte.
ARBITRO: Radini di Trieste.

Cividale, 11

La Cividalese, sebbene non sia emersa, ha riscattato la sconfitta subita nella partita di andata. Dopo un primo tempo, nel corso del quale le squadre si sono equivalse, salvo un tiro di Pali che ha colpito la traversa, nella ripresa fino al 32', allorquando Venica, raccolto un passaggio di testa deviava in rete, il gioco si è ripetuto uguale ai primi 45'. La segnatura ha spinto i locali a intensificare gli attacchi e ciò ha permesso a Predan al 43' di ottenere per i biancorossi la seconda rete.

G. V.

A TOLMEZZO UN AMARO ESORDIO PER LA RAPPRESENTATIVA DEI DILETTANTI NOSTRANI

«Barassi»: perdono i regionali Il Veneto s'impone a Muggia

Sui campi del Friuli-Venezia Giulia sono cominciate le partite eliminatorie della quarta edizione del «Trofeo Ottorino Barassi», torneo nazionale di calcio dilettanti a livello di rappresentanze regionali, al quale partecipano sedici regioni per un totale di 288 atleti «under 25» suddivise i n quattro gironi.

Toscana - Friuli-V. G. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Valtriani; nel s.t. al 9' Francin.
TOSCANA: Batigioni; Cinquini, Mattolini; Francesconi, Zabelli, Tappi; Biagini, Aruri (dal 36' del 2.o t. Giorli), Francin (dal 15' del 2.o t. Meta), Gassani, Valtriani, Paschino, Ferrari, Balestri, Martelli, Borghi, Verbini. Selez. Lombardo.
FRIULI - VENEZIA GIULIA: Fior; Nodale, Ullan (dal 21' Mansutti); Ghermi, Patat, D'Orlando; Braida, Comuzzi, Pivetta, Furlan (dal 20' del 2.o t. Burello), Dilena, Scaber, Rambaldini, Di Bias, Schiavo, Vendramini. Selezionatore Zonch.
ARBITRO: Gamberi di Monza.

Tolmezzo, 11

La rappresentativa regionale ha subito oggi allo stadio comunale una secca sconfitta ad opera della Toscana ed è stata in pratica eliminata dal quinto trofeo Barassi. Il tecnico Zonch per questa prima gara ha tentato di far leva sul blocco carnico in quanto ben 5 sono stati gli atleti dell'Icci Tolmezzo inseriti nella compagine. La mossa tattica si è rivelata alla distanza errata in quanto la compagine si è affidata all'attacco sulla scarsa vena del duo Dilena-Braida oggi ben controllato dagli avversari.

Le note più positive della regionale sono in ogni caso state fornite dal centrocampo dove il duo D'Orlando-Furlani ha sviluppato un'ottima mole di lavoro. Le azioni azzurre però si sono svolte lungo le linee orizzontali del campo e non sono mai riuscite a mettere in seria difficoltà la difesa avversaria. Viceversa i toscani hanno operato in senso contrario: lanci in profondità schemi di gioco ridotti al massimo.

La difesa ospite ha avuto in Zabelli l'elemento di maggior spicco. Si tratta di un libero degno di militare senz'altro nella serie superiore. Positiva anche la prova del centrocampo dove ha giostrato bene Aruri, mentre l'attacco non si è reso pericoloso. Le due marcature infatti sono scaturite da due madornali errori della difesa azzurra. La sconfitta è stata severamente criticata dal pubblico carnico che, al termine ha finito per fischiare i propri beniamini. Le previsioni della vigilia però sono state rispettate in quanto il Friuli-Venezia Giulia non poteva sperare che alla fortuna per ottenere la qualificazione alle finali. Zonch ha lasciato in panchina gli attaccanti Rambaldini e Di Bias ma anche se li avesse utilizzati a nostro avviso il risultato non sarebbe cambiato.

L'inizio della gara è stato tutto di marca friulana, Dilena al 7', Braida al 9' e nuovamente Dilena all'11' hanno infatti fallito per poco il bersaglio. Queste tre occasioni per i padroni di casa anziché essere di sprone per gli attaccanti azzurri si sono rivelate il principio della fine. Da quel momento, infatti, sempre con maggiore autorevolezza i toscani sono saliti in cattedra, almeno nella conduzione del gioco rendendosi pericolosi al 23' quando Fior ha dovuto salvare di pugno in angolo.

Al 44' il primo gol: Patat fa un fallo inutile su Biagini nei pressi della bandierina destra. Gassani calcia lungo a fil di porta dove ci sono tre difensori azzurri e tre attaccanti toscani. Dopo un batti e ribatti la palla imbocca la testa di Valtriani ed entra in rete. La ripresa non ha storia, almeno dopo il secondo gol toscano, scaturito da un altro buco della difesa più specificatamente di Mansutti ha offerto una palla d'oro a Francin che non ha perdonato.

C. M.

Veneto - Liguria 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Mazzon e al 6' Gazzetta.
VENETO: Tosatto, Tasca, Marcelli, Magliullo, Miozzo, Galina, Giorati (Bonatto dal 30' s.t.), Vianello (Brunetta dal 35' s.t.); Nosè, Gazzetta, Caporesso.
LIGURIA: Albini, Cottino, Tirico, Corrado, Casu, Papini, Pini, Pettinarelli, Graglia (Sartimaggi dal 12' s.t.), Bocchino, Pigliacelli, Grassi.
ARBITRO: Di Pardo di Campobasso.
NOTE: espulsi Lapini (15' s.t.) e Galina (45' s.t.).

E' stata una partita decisamente brutta quella disputatasi al Comunale di Muggia tra le rappresentative dei dilettanti veneta e quella ligure valida per il trofeo Barassi. Cinque giocatori finiti sul tacuino dell'arbitro, due espulsioni, pochissimi tiri in porta, due reti e una sequela lunghissima di falli. Questo il resoconto di una gara spigolosa, arida, costellata di falli e scorrettezze che hanno contribuito a frammentare il gioco trasformandolo in un continuo batti e ribatti a scapito della lucidità della manovra.

Così sono scomparse anche quelle geometrie ammirate a sprazzi durante il primo tempo e la partita ha finito con l'assumere una fisionomia convulsa disordinata che ha deluso le aspettative di coloro i quali erano venuti per vedere all'opera il meglio del calcio a livello dilettantistico. Ma se una giornata storta può capitare a chiunque, ciò che più ci rammarica è l'aver assistito a degli episodi che poco hanno a che fare con lo spirito sportivo soprattutto in una competizione come questa riservata ai dilettanti, quelle persone cioè che in teoria dovrebbero giocare per passione, per puro divertimento all'insegna di «vinca il migliore». Per questo motivo la cosa più bella della partita è stata la seconda marcatura venuta realizzata da Gazzetta con un acrobatico tiro al volo di sinistro che si è insaccato imparabilmente a fil di palo. Purtroppo si è trattato dell'unico lampo di un incontro spento che ha visto come protagonista l'arbitro impegnato a punire falli. La vittoria dei veneti premia la notevole mole di lavoro compiuta dai centrocampisti e in particolare da Nosè.

Paolo Paronuzzi

A SETTE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE LA SITUAZIONE E' APERTA AD OGNI POSSIBILITA'

SEI SQUADRE IN QUATTRO PUNTI: FINALE «THRILLING» IN PRIMA CATEGORIA

Mancano sette turni alla conclusione del girone B del campionato di prima categoria e la situazione è più incerta che mai. Ben sei squadre sono racchiuse nel breve spazio di quattro punti e per tutte ci sono possibilità di successo nella «volatona» finale. Approfittiamo quindi della pausa imposta al torneo in occasione delle feste pasquali per cercare di «entrare nel vivo della questione» ed esaminare il cammino delle sei compatini che... «navigano» nelle prime posizioni. Bisogna subito dire che stilare una graduatoria delle favorite alla promozione è quanto mai difficile ed arrischiato basta infatti dare uno sguardo ai risultati delle ultime partite per rendersi conto del massimo equilibrio esistente in questo torneo e quindi della possibilità per ciascuna delle squadre di testa di rovesciare qualsiasi situazione.

La classifica vede due compagini al comando a quota ventinove: l'Isonzo Turriaco e il Pieris; a due lunghezze seguono San Canzian ed Edera, a tre il Ronchi, a quattro la Muggesana. Per il momento fermiamoci qui, anche se l'esperienza di questa stagione c'insegna che potrebbero verificarsi ancora sorprese. Iniziamo la panoramica dell'Isonzo Turriaco. Nelle ultime gare i biancoazzurri hanno accusato battute d'arresto che hanno fatto svanire il vantaggio accumulato nella fase centrale del torneo: il cammino verso la promozione non è proprio facile per i turriachesi dal momento che le prossime avversarie saranno squadre o impegnate nella lotta per la salvezza ovvero dirette avversarie per la promozione.

L'Isonzo dovrà vedersela fuori casa con Ilala, Stock, Pieris e Pro Romans, mentre sul terreno amico saranno di scena l'Oratorio San Michele, la Muggesana ed il Mossa. Il Turriaco è squadra omogenea e sa esprimersi con la stessa vitalità sia in casa che in trasferta; a nostro giudizio vanta forse qualche «chanches» in più delle dirette avversarie. La novità della classifica è seiza dubbio il Pieris: la compagine allenata da Baccari è uscita zitta, zitta alla distanza affiancandosi al Turriaco con una certa autorità. Il suo rullino di marcia è molto regolare e nei ventitré turni disputati ha dovuto arrendersi solamente in due occasioni: in casa con il Ronchi, in trasferta sul campo dell'Isonzo Turriaco. I pierissini si sono portati in vetta alla graduatoria a suon di pareggi e la regolarità della marcia è il loro maggior pregio.

Il Pieris dovrà affrontare un calendario non molto tranquillo dovendo giocare tra l'altro sui campi della Muggesana e della Stock e ricevere ancora la visita dell'Isonzo Turriaco. E veniamo all'Edera. La compagine rossonera è da tempo tra le prime della graduatoria a conferma del buon lavoro fatto da Romano Frigeri. La fusione con il Cremcaffè ha creato qualche problema per la sovrabbondanza di giocatori ma i dirigenti e lo staff tecnico rossonero hanno saputo agire nella miglior maniera. L'Edera ha l'unica sua pecca nel reparto attaccante; malgrado l'inserimento di Bala e Milocco, il reparto avanzato rossonero stenta ancora ad andare a rete e in parecchie occasioni c'è voluto l'intervento di qualche difensore per ottenere il risultato. La tabella di marcia ederina non è proprio impossibile: due incontri che non dovrebbero riservare grossi ostacoli contro Manzanese e Buttrio sul terreno amico, due trasferte contro Aquileia e Mariano senz'altro alla portata dei rossoneri.

Le due partite difficili sono il derby con il Portuale e l'incontro casalingo dell'ultimo turno con il San Canzian che, se si verificassero alcune coincidenze, potrebbe anche risultare quello decisivo per la vittoria finale del girone. Assieme agli ederini a quota 27 c'è il San Canzian. I rossoneri isontini sono stati i protagonisti indisturbati di tutta la prima fase del campionato e sembravano ad un certo punto dover essere i dominatori del torneo. Poi qualche cosa nella loro macchina da gol si è inceppata e i risultati positivi sono venuti con più difficoltà. Molta sfortuna per gli isontini che hanno dovuto scendere in campo in più occasioni con la formazione rabberciata, ma possibilità ancora intatte per concludere molto positivamente il campionato. Il calendario non è stato molto tenero con i rossoneri dal momento che dovranno affrontare lontano dal campo amico Ronchi, Buttrio e Manzanese che lottano nelle parti basse della classifica, e «dulcis in fundo» l'Edera. Oltretutto sul campo del San Canzian sarà di scena anche il Portuale e si sa quanto i portualini sappiano lottare. Ultime ad entrare nel giro «promozione» sono state Ronchi e Muggesana. I ronchigini si sono trovati a quota ventisei dopo che il giudice sportivo ha loro assegnato a tavolino i due punti dell'incontro con il Mossa.

Il Ronchi è una compagine che segna poco, ha incassato molti pareggi (dodici per la precisione) ma ha una difesa molto attenta, considerati i soli 21 gol incassati che la qualificano secondo del torneo dopo quella del Pieris. Nel cammino verso la promozione non mancano però gli ostacoli per la squadra ronchigina. Dopo la trasferta a Buttrio, ci sarà il San Canzian, una partita abbordabile con il Mariano, la doppia trasferta a Trieste, prima contro l'Edera poi contro il Portuale, infine Manzanese ed Aquileia: una serie d'incontri non facili ma che il Ronchi potrebbe superare indenne e puntare così ad un posto al sole.

Infine la Muggesana. La compagine di Stulle è un'altra gardita sorpresa di questa parte conclusiva del torneo: in posizione d'attesa per lungo tempo, i verde arancio sono usciti alla ribalta grazie ad una serie di sei incontri senza sconfitte che li hanno proiettati a diretto contatto con le prime. Anche il cammino della Muggesana non sarà molto agevole negli ultimi sette turni. Il primo «cliente» difficile arriva alla ripresa del campionato e si chiama Pieris: se i muggesani dovessero passare vittoriosi sugli isontini, allora le speranze per avvicinarsi al primo posto aumenteranno di molto.

Tra le altre avversarie dei ragazzi di Stulle anche l'Isonzo Turriaco cui Borroni e compagni dovranno rendere visita; sarà ancora un'occasione per dimostrare capacità e aspirazioni di questa giovane compagine.

Guerrino Bernardis

IS. TURRIACO	PIERIS	EDERA	S. CANZIAN	RONCHI	MUGGESANA
punti 29	punti 29	punti 27	punti 27	punti 26	punti 25
Or. S. Michele	MUGGESANA	AQUILEIA	Mariano	BUTTRIO	Pieris
ITALA	Mossa	Manzanese	RONCHI	S. Canzian	PRO ROMANS
STOCK	Pro Romans	PORTUALE	BUTTRIO	Mariano	Mossa
Muggesana	ITALA	Ronchi	Portuale	EDERA	IS. TURRIACO
PIERIS	Is. Turriaco	Buttrio	MANZANESE	PORTUALE	Stock
Mossa	STOCK	MARIANO	Aquileia	Manzanese	OR. S. MICHELE
PRO ROMANS	Or. S. Michele	S. Canzian	EDERA	AQUILEIA	Itala

In maiuscolo le partite in trasferta

Girone «A»

Abruzzo - Piemonte	2-1
Lombardia - Umbria	0-1

Girone «B»

Friuli-Ven. Giulia - Toscana	0-2
Campania - Sicilia	0-1

Girone «C»

Veneto - Liguria	2-0
Calabria - Lazio	0-1

Girone «D»

Emilia - Lucania	3-1
Marche - Sardegna	2-2



HOCKEY SERIE «A»: SI SCATENA LA SQUADRA ISONTINA DOPO I PRIMI DIECI MINUTI DI GIOCO EQUILIBRATO

Triestina «rullata» nel derby rotellistico

CROLLO DEI TRIESTINI SOTTO LA PRESSIONE SOVERCHIANTE DEI «CUGINI»

A Gorizia girano male le rotelle sotto i piedi dei giocatori alabardati

Irresistibile il terzino Fraley e in autentica serata di grazia Sicignano

Goriziana - Triestina 9-1 (3-1)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley 3, Prinz, Sicignano 4, Martellani 1, Brandolin, Antonini, Bercè, Collini.
TRIESTINA: Scrimali (Mari), Fonzari, Pecorari 1, Brancolini, Bornne, Burolo 1 autorete, Felluga, Basiaco, Kalik.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

Gorizia, 11

Ancora una batosta per la Triestina. A suonarle questa volta agli alabardati sono stati i cugini della Goriziana, letteralmente scatenati. Il derby, come dice lo stesso punteggio finale, è stato a senso unico. La Goriziana ha comandato in lungo e in largo, soverchiando tecnicamente che agonisticamente i suoi avversari.

L'hanno fatta da protagonisti soprattutto il giovane terzino Fraley, davvero irresistibile e Sicignano in autentica serata di grazia. L'esperienza di Fontana, Prinz e Martellani hanno fatto il resto. Molto positiva anche la prova del giovanissimo Brandolin, altro magnifico prodotto del vivaio goriziano.

La Triestina ha retto al ritmo superiore dei goriziani per soli dieci minuti. E' stato il secondo Fraley ad aprire le reti delle realizzazoini per gli undici, con una doppietta. Gli alabardati hanno ridotto le distanze al 13' con una rete di Pecorari, direttamente su punizione.

E' stato l'unico sprazzo dei triestini, che al 18' sono stati nuovamente trafitti da una splendida marcatura di Sicignano, al termine di un'azione corale.

Nella ripresa la Triestina ha operato qualche sostituzione, nel tentativo di frenare in qualche modo l'intraprendenza dei locali, che hanno incrementato il loro margine al 14' con una rete di Martellani su passaggio di Brandolin. Al 20' e al 25' il crollo totale degli alabardati che subiscono, una dopo l'altra, ben cinque reti.

Giancarlo Bulfoni

Pordenone - Amatori Lodi 3-1 (1-0)

PORDENONE: Battistella (Da Ruos), Pivetta, Kässler; Sbalchiero (Dall'Acqua, Toffolon, Gaspardo, Battistuzzi, Pereira, Domini (1).
AMATORI LODI: Dalceri (Ghizzoni), Perego, Mora, Franchi (1), Borghesi, Esposto, Severgnini, Moroni, Baldoni.
ARBITRO: Cicalini di Viareggio.

Lodi, 11

Con una condotta di gara veramente accorta (poche concessioni alla platea) e un gioco quanto mai redditizio, il Pordenone ha espugnato il campo di un Lodi in piena crisi. I lodigiani azzurri, passati inaspettatamente in vantaggio con una bella combinazione di Sbalchiero - Pereira, conclusa in velocità da quest'ultimo, si sono limitati per tutto il primo tempo a una tattica guardinga, mettendo in mostra un esemplare gioco collettivo. Ben protetti alle spalle da un Battistella concentratissimo sui tiri portatigli da Franchi e Moroni, e da un gioco difensivo bene organizzato, si sono buttati in veloci contropiedi, sfiorando in due occasioni con Pereira e l'onnipresente Sbalchiero il raddoppio.

Nel secondo tempo il Pordenone ha fatto sua la partita, gelando in apertura le velleità dei lodigiani. Una doppietta di Sbalchiero, sempre a conclusione di rapidi scambi con Pereira, ha completamente soffocato le aspirazioni di rimonta dei lombardi, che hanno tentato, ma sempre con molta confusione, di accorciare le distanze.

La gara si è protratta per tutto il secondo tempo con i friulani, ormai paghi del 3-0, attenti a difendere la vittoria. Su tutti si è distinto Battistella, che ha detto più volte no ai vari tentativi dei locali. In fase di alleggerimento si è fatto notare il portoghese Pereira, giocatore di buona levatura.

La pressione lodigiana, veemente e continua, ma sempre resa inoffensiva dall'assiduo controllo praticato dai friulani, ha sortito come unico effetto un solo gol valido, realizzato da Franchi allo scadere dell'incontro.

Beppe Cremaschi

SERIE «B»

Ferroviario - Seregno 1-1 (0-0)

FERROVIARIO: Tancovich (Rubessa), Furlan, Roselli, Schinaia P. (1), Sussic, Schinaia F., Marinuzzi.
SEREGNO: Formenti W. (Panzeri), Formenti G., Molteni, Cesana, Mariani (1), Crippa, Gatti.
ARBITRO: Marri di Modena.

Non tragga in inganno il punteggio finale. Il Ferroviario ha disputato una grossa partita con riflessi più agonistici che tecnici. Il primo tempo è stato di una monotonia disarmante: nessuna marcatura, pochi gli episodi di cronaca, qualche rilievo per i duelli poco controllati dal direttore di gara, il quale lasciava correre su tutte le cinturate tra Cesana e Furlan. Si andava agli spogliatoi con le reti in bianco, il che, per l'hockey, è inconsueto e... disonorante.

Ripresa di tutt'altra pasta. Mariani al 6'41" rompeva l'equilibrio e metteva alle spalle di Tancovich una pallina imprendibile. A questo punto i nervi dei ferrovieri «saltavano» e Schinaia F. pagava per tutti: veniva espulso definitivamente (7'59") e la sua squadra era costretta a battersi con forze numericamente inferiori. L'assenza di una pedina nell'hockey ha la sua brava importanza ed il Ferroviario per oltre 17' ha dovuto giocare con soli tre uomini di manovra. Una fatica improba, un'impresa quasi proibitiva.

Infatti il Seregno è stato domato dall'intraprendenza dei ferrovieri. Una segnatura di Gatti al 9' veniva annullata, ma il pareggio dei locali scaturiva al termine di un forcing entusiasmante, seppur scarsamente accademico. Il pareggio veniva raggiunto al 19'05" da Schinaia P.: era la fine di una partita lunatica, sin che si vuole, ma valida sul piano della combattività. L'incontro, svilito dall'espulsione di Schinaia F., il che ha costretto il Ferroviario a battersi ad armi impari per oltre un quarto d'ora, ha trovato i suoi motivi d'interesse proprio in questa disparità, che ha punito il Seregno e premiato adeguatamente i padroni di casa. Per la cronaca anche il Seregno ha avuto, dal 22'07", espulso definitivamente Formenti G.

Bruno Ive

CANOTTAGGIO

Regata d'apertura rinviata al 1.o maggio

Né vinti né vincitori ieri mattina lungo la riviera di Barcola ove avrebbe dovuto aver luogo la prima regata zonale. Causa il notevole moto ondoso provocato dal borino che ha iniziato a soffiare sin dalle prime ore del mattino tutti gli armi hanno dovuto rimandare il confronto ad altra data. L'assegnazione del trofeo «Sapienza e Ponte» verrà pertanto decisa, come ci è stato precisato da Felluga, presidente del Comitato della V Zona, il primo maggio.

Frattanto gli equipaggi della Ginnastica Triestina, del Saturnia e dei Vigili del fuoco si accingono ad affrontare le prime uscite a livello internazionale e nazionale.

Per sabato e domenica è in turno del «doppio» senior della società biancoceleste formato da Vremec e Tersar che sarà impegnato a Sabaudia in occasione dell'incontro fra Italia e URSS. Nelle stesse giornate saranno in lizza pure i triestini Maurizio Ustolin, ex biancoceleste e figlio dell'attuale allenatore della Ginnastica e capovoga dell'«otto» del G.S. Fiat e il consocio Dapiran sino all'altr'anno in forza al Saturnia.

Per il 24 e 25 aprile è in programma a Varese una regata internazionale libera a tutte le categorie. All'impegno varesino Trieste dovrebbe essere rappresentata dal Saturnia che ha iscritto sei armi fra cui un «otto», dalla Ginnastica Triestina con due armi fra cui quello di Vremec e Tersar e dai Vigili del fuoco.

● BASEBALL. Peugeot Ronchi e Vivai Busà si sono incontrati ieri a Villa Decani. L'incontro, disputato alla presenza di un folto pubblico, si è risolto in favore dei ronchesi per 12-2.

PALLAVOLO MASCHILE «TROFEO FEDERALE»: SETTIMO SUCCESSO DEI TRIESTINI

Novalineacucine travolge i senesi in meno di un'ora

Gli ospiti avevano in mano il 1.o set risolto invece da Claudio Veliak

Novalinea - Cus Siena 3-0

Settimo successo per la Novalineacucine nella fase conclusiva del «Trofeo federale» questa volta a spese della debole seppur volonterosa formazione dei Cus Siena. Tre set, durati complessivamente meno di sessanta minuti sono stati sufficienti ai biancoverdi per mettere a tacere le velleità dei toscani che sebbene giunti a Trieste con sei uomini esatti, nella frazione d'apertura hano creato innumerevoli difficoltà alla squadra locale. Assente Andrea Sardos, costretto in casa da malanni dentari sviluppatisi nel corso della settimana, il sestetto triestino ha stentato a incaminarsi.

Nel primo set, difatti, quasi costantemente si è registrato un lievissimo vantaggio dei toscani che trascinati con discreta bravura da Giusti, Martelli e Ancilli nelle battute finali si sono trovati addirittura a portata di mano un insperato successo parziale. Senza strafare i senesi sono riusciti infatti a portarsi al 14 a 12; in quel momento decisivo, però, i toscani si sono smarriti e i locali hanno così chiuso vittoriosamente con una smorzata di Coretti e con un successivo intervento vincente di Claudio Veliak.

Col punteggio di 16 a 14 la Novalinea si è assicurata la prima frazione. Una volta superato il pericolo, i triestini, dopo aver balbettato nelle prime fasi della seconda frazione — 5 a 2 per gli ospiti — hanno iniziato a praticare un gioco redditizio che in breve ha permesso loro di aggiudicarsi quella frazione e quindi anche la terza.

Pronostico rispettato, dunque, da parte biancoverde circa l'esito finale della partita, un po' meno circa il modo con cui hanno vinto. L'assenza di Sardos (negli ultimi turni determinante nelle conclusioni a rete) si è fatta sentire anche se Coretti, suo sostituto, si è dannato per destreggiarsi a livello dignitoso. Gli altri hanno alternato acuti a momenti di smarrimento. E' piaciuto Claudio Veliak, seguito da Giorgio Manzin; Fabio Pellarini e Braida hanno sbagliato qualche palla; Sardi si è esibito ad uno standard lineare.

In compenso ci è stata offerta la possibilità di apprezzare un paio di «veloci» di Pellarini servito da Sardi e un paio di conclusioni a rete dello stesso Sardi. Sarebbe auspicabile che anche in futuro i due tentassero di esibirsi in queste soluzioni.

In tal caso, il potenziale offensivo della squadra biancoverde ne trarrebbe evidente giovamento.

Vittorio Firmiani

AMICHEVOLE BASEBALL

Black Panthers - Alpina 6-1; 4-6

Prima partita:
Alpina: 000 100 0 — 1
B. Panthers: 121 100 R — 6
Seconda partita:
Alpina: 011 000 202 — 6
Panthers: 100 001 200 — 4

BLACK PANTHERS: Persi F. (Marussich L., Ninetto), Ustolin, Cecotti, Soranzio (Furlan), Malaroda (Pasiola, Zorzenon), Gobet, (Geron) Lenardon, Da Rè, Filiput.
ALPINA: Persi B. (Marussich G., Marussich S.), Vascotto (De Robbio), Previsti (Montecleone), Perini G. (Valic), Bahich (Carraro), Persi G. (Cernecca), Giavina (Diotallevi), Stante, Zuccoli (Perini F.).
ARBITRI: Stefanich e Marussich.

Black Panthers e Alpina, le due squadre del Friuli-Venezia Giulia che dal 25 aprile saranno impegnate nel campionato di serie A di baseball, si sono incontrate ieri a Ronchi dei Legionari. Il doppio incontro si è chiuso in parità, con una vittoria per parte. Nella mattinata il successo, complice la difesa biancoverde triestina che ha commesso qualche errore di troppo, è andato al nove ronchese.

Nel pomeriggio, messo a punto il reparto arretrato, i triestini sono riusciti a prendersi la rivincita sui cugini allenati da Carabeni. Le due squadre hanno dimostrato di aver ancora bisogno di lavorare prima di raggiungere una soddisfacente condizione.

SOFTBALL

La Lubian Ronchi al torneo di Trento

La Lubian di Ronchi dei Legionari parteciperà da sabato a lunedì prossimo alla quarta edizione del torneo internazionale di softball femminile di Trento. Alla manifestazione, valida per l'assegnazione del trofeo «Città di Trento», prenderanno parte le seguenti otto squadre: Haarlem (Olanda), Zafferano Leprotto Milano, Veri Corn Torino, Bolzano, Eagle Trento, Ara Trento, Don Bosco Genova e Lubiam.

Per le ronchesi si tratterà di un ottimo collaudo in vista della partecipazione al massimo campionato che quest'anno avrà inizio domenica 2 maggio. La squadra del presidente Furlan, che è allenata da De Carli, ha già sostenuto numerosi collaudi per cui dispone di una adeguata preparazione. A Trento, se manterranno le promesse, le ronchesi dovrebbero essere in grado di arrivare alle semifinali.

Per quanto riguarda il campionato, la Lubiam è stata inclusa nel girone B.

VENTO COSTANTE E FASTIDIOSO DURANTE LA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

DAL FRIULANO CARUSO AL «GREZAR» IL PRIMO «ACUTO» DELLA STAGIONE

Un vento sempre più fastidioso ha reso assai difficile il compito degli atleti impegnati nella riunione provinciale organizzata dal Comitato regionale della FIDAL allo stadio «Grezar». In condizioni non certo ideali, ed essendo appena alle prime «uscite» ufficiali, non c'era da attendersi grosse prestazioni. Tuttavia non è mancato un primo «acuto», autore Giuseppe Caruso. La «freccia» friulana, che è in forza alla Snia Milano ha corso i 200 piani in 21"2, un tempo eccezionale anche se «Eolo» forse ha dato una «spintarella» in curva. Caruso naturalmente ha fatto gara a sé e se qualche avversario lo avesse impegnato avrebbe senza dubbio stabilito un tempo migliore.

Ottima anche la prova fornita da Calligaro, pure lui junior, che ha ottenuto un significativo 22"7. Brillante, sulla stessa distanza, l'allievo Adriano Wendler, dei CSI, che ha fornito un buon 23"5.

Già promettente la prova di Matteo Chionchio sui 5000 in 15'25"8, il quale ha preceduto il valido Blasig. Da segnalare ancora la «doppietta» di Dario Milich nel disco e nel giavellotto allievi mentre nel salto con l'asta Beppino Colle è stato fermato dal... vento. Questo il dettaglio della manifestazione (giudice arbitro Stefano Hovhannessian).

I RISULTATI:

400 Hs (A): 1) Roberto Simonin (Snia Friuli) 1'02"2.
400 Hs (J-S): 1) Gianfranco Franco (ITC Monf.) 1'00"1; 2) Brandolisio (Cus Trieste) 1'0"6.
M. 200 (A): 1) Adriano Wendler (CSI Trieste) 23"5; 2) Urbani (idem) 24"1; 3) Pagliaro (idem) 24"2; 4) Cecco (idem) 24"6.
M. 200 (J-S): 1.a serie: 1) Maurizio Frattolin (Snia Friuli) 23"2; 2) De Lindemann (Borgolauro) in 23"4; 3) Pezzella (idem) 24"2. 2.a serie: 1) Giuseppe Caruso (Snia Milano) 21"2; 2) Calligaro (ITC Monf.) 22"7; 3) Falcone (Borgolauro) 23"5; 4) Gazziola (Snia Friuli) 23"7.
M. 800 (A): 1) Corrado De Monte (CSI Trieste) 2'13"5; 2) Giani (Cus Trieste) 2'18"4; 3) Grasso (G.S. San Giacomo) 3'23"3; 4) Cesca (Libertas Trieste) 2'27"; 5) Barnobi (idem) 2'28"1.
M. 800 (J-S): 1) Ezio Romano (ITC Monf.) 2'03"7; 2) Brunetta (Cus Trieste) 2'04"9; 3) Labrini (Borgolauro) 2'06"3; 4) Michelini (Cus Trieste) 2'07"3; 5) Rossi (Snia Friuli) 2'08"2.
Lancio del disco (A): 1) Dario Milich (Saal Trieste) m. 36.06; 2) Milocchi (idem), m. 29,84; 3) Bigatton (Bor Trieste), 29.52; 4) Polleca (Saal Trieste), 26,70; 5) De Giovanni (CSI Trieste) 26,04.
Lancio del disco (J-S): 1) Bruno Zecchi (Cus Trieste) m. 42,62; 2) Turco (idem), 28,56; 3) Apostoli (Borgolauro) 27,58.
M. 3000 (A): 1) Alessandro Catalani (Cus Trieste) 9'44"; 2) Puzzer (idem) 9'51"2; 3) Balanzin (idem) 9'31"4; 4) Filippi (Marathon Club) 10'41"4.
M. 3000 siepi (J-S): 1) Daniele Russignan (CSI Trieste) 10'29"4; 2) De Matteis (Borgolauro) 10'55"2.
M. 5000 (J-S): 1) Matteo Chionchio (Libertas Udine) 15'25"8; 2) Blasig (ITC Monf.) 15'33"4; 3) Fedel (idem) 15'50"8; 4) Vangi (Borgolauro) 15'51"8; 5) Manganaro (Cus Trieste) 16'06"5; 6) Cian (ITC Monf.) 16'14"2; 7) Asselti (Marathon Club) 16'15"; 8) Arban (Cus Trieste) 16'28"4; 9) Steffinlongo (C. S.I. Trieste) 16'40"2; 10) Forlese (Cus Trieste) 16'48"6.
Salto triplo (A): 1) Giuliano Paiero (Snia Friuli) m. 11,88.
Salto triplo (J-S): 1) Roberto Beccaro (M. Tosi Tarvisio) m. 14,42; 2) Colloredo (idem) 12,87; 3) De Lindemann (Borgolauro) m. 12.50.
Lancio del giavellotto (A): 1) Dario Milich (Saal Trieste) m. 38,46; 2) Bigatton (Bor Trieste) 34,70; 3) Martini (Cus Trieste) 33,80; 4) Duminghini (Snia Friuli) 32,94; 5) Trebian (CSI Trieste) 30,12.
Lancio del giavellotto (J-S): 1) Fabio Ruzzier (Adria Klub) m. 43,72; 2) Falcone (Borgolauro) m. 41,90; 3) Battello (CSI Trieste) 38.
Salto con l'asta (A): 1) Beppino Colle (Libertas Udine) m. 3,70; 2) Morsanutto (idem) 3,40; 3) Scubla (M. Tosi Tarvisio) 2,50.
Salto con l'asta (J-S): 1) Achille Tuzzi (Borgolauro) m. 3,60; 2) Anzile (M. Tosi Tarvisio) 3,20; 3) Ruzzier (Adria Klub) 3; 4) Soccoli (Cus Trieste) 2,40.

A Gorizia: apertura

Gorizia, 11

Senza risultati di rilievo si è aperta a Gorizia la stagione di atletica leggera maschile. La giornata prevedeva la disputa della riunione interprovinciale di atletica. Alla manifestazione, oltre alle formazioni goriziane, hanno preso parte numerosi rappresentanti delle società triestine e della Bassa Friulana.

I RISULTATI

M 100 (allievi): Bertossi (UGG) in 11"6; m 100 (seniores e juniores): Casagrande (UGG) 11"3; m 1500 (all.): Degli Innocenti (Csi Trieste) 4'26"2; m 1500 (jun. e sen.): Novacco (Marathon Club Trieste) 4'16"7; m 400 (all.): Wendler (Csi Trieste) 52"9; m 400 (jun. e sen.): Caligaro (Italcantieri Monf.) 50"4; m 10.000 (sen. e jun.): Vangi (Borgo Lauro Muggia) 34'10"8; peso (all.): Lorenzon (Snia Torviscosa) 13,24; peso (sen. e jun.): Chiotto (UGG) 12,52; lungo (all.): Milich (Altopiano) 5,83; lungo (jun. e sen.): Chiotto (UGG) 6,39; alto (all.): Martini (Cus TS) 1,90; alto (jun. e sen.): Cattaruzza (Atletica Rieti) 1,95.

EX TEMPORE DI PITTURA

Memorial Franceschini in zona Obelisco

Un gruppo di fraterni amici di Livio Franceschini, l'inobliato ex campione di basket della Ginnastica Triestina, più volte scudettato, olimpiaco di Berlino del 1936, poi apprezzato pittore di soggetti sportivi, vuol ricordare il popolare artista e sportivo. Domenica 25 aprile, pertanto, avrà luogo all'hotel Park Obelisco, sui primi contrafforti carsici, un «memorial» Livio Franceschini con extempore di pittura, per acquarello, olio o tecniche miste, per opera con soggetto ispirato alla zona Obelisco.

Il comitato organizzatore, formato da sportivi, da artisti e da critici, si è assicurato anche larga dotazione di premi per onorevolmente premiare chi concorrerà a mantenere vivo il ricordo del popolare Franceschini, recentemente e prematuramente scomparso. Verrà a Trieste, per l'occasione, l'illustre critico prof. Carlo Martini che fu fraterno amico di Franceschini.

La premiazione dei vincitori si effettuerà la stessa sera del 25 corr. nei saloni del Park Hotel Obelisco.

Risultati dell'8.a giornata della serie «A»:

Laverda Breganze - Follonica 6-3
Forte dei Marmi - Giovinazzo 4-4
Goriziana - Triestina 9-1
Pordenone - Monza 3-3

CLASSIFICA: Monza e Laverda Breganze p. 12; Follonica e Goriziana 10; Triestina e Grosseto (una partita in meno) 8; Pordenone 8; Giovinazzo 6; Bolzano e Forte dei Marmi 5; Lodi e Cernusco 4.

Il Novara ha incontrato i. 1 sera il Barcellona per la Coppa dei Campioni perdendo per 9-3. L'incontro di campionato tra Novara e Grosseto verrà disputato giovedì prossimo.

NELLA SERIE «A» DELL'HOCKEY SU PRATO UNIVERSITARI IN TRASFERTA

Studenti triestini a Novara: punto conquistato o perduto?

Pinto Novara - Cus Trieste 0-0

TIG PINTO: Caramellino, Velli, Fratti, Curti, Comizzoli, Barroni, Fazzini, Navarro, Laviani, Ram-Murti, Ioli, Abbate. Allenatore Ioli.
CUS: Dintignana, Bernich, Petelin, Simsig Paolo, Novaro, Sansone, Simsig Giorgio, Busan, Manzutto, Duranti, Schillauti, Russian, Cercego. Allenatore Colonna.
ARBITRI: Cassoli di Bologna e Grio di Vigevano.

Novara, 11

L'incontro, pur con un elevato ritmo, ha fornito solo a tratti spunti tecnici. Non ce la sentiamo di stabilire se i triestini sul terreno novarese hanno conquistato un punto prezioso, o, con il loro sistema di gioco, troppo stretto, hanno regalato un punto ai padroni di casa. L'allenatore della Triestina, Colonna, si è sgolato durante tutto l'arco dei primi 35 minuti, invitando i ragazzi ad allargare il gioco sulle fasce laterali. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, troppi falli e fuori gioco, con azioni che si spegnevano sistematicamente sulla barriera delle opposte difese, il gioco è ripreso nella seconda parte in modo migliore.

Si vede che i suggerimenti dell'allenatore sono stati assimilati solo negli spogliatoi. I triestini, infatti, partono decisi con un gioco aperto e con una buona intesa, tanto da costringere il portiere novarese ad intervenire alla disperata su almeno tre azioni, che sembrano già coronate da successo. Il numero uno piemontese, senza tema di smentita, merita la palma del miglior uomo in campo; a ruota il compagno Velli (autentico mastino quarantenne). I restanti giocatori novaresi hanno cercato il lavoro di interdizione più che coltivare le offensive, forse anche perché l'indiano Ram-Murti non era in giornata felice e, al di là di mettere in evidenza un bagaglio tecnico non è stato capace di essere il solito cervello dell'attacco.

I triestini hanno impressionato il migliaio di sostenitori novaresi sugli spalti. Sono apparsi compagine giovane (media 23 anni) con molta volontà, tanto da far dimenticare spesso gli schemi tattici tradizionali e quilli che, di volta in volta, si presentavano in rapporto all'avversario. Ottima impressione tra gli altri hanno dato Bernich, in difesa, Manzutto e Giorgio Simsig all'attacco. Quest'ultimo, in ispecie, ha rivelato una grinta di primo piano, mettendo il portiere avversario in continua tensione. Anche gli arbitri hanno condotto in porto felicemente l'incontro.

Gianni Garini

Risultati della 5.a giornata della Serie «A».

GIRONE A

A Castello d'Agogna: Beneventa Bra batte Cogeca Vigevano 2-0.
A Bologna: CUS Bologna e CUS Padova 2-2.
A Novara: Pinto Novara e CUS Trieste 0-0.
Ha riposato il CUS Torino.

GIRONE B

A Roma: Grundig Roma e Vigili urbani Roma 0-0.
A Roma: Hockey Club Roma batte San Saba Roma 1-0.
A Roma: Levante Torre del Greco batte Ferrini Cagliari 4-0.
Ha riposato Amsicora Cagliari.

CLASSIFICHE

Girone «A»: Beneventna Bra punti 3; Cogeca Vigevano 6; CUS Padova 4; CUS Torino, CUS Bologna, CUS Trieste e Pinto Novara 3, CUS Trieste e Pinto Novara una partita in più.
Girone «B»: Amsicora Cagliari e Hockey Club Roma punti 6; San Saba Roma e Levante Torre del Greco 4; Ferrini Cagliari e Grundig Roma 3; Vigili urbani Roma 2; San Saba Roma una partita in più; Ferrini Cagliari una partita in meno.

Risultati del campionato juniores. Recupero seconda giornata (girone d'andata): Sai Triestina - Itala 1-1; Cus Trieste - Polisportiva 3-2.

Campionato allievi (terza giornata). A Gorizia: Itala Trieste - Fiamma Gorizia 1-0; Polisportiva - Sai Triestina 3-2 (0-2).

SERIE «B»

SAI Triestina - Amatori 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 16' Pasquazzo.
AMATORI: Saccari; Semerani, Riccardi; Mandich, Vidoli, Paltini; Ilieni, Sila G., Miserocchi, Di Jorio. Pace; 12.o Scabar.
SAI TRIESTINA: Coslavez; Cesaratto, Sain; Gellici, De Risola, Timeus; Pasquazzo, Tonon, Zari Mejak, Lonza; 12.o Doverna.
ARBITRI: De Vecchi e Millo.

Hockey Club - Polisportiva 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 19' Guerrini; al 24' Candotti su rigore del s.t.
HOCKEY CLUB: Suplina; Sita, Bevilacqua, Spadon, Logar; De Michieli, Metullio, Monteferri, Guerrini, Zerial, Candotti; 12.o Gandolfo. 13.o Marconcini.
POLISPORTIVA: Dandri (Vancheri); Pribaz, Armenia; Revoredo, Kolarich, Marangon, Tedisco T. Petrina, Stossi, Tedisco S., Pichel; 12.o Stuparich.
ARBITRI: Lonza e Millo.

Nella seconda giornata del torneo cadetto di prato sono da registrare le vittorie dell'Hockey Club e della Sai Triestina sul rettangolo di San Luigi, sferzato dal vento e dal fondo molto duro. Si è giocato, comunque, all'insegna di un buon agonismo, seppure a scapito della tecnica, del resto scarsamente ricercata.

Due tiri dalla piazzola, una punizione ed un penalty, hanno fatto risultato a favore dell'Hockey Club ,che si è visto contrastare tenacemente il, successo da una Polisportiva dinamica e combattiva. Il primo gol è venuto dal centravanti Guerrini, che deviava in porta una punizione, mentre nella ripresa si aveva il gol della sicurezza con un rigore messo a segno, opera di un tiro a mezz'altezza.

Equilibrata e contrastata la seconda partita della giornata. Hanno vinto gli «assicuratori» di Mascia contro i «senatori» guidati da Mandich. Non è stata, comunque, una passeggiata per la Sai che ha messo a segno il gol vincente a conclusione di una bella azione in linea. L'Amatori ha cercato con più spunti di raddrizzare le sorti della gara, senza però riuscirci, anche per la buona guardia dei difensori posti davanti a Coslevaz.

B. I.

MARCIA

Rinviato per il vento il campionato regionale

Il campionato regionale di marcia che avrebbe dovuto svolgersi ieri sul campo-scuola di Cologna è stato rinviato a sabato prossimo causa il vento impetuoso. I cinque coraggiosi (Zuccheri, Carbi, Moncalvo, Pecchiari e Sterpin) sono stati invitati a desistere.

RUGBY SERIE «C»: SUCCESSO IN TRASFERTA DEL QUINDICI GRANATA

Meta risolutiva a 2' dalla fine

Fiamma Ts - Cus Padova 12-11 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 1' meta Tessaro trasf. Forzan, al 25' c.p. Brigante; nel s.t. al 10' e al 15' c.p. Brigante, al 25' c.p. Carta, al 35' c.p. Forzan e al 38' meta Zelesnich.
FIAMMA: Grebello; Saitz, Brigante, Cavasino, Milleri; Nicotera, Zelesnich; Mezzoli, Boltar, Trimboli; Settimo, Costantini; Scarel, Scocchi, Latin.
CUS PADOVA: Bosco; Noventa, Carta, Gallo, Muraro; Forzan, Vigolo; Frachina, Callegari, Morelli; Verrecchia, Olivi; Alagna, Tessaro, Ciatto.
ARBITRO: Stefana di Brescia.

Padova, 11

La Fiamma ha voluto chiudere questa stagione con una vittoria esterna che le consente di guadagnare qualche posizione in classifica e rendere così meno fallimentare il suo bilancio. La squadra di Trimboli, anche se è stata costretta ancora una volta a scendere in campo largamente rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari (Bertozzi, Pascotti e Misseroni) ha pienamente meritato il successo. E' stata una partita molto combattuta e ricca di capovolgimenti di fronte. Trovatosi in svantaggio dopo appena un minuto di gioco, il quindici granata ha accorciato le distanze con un calcio piazzato di Brigante.

Nella ripresa Brigante, oggi particolarmente felice nei calci piazzati (è riuscito a piazzarne uno da una cinquantina di metri), azzeccava due realizzazioni e portava in vantaggio i suoi colori. Il Cus Padova non si rassegnava ritornava alla carica e nel giro di dieci minuti staccava nuovamente i triestini che solo a due minuti dal termine, grazie ad una bellissima meta di Zelesnich, conquistavano il successo.

Metroquadrocasa - Feltre 40-7 (18-3)

MARCATORI: nel p.t. al 10' c.p. Fenaroli, al 12' c.p. Antonetti, al 32' c. p. Fenaroli, al 30' meta di Bracci trasf. da Michelutti, al 34' meta e trasf. di Fenaroli. Nel s.t. al 1' meta di Labano trasf. da Michelutti, al 3' meta di Labano trasf. da Michelutti, al 10' meta di Bracci, al 20' meta di Bracci trasf. da Fenaroli, al 36' meta di Ricci.
METROQUADROCASA: Fornasir, Rugo, Copciti, Dubsky, Fracasso, Ballico, Michelutti, Labano, Candoni, Polans, Zilli, Bracci, Fenaroli, Asti, Pellegrini, Fancello, Bertiardis.
FELTRE: Cechin, De Col, Tea, Fontana, Bonscembianti, D'Alarche, Ricci, Della Corte, Dalla Rosa, Zanella, Dall'Assent, Zanin, Antonelli, Denato, Bolzan.
ARBITRO: Cavalieri di Rovigo.

Udine, 11

I friulani hanno concluso il torneo con una netta vittoria a spese di un modesto Feltre. Con questa ennesima affermazione la squadra di Pellegrini si è conquistati il diritto a disputare contro il Parma il doppio confronto di maggio di ammissione alla serie cadetta. L'incontro è stato equilibrato solo nella prima parte. Con il passare dei minuti i padroni di casa sono riusciti ad imporre il loro gioco ed al 30' Bracci riusciva a mettere a segno la meta da manuale che ha in pratica posto fine alla gara. Tutto poi filava nel giusto verso ed il Metroquadro ha potuto concludere la gara con un risultato ancora più vistoso.

Claudio Milocco

AMICHEVOLE BASEBALL

Alpina-GBC Gorizia 18-15

ALPINA: 6, 0, 2; 1, 9. = 18
G.B.C.: 0, 3, 8; 0, 2. = 13
ALPINA: Persi B. (Sosich), Cernecca (Persi G.), Perini G. (Babich), Marussich G., Stante, Perini F. (Zuccoli), Balestra (Carrarr), Valle, De Robbio (Rupelli).
G.B.C.: Acone, Famea, Franco, Angelillo A., Angelillo V., Cagiot, Santariello, Musolin, Peressini.
ARBITRO: Dolenc di Trieste.

Addio benzina cara



E'ora di Opel Rekord Diesel.

Venite a provarla da

TRIESTE - Tullio Serri e Co.
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 - 726241
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste
GORIZIA - Società Boato
Corso Italia, 63/A - Telefono 87174
MONFALCONE - Società Boato
Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

basket

CHIUDONO IN BELLEZZA GLI ISONTINI DOPO UN CAMPIONATO IN CRESCENDO

E' FATTA: LA PATRIARCA VA IN «A 1»

LA COMPAGINE DI SALES HA PRESO IL LARGO TRA GLI APPLAUSI DEL PUBBLICO SENESE

CON TRANQUILLITÀ I GORIZIANI SI DISFANO DELLO STANCO SAPORI



(Foto Giovanella)

Questa istantanea, tratta da una partita del vittorioso campionato della Patriarca, ha il valore di simbolo: quello di una squadra che è riuscita a volare più in alto delle altre

Patriarca - Sapori 78-56 (40-30)

SAPORI: Manneschi 4, Ceccherini 4, Franceschini 8, Giustarini 10, Johnson 12, Bovone 10, Dolfi 6, Cosmelli 2, Castagnetti; n.e.: Bruttini.

PATRIARCA: Savio 8, Marosic 12, Garrett 18, Soro 9, Ardessi 12, Fortunato 6, Flebus 2, Bruni 11; n.e.: Gregorat e Cortinovis.

ARBITRI: Solenghi di Milano e Casamassima di Cantù.

NOTE: Tiri liberi: Sapori 6 su 8; Patriarca 4 su 8; usciti per 5 falli: Giustarini al 13' s.t.; spettatori 3000.

Siena, 11

Brillante affermazione della Patriarca di Gorizia sul campo di Siena contro una svogliata e deconcentrata Sapori ormai certa della promozione. Il risultato finale 78-56 è persino generoso con i senesi. I goriziani negli ultimi minuti di gioco hanno tenuto la palla al limite dei trenta secondi ormai certi del risultato e non hanno infierito contro la squadra di Cardaioli che ha toccato il fondo della deconcentrazione e della imprecisione.

All'inizio la squadra senese ha dato l'impressione di poter vincere agevolmente. Infatti utilizzando la solita efficienza difensiva con la zona pressing i senesi sono stati sino alla metà del primo tempo in vantaggio. Poi sul 19 a 16 per i giocatori della Sapori l'uscita di Ceccherini e l'ingresso di Cosmelli ha comportato per l'allenatore senese la necessità di cambiare difesa. Così dalla difesa aggressiva si è passati ad una zona molto debole che ha permesso a uno splendido Savio, impareggiabile regista dei goriziani, ad un preciso Ardessi ed al solido, ottimo Garrett di dominare l'incontro e con un parziale di 10 a zero di pigliare decisamente le redini dell'incontro che vede il primo tempo 40-30.

Nel secondo tempo la Sapori ha cercato con molta veemenza, sospinta da un pubblico abbastanza generoso e fortemente deluso per la prova incolore dei suoi di riprendere in mano la partita. La squadra sotto la spinta di un indomito Giustarini ha rimontato portandosi a sette punti, poi al quinto fallo fischiato all'atleta senese la squadra è crollata anche psicologicamente. Nulla è valso a Cardaioli l'aver cambiato tutti gli uomini a disposizione: Dolfi è entrato per un impreciso Bovoni ed anche Manneschi ha dato il cambio allo spento Cosmed.

Niente da fare, la Patriarca Gorizia, fortissima nei rimbalzi di attacco e molto precisa nel tiro da fuori non ha avuto difficoltà a prendere il largo arrivando ben presto ad un margine di venti punti. Al fischio finale molta esultanza tra i giocatori friulani.

L'allenatore Riccardo Sales, molto pacato, ha esaminato brevemente gli elementi della vittoria che ha portato per la prima volta dopo molti anni la squadra goriziana in serie A. Ha visto nella notevole tranquillità con cui la squadra ha attaccato la zona pressing dei senesi la carta vincente. Inoltre ha anche brevemente esemplificato la tattica di attacco che è consistita soprattutto nel preparare pazientemente al limite dei trenta secondi il tiro degli esterni, cercando di concludere con tiri logici e senza essere pressati dalla difesa avversaria.

La squadra goriziana ha destato una grande impressione ed è uscita tra gli applausi dell'osportivo pubblico senese il quale pur deluso per la prova incolore dei suoi ha tuttavia molto gradito l'ottima prestazione di pallacanestro che la squadra goriziana ha fatto vedere.

Paolo Maccherini

Ausonia - FAG 74-70 (50-34)

AUSONIA: Beretta 2, Malanima 18, Marcacci 2, Pironti 14, Natali 10, Kirkland 20, Scartozzi 8, Billeri; ne: Buscaglia e Marinaro.

FAG: Errico 11, Cioffi 8, Kenney 13, Romano 12, Fucile 10, Musetti 10, Scodavolpe 6; ne: Abbate, La Forgia.

ARBITRI: Martolini e Florito di Roma.

NOTE: tiri liberi Ausonia 8 su 10; FAG 8 su 12. Usciti per 5 falli: nessuno. Spettatori 5.000.

Juventus - Duco 80-62 (35-34)

JUVENTUS: Talamas 8, Gavagnin 6, Gambardella 7, Simeoli 18, Donadoni Sergio 15, Coder 26, Di Lella; ne: Tommasella, Maggetti, Donadoni Silvio.

DUCO: Bertini 9, Dalla Costa 6, Palumbo 2, Borghetto 6, Facco 8, Buzzavo 11, Pasucci, Cartwright 22; ne: Gracis e Pistollato.

ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi Juventus 10 su 18; Duco 6 su 8. Usciti per 5 falli: Bertini. Spettatori 1.000. Infortuni: Donadoni Sergio, subito un colpo ad una gamba nel primo tempo, è uscito e poi rientrato.

Brina - Chinamartini 79-78 (51-41)

BRINA: Stagni, Zampolini 12, Cerioni, Vendemini 13, Gennari 8, Valenti 19, Laurisky 27; ne: Torda, Sanesi, Mancin.

CHINAMARTINI: Merlati 9, Marietta 14, Celoria 14, Laing 22, Cervino, Riva 11, Paleari 6, Mitton 2; ne: Delli Carri, Cima.

ARBITRI: Ugatti G. e Ugatti V. di Salerno.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Cinzano - Jolly	100-80
*Lazio - Scavolini	71-69
*L. Brindisi - Pall. Trieste	82-71
Brill - *Pintinox	84-79

LA CLASSIFICA

Jolly	14	12	2	1195	1064	24
Brill	14	12	2	1304	1133	24
Cinzano	14	11	3	1270	1076	22
L. Brindisi	14	7	7	1045	1147	14
Scavolini	14	4	10	1041	1119	8
Lazio	14	4	10	1014	1109	8
Pintinox	14	3	11	1023	1110	6
Pall. Trieste	14	3	11	1057	1191	6

Jolly e Brill sono qualificati per la A-1.

Pall. Trieste e Pintinox disputeranno uno spareggio per la retrocessione.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - *Sapori	78-56
*Brina - Chinamartini	79-78
*J. Caserta - Duco	80-62
*Ausonia - Fag	74-70

LA CLASSIFICA

Sapori	14	11	3	1058	943	22
Patriarca	14	11	3	1188	1078	22
Chinamartini	14	9	5	1247	1108	18
Brina	14	8	6	1126	1073	16
Duco	14	5	9	1168	1240	10
Fag	14	4	10	1093	1288	8
Ausonia	14	4	10	1100	1198	8
J. Caserta	14	4	10	1061	1126	8

Sapori e Patriarca sono qualificate per la A-1.

Fag, Ausonia e J. Caserta disputeranno lo spareggio per la retrocessione.

Poule scudetto

I RISULTATI

Mobilgirgi - *Alco	93-81
Mobilquattro - *Snaidero	99-96 (d.t.s.)
*Forst - Sinudyne	88-85
IBP - *Canon	sosp. per incidenti

LA CLASSIFICA

Sinudyne	14	13	1	1219	1081	26
Mobilgirgi	14	12	2	1288	1087	24
Forst	14	9	5	1237	1170	18
IBP	13	5	8	1022	1050	10
Canon	13	5	8	1020	1062	10
Alco	14	5	9	1083	1158	10
Mobilquattro	14	3	11	1182	1271	6
Snaidero	14	3	11	1078	1240	6

Canon e IBP: sospesa a 2'17" dal termine del primo tempo supplementare per incidenti; hanno una partita in meno.

La Sinudyne è campione d'Italia 1975-76.

● AUTOMOBILISMO. Il pilota calabrese Domenico Scola su Chevron B 36 ha vinto, ieri, per la quinta volta, la diciassettesima edizione della Coppa Belmonte, gara di velocità in salita valevole per il trofeo della montagna della terza zona che si è svolta sul percorso Avola-Avola Antica di km 7,800.

● PUGILATO. Nel salone della Fiera di Rimini l'altra notte Alfio Righetti ha battuto per k.o.t. alla seconda ripresa il tedesco Arno Prick. Sulla vittoria del giovane massimo romagnolo è difficile esprimere un giudizio valido per la scarsa resistenza offerta dal suo avversario. Infatti il tedesco era già stato contato una volta nella prima ripresa.

GABBATI GLI UDINESI QUANDO IL RISULTATO SEMBRAVA ORMAI ACQUISITO

ROVESCIO NEL SUPPLEMENTARE E LA SNAIDERO INGHIOTTE AMARO

Mobilquattro - Snaidero 99-96 d.t.s. (88-88) (47-43)

SNAIDERO: Andreani 6, Presacco 9, Viola 4, Giomo 20, Cagnazzo 4, Malagoli 18, Fleischer 32, Milani 1, Savio 2; n.e.: Vidale.

MOBILQUATTRO: Gergati 10, Papetti, Giroldi 17, Guidali, Farina 8, Veronesi 9, Jura 31, Rodà 2, Crippa 6, Gergati G. 16.

ARBITRI: Filacanapa e Campanella di Livorno.

NOTE: Tiri liberi: Snaidero 16 su 22; Mobilquattro 9 su 14; usciti per 5 falli: Andreani al 19' s.t. e Veronesi al 3' s.t.; disputato un tempo supplementare; spettatori 3500.

Udine, 11

Forse nessuno si aspettava, pur non sottovalutando l'avversario, di dover inghiottire tanto amaro nella giornata conclusiva del campionato, con la Snaidero incapace di prevalere sui milanesi che pur non hanno fatto assolutamente nulla di eccezionale per aggiudicarsi l'incontro. L'aver perso dopo un tempo supplementare attenua appena la portata della sconfitta, ma solo sul piano agonistico. Una grossa ingenuità di Andreani è stata l'episodio decisivo; a ventotto secondi dal termine dei tempi regolamentari, con la Snaidero in vantaggio per 86 a 84 il lungo arancione tirava nonostante fosse in sandwich tra due avversari, si faceva stoppare e provocava oltretutto fallo. Veronesi realizzava portando la sua squadra in parità.

Una prodezza di Cagnazzo faceva ancora sperare, ma Giroldi, allo scadere, con un micidiale tiro dall'angolo destro siglava l'88 pari. Si andava ai supplementari con in campo Giomo, Malagoli, Fleischer, Cagnazzo e Viola (rilevato dopo meno di due minuti da Savio) contrapposti a Gergati G., Jura, Farina, Veronesi e Giroldi. Ma, evidentemente, ormai il risultato era sicuro appannaggio di una Mobilquattro che neppure in questa fase ha brillato, ma che è riuscita ad avere un pizzico di fortuna in più e a giocare con maggiore scaltrezza queste battute decisive.

Per una sconfitta inattesa e non facile da digerire ci sono state, in compenso, le prestazioni, a dir poco, strepitose di Flaischer, e quella superlativa di Giomo, con un cenno di merito anche a Pressacco che, stranamente, non è stato impiegato dopo i primi buoni dieci minuti, neppure quando Viola ha pasticciato persino oltre il normale. Degli avversari, il solito Jura non è stato poi tanto all'altezza della fama, specie quando, nel secondo tempo, è stato tenuto benissimo da Flaischer; con lui si sono comunque elevati sulla media Giroldi e Giuseppe Gergati, ma non si deve dimenticare che erano scesi in campo due squadre che faticavano parecchio ad ingranare e delle quali, soprattutto quella milanese appariva piuttosto deconcentrata.

Dopo le prime stanche battute, tuttavia, la Snaidero sembrava in grado di potersi portare decisamente in vantaggio, soprattutto per la difesa alquanto inconsistente dei milanesi che, dal canto loro, sapevano approfittare degli errori degli arancione, prima di mantenersi in quinta, poi per affiancarsi all'11' nel punteggio (25 pari) e per passare quindi in vantaggio cinque minuti dopo. Senza praticare un gioco appariscente, la Mobilquattro riusciva a rimanere al comando per buona parte della ripresa finché si giungeva alle battute conclusive del tempo regolamentare e al tempo supplementare di cui si è detto.

Una partita per certi versi strana, nel senso che il risultato finale è stato con pieno merito appannaggio dei milanesi. Forse la Snaidero ha prodotto di più riuscendo a svolgere un gioco più efficace in difesa e, a tratti, più spettacolare, ma nella sostanza dei fatti le ha dato torto per un'infinità di motivi che potrebbero essere sopratutto evidenziati dalle cifre. Ne basta qualcuna: tanto per cominciare gli arancione hanno perso ben 26 palle, esattamente il doppio di quelle dei milanesi. Sono riusciti a totalizzare 38 rimbalzi in difesa contro i sedici degli avversari, ma non è servito a nulla, nonostante gli arancione abbiano realizzati con percentuali decisamente migliori (12 su 19 da sotto, 28 su 46 da fuori contro i 26 su 28 e 20 su 47 degli avversari.

Per quanto riguarda i singoli da citare senza dubbio le percentuali di realizzazione che si commentano da sé di Fleischer (4 su 4 da sotto e 9 su 14 da fuori con 3 liberi) e di Giomo (1 su 2 da sotto e 9 su 12 da fuori).

Giorgio Verbi

SERIE B FEMMINILE

Pall. Saba - Abano 79-56 (32-24)

PALL. SABA: Rupolo 15, Bartoli 10, Belci 2, Lagatolla 18, Marega, Gregori 16, Trimboli, Motta, Carrozza, Desanctis.

THERMAL ABANO: Maccini, Dessì 2, Rossetti 14, Sinigaglia, Lazzaro 12, Bonato 8, Migliorato 11, Casi 2, Bissoli 5, Becarin 2.

ARBITRI: Deganutti e Romano di Udine.

NOTE: tiri liberi Saba 15 su ..; Thermal 5 su 18. Uscite per 5 falli: Rossetti, Lazzara e Marega.

SASA - Julia 74-50 (29-16)

SASA: Cosina 16, Petruzzi 7, ..cardi 18, Franceschinel 9, Russo 4, Bisca 2, Riccesi 2, Stocco 6, ..no 10, Cepak.

JULIA: Pavanello 16, Spadaro, Fragiacomo M., Stefani, Richter, Fragiacomo M.C. 6, Gagliardi 6, ..daschia 2, Cuffersin 2, Dadamo ..

ARBITRI: Pincirolli di Busto .. e Cozzolino di Trieste.

NOTE: tiri liberi SASA 6 su ..; ..lia 8 su 20. Uscite per 5 falli: ..como M.C., Cuffersin, Dadamo, ..truzzi, Riccardi.

Don Bosco - Servolana 51-45 (31-22)

DON BOSCO: Comici 14, Ol.., Peretti 11, Cerne 4, Poloniato .., Macchi 5, Marzi, Goina, P.. Zonta.

SERVOLANA: Ponton 3, Bo.. 12, Depase 8, Visintin 9, Rito.. Tonelli 2, Sivini 4, Semenic, F.. Crevatin.

ARBITRI: Massa e Micheli di .. falcone.

NOTE: tiri liberi Don Bosco .. 16; Servolana 13 su 22. Uscite .. falli: Marzi (47-36), Peretti (..

Presentato l'Almanacco alla «Bottega del vino»

Alla presenza del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ing. To.. e del direttore dott. Rosolen, si è svolta alla «Bottega del vino» la cerimonia di presentazione dell'Almanacco del calcio Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione sono stati consegnati i «Premi Almanacco» offerti dal signor Moncini a nome della «Goodyear». I riconoscimenti sono stati assegnati alla Società Sportiva Fontanafredda, al Gruppo Sportivo De Macor, all'Unione Sportiva Pio X, al signor Fulvio Zonch, allenatore della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, al comm. Primo Rovis, a N.. Zelesnich e a Enzo Malin..

BRINDISI: GRAZIE A UN ARBITRO TUTTO RIMANDATO A GIOVEDI' A BOLOGNA CONTRO LA PINTI INOX

Trieste obbligata allo spareggio

Libertas - Trieste 82-71 (42-41)

LIBERTAS: Solfrizzi 20, Arigliano 4, Vigna 3, Cordella 8, Greco, Labate 14, Destradis 6, Mazzotta, Williams 27, Cecco.

TRIESTE: Bubnich 8, Forza 4, Oeser 12, Meneghel 13, Iacuzzo 2, Millo 2, Pozzecco 6, Taylor 24; n.e.: Bacchelli e Ceccotti.

ARBITRI: Ciampaglia e Basso di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Libertas 14 su 16; Trieste 9 su 12; usciti per 5 falli: Meneghel al 9', Taylor al 18' s.t.; spettatori 1300.

DAL NOSTRO INVIATO

Brindisi, 11

In ogni campionato c'è un arbitro che si segnala per spirito di inventiva, un arbitro che riesce a fare il risultato al di là del lavoro svolto dalle squadre sul campo. L'anno scorso ci fu Paronelli; quest'anno, già si sperava di farla franca, ma, proprio nell'ultima partita, la più drammatica, quella decisiva, ecco che ti viene affibbiato un certo signor Basso di Napoli (una città a metà strada tra Brindisi e Trieste, secondo gli ineffabili designatori, noti per la loro sensibilità) che annulla il più esperto collega Ciampaglia, e si erge in cattedra dall'alto della sua incompetenza, ignoranza del regolamento e tanta prosopopea.

Ed ecco che questo cataclisma si abbatte sul Trieste, e usa il fischietto come fosse un manganello. E così che Taylor, dopo quattro minuti, ha già tre falli (ma chi li ha visti?) e Meneghel, al riposo, ne ha già quattro. Non è il solito sfogo contro gli arbitri, sarebbe troppo facile. E' drammatico: ma se Porcelli ed i suoi ragazzi devono sottostare ad uno spareggio con i bresciani, lo devono a quel signor Basso, che gli sportivi attendono con ansia a Trieste.

E' stato lui infatti a fischiare sfondamenti a Taylor, proprio quando Butch andava a rimbalzo, stretto tra tre avversari. E' stato lui a convalidare un canestro brindisino, in uno dei momenti cruciali della partita, solo perché Taylor era andato a prendersi la palla in bilico sul ferro. E' stato lui a paralizzare Meneghel con incredibili decisioni, dopo che Gino aveva fatto un primo tempo veramente maiuscolo. E' stato lui, infine, ad uccidere la volontà e lo spirito che hanno animato i triestini per quasi tre quarti di partita.

Onestamente dobbiamo dire che le «furie rosse» oggi non hanno dimostrato la stessa grinta tirata fuori mercoledì contro la Lazio; d'altro canto c'era meno nervosismo, per cui la partita, almeno nel primo tempo, era filata via abbastanza piacevole, veloce, con un alternarsi del risultato appassionante. Indubbiamente già nella prima frazione di gioco i triestini si erano lasciati scappare alcune grosse occasioni (e pensare che il punteggio in loro favore dopo un minuto e mezzo di gioco era di 8 a 0), ma pure avevano dimostrato di saper rispondere alle folate di Williams e di Solfrizi (oggi il più festeggiato perché già in partenza per Forlì).

Il primo tempo, molto equilibrato, aveva visto emergere il solito «superstar» sotto i tabelloni: cinque su cinque da sotto, una stoppata, otto rimbalzi in difesa e quattro in attacco. In primo piano anche Meneghel, opportunista come non mai e tanto preciso dall'angolo (6 su 9 la sua percentuale parziale), al loro fianco, si sono alternati Oeser (3 su 6), Forza (2 su 6), Pozzecco (2 su 4), Bubnich (1 su 4). L'alternanza del risultato non poteva far prevedere il crollo finale. D'accordo che l'inopinata assenza di Bassi (un improvviso mal di gola notturno lo ha tenuto bloccato in albergo con 38 gradi di febbre), si faceva sentire, ma Forza e Bubnich lo avevano degnamente sostituito. Il fatto è che la difesa a uomo predisposta da Porcelli troppo presto è stata cambiata a causa dei falli fischiati con tanta facilità da Basso (arbitro per il quale non sappiamo trovare aggettivi senza rischiare querele).

Nella ripresa, il Trieste, che stava raccogliendo tanta simpatia tra il pubblico brindisino, schierava Meneghel, Taylor, Forza, Pozzecco e Bubnich contro Solfrizi, Vigna, Labate, Destradis e Williams. Recuperare il solo punto di svantaggio sembrava la cosa più facile del mondo, invece il Trieste cominciava a dare i primi segni di cedimento dimostrando di non saper sfruttare i tanti errori degli avversari. Butch non si smarcava più e cominciava a sbagliare; c'era un'impennata di Oeser (entrato al 4' al posto di Bubnich) e a metà tempo si era sotto di due punti (57 a 55). Arrivava, a questo punto, il canestro regalato al Brindisi ed il quinto, inesistente fallo di Meneghel. I triestini cedevano schiantati nel morale.

Tra il 10' e il 15' commettevano sei errori, segnavano due canestri e regalavano quattro palloni agli avversari. Era le fine: 69 a 59 al 15', 72 a 67 al 18. Solfrizi e Cordella, ormai scatenati, andavano a firmare la bella vittoria brindisina e ai loro canestri rispondeva il solo Bubnich con un 4 su 4 nei liberi. A questo punto non rimane che sperare nelle grandi doti morali di una squadra troppo bastonata dal destino: si va allo spareggio con il Pinti. Arbitri e scalogna non devono metterci lo zampino. Il brindisi di Brindisi è soltanto rinviato. Lo spareggio tra la Pallacanestro Trieste e la Pintinox si giocherà a Bologna giovedì alle 20.

Gualberto Niccolini

Brill - Pinti Inox 94-79 (45-43)

PINTI INOX: Zin 3, Yelverton 34, Zorzenon 15, Taccola 6, Baiguera 16, Caluri 5; n.e.: Zaccarelli, Colonello, Peplis, De Stefani.

BRILL: Ferello 18, Vascellari 6, Serra 12, De Rossi 3, Nizza 12, Lucarelli 5, Sutter 38; n.e.: Anesa, Mascellaro e Barbieri.

ARBITRI: Giuliano e Guglielmo di Messina.

NOTE - Tiri liberi: Pinti Inox 11 su 18; Brill 10 su 14; usciti per 5 falli: nessuno; spettatori 2300.

Lazio - Scavolini 71-69 (35-26)

LAZIO: Antonelli, Johnson 6, Ciaralli, La Guardia 12, Gilardi 21, Zanello 18, Santero 4, Sforza 10; n.e.: Manzotti ed Enrico.

SCAVOLINI: Cinciarini 8, Diana 2, Sarti 2, Natali 19, Grasselli 22, Florio, Brady 16, Oliveti; n.e.: Frausini e Ponzoni.

ARBITRI: Portaluri di Brindisi e Rocca di Genova.

NOTE - Tiri liberi: Lazio 5 su 10; Scavolini 11 su 18; usciti per 5 falli: La Guardia all'11' s.t.; spettatori 2000.

I marcatori

POULE SCUDETTO: Morse 392, Leonard 388, Sorenson 353, Jura 348, Fleischer 298, Marzorati 278, Stahl 276, Driscoll 271.

GIRONE «A»: Sutter 441, Taylor 364, Yelverton 363, Williams 298, Bianchi 297, Johnson 268.

GIRONE «B»: Laurisky 408, Coder 372, Cartwright 349, Garrett 308, Kirkland 291, Laing 290, Villalta 287, Fucile 264.

SERIE B MASCHILE

ARD Padova - Italsider 86-66 (32-30)

ARD PADOVA: Totolo 8, Cesare 6, Meini 21, Menin, Bandini, Magro 18, Pavan 21, Lizzardello 5, Simionato 5, Dotto 2.

ITALSIDER: Hrovatin 4, Pozzecco 2, Neppi 2, Quarantotto 8, Rosada 11, Dalla Costa 10, Perin, Zimmerman 8, Vidorno 20, Furlan 1.

ARBITRI: Gallo di Brescia e Santini di Cremona.

NOTE: Tiri liberi Ard Padova 18 su 28, Italsider 6 su 10. Usciti per 5 falli Simionato e Cesaro Ard Padova, Hrovatin, Dalla Costa, Pozzecco, Quarantotto Italsider.

Imola - Pordenone 69-63 (37-37)

IMOLA: Novi 4, Trevisan 4, Tesoro 21, Ravaglia 19, Dardi 11, Castellucci 10, Perini, Maestri, Biatteri, Quenza.

PORDENONE: Ranuzzi 10, Vaselli 2, Cedolini 11, Dalle Vedove 4, Fabris 10, Schobert 10, Sambin 16, De Stefano, Maset, Santini.

ARBITRI: Bollettini e Bovato di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Imola 11 su 20; Pordenone 11 su 20. Usciti per 5 falli: Fabris.

Tigers - Jägermeister 71-70 (30-40)

TIGERS: Sclauzero 19, Gallo 7, Visintin 3, Marussi, Del Ben 26, Kristiancic 4, Bosini 12, Castellano, Marini, Nanut.

JAGERMEISTER: Guadagnino 10, Gattoni 14, Ballarin 11, Enzo 12, Moretti, Cadamuro 4, Laurenti 12, Sambo, Ficotto 5, Bartolozzi 2.

ARBITRI: Biondi di Bologna e Romersa di Rimini.

NOTE: Tiri liberi realizzati Tigers 15 su 20; Jagermeister 12 su 16.

Ferroli - Italcantieri 82-70 (29-35)

ITALCANTIERI H.: Paschini 27, Paliaga, Blasizzo 4, Soranzo 11, Raza 4, Bisesi, Pellegrin 2, Milotti 6, Michelutti 3, Ursic 13.

FERROLI: Ramazzotto 8, Casetto 4, Bettoli 28, Rama, Zuccoli 12, Cittadini, Mosele 4, Buccilli 15.

ARBITRI: Cacca di Milano e Callone di Varese.

NOTE: Tiri liberi Italcantieri H. 6 su 16, Ferroli 18 su 22. Usciti per 5 falli: Casetto e Rama.

Cinzano - Jollycolombani 100-80 (54-37)

CINZANO: Francescatto 2, Brumatti 16, Benatti 8, Ferracini 8, Borghese 6, Borlenghi 14, Bianchi 18, Robbins 22, Baselli F. 2, Boselli D. 4.

JOLLY: Albonico 2, Lasi, Zonta 21, Fabris 22, Rossetti 3, Dal Seno 5, Moretuzzo 2, Marisi 13, Mitchell 12; ne: Bariviera.

ARBITRI: Bottari di Messina e Verh di Trieste.

NOTE: tiri liberi Cinzano 4 su 6; Jolly 24 su 32. Usciti per 5 falli: Mitchell, Brumatti e Borlenghi.

CICLISMO: ELIMINATORIA COMUNALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU' A TRIESTE

«BAGARRE» CONTRO IL VENTO

Una cinquantina di giovanissimi ciclisti sono stati impegnati ieri mattina, nelle adiacenze dello Stadio di Valmaura, nella fase comunale dei Giochi della gioventù. Giornata di splendido sole e vento, a tratti molto forte che ha messo a dura prova la capacità di questi ragazzi i quali tuttavia hanno offerto nel complesso una prestazione eccellente.

Quattro le categorie la «D» (nati nel 1964), la «C» (1965), la «B» (1966-'67) e la «A» (1968); e lo spettacolo non è mancato anche perché i «muleti» hanno messo in evidenza una grinta e una voglia di correre degne dei loro più anziani colleghi. Ivan Franz (Morsano), Fabio Olivari (G.S. Moratti), Fabio Florenin (Monfalcone) e Nicola Moratti (G. S. Moratti) sono i vincitori delle rispettive categorie.

Alla manifestazione, insieme al nutrito gruppo di friulani hanno fatto degna figura anche i bimbetti triestini e tra essi Fabrizio Ferletti, il migliore della categoria «B» (seguito da Corrado Rivierai, Massimo Pellegrin, Maurizio Conti, Pierpaolo Bosazzi, Renzo Boscolo), Sergio Paoletti nella cat. «C» e Maurizio Sterni e Michele Sergi per la cat. «D». Una nota di particolare merito alla Polisportiva Chiarbola che ha dimostrato di possedere un vivaio di ragazzini davvero promettenti il che costituisce un notevole merito anche per i dirigenti e i preparatori di questo club.

L'organizzazione perfetta sotto ogni profilo, è stata curata dalla «Cottur» di Trieste; il popolare Giordano, egregiamente coadiuvato dal numeroso clan di amici ha fatto le cose con la solita scrupolosità; ha offerto tra l'altro, insieme ai vari premi, un ramoscello d'ulivo a tutti i concorrenti il che ha contribuito a rendere ancor più serena questa bella giornata.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo dei primi. Cat. D: 1) Ivan Franz (Morsano), 2) Raimondo Comar (S.C. Canesin), 3) Paolo Fabris (Morsano), 4) Maurizio Sterni (Cottur), 5) Luigi Demartin (Monfalcone). Cat. C: 1) Fabio Olivari (G.S. Moratti), 2) Stefano Di Bert (idem), 3) Stefano Del Vecchio (idem). Cat. B: 1) Fabio Florenin (Monfalcone), 2) Mauro Masat (G.S. Moratti), 3) Marco Zoratti (Morsano). Cat. A: 1) Nicola Moratti (G.S. Moratti), 2) Alberto Beggioli (idem), 3) Massimo Tonero (V.C. Cogolo).

Prima prova del trofeo «Friuli»

Cordenons, 11

Il Gruppo Sportivo Caneva si è brillantemente aggiudicato, grazie alla prima e seconda posizione assoluta acquisita da due suoi atleti, il settimo trofeo «Gran Premio Supermercato della Calzatura», valevole anche come prima prova del trofeo «Friuli» per allievi. La competizione è stata caratterizzata da diversi tentativi di fuga, tempestivamente neutralizzati però dal resto del gruppo. Cosicché: classico arrivo in volata, anche se con tre atleti leggermente più avanzati, e successo finale di Roberto Bressan. Alla premiazione hanno presenziato il sindaco di Cordenons Vampa e, oltre all'infaticabile ed appassionato Ugo Caon, il presidente della Società ciclistica cordenonese, Pietro Brusadin.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Bressan (G.S. Caneva), percorso km 66, in ore 1 e 33', media km/h 40,400; 2) Loreno Piccinato (G.S. Caneva), stesso tempo; 3) Paolo Nassimbene (G.S. Portogruaro), s.t.; 4) Cristiano Cassetta (G.S. Urioni Gomme), s.t.; 5) Paolo Bravin (G.S. Sorgente), s.t.; 6) Stefano Bassi (G.S. Fiumicello), s.t.; 7) Giovanni Remosto (S.C. Solighetto), s.t.; 8) Paolo Busatto (G.S. Urioni Gomme), s.t.; 9) Tiziano Del Bianco (S.C. Pedale Sanvitese), s.t.; 10) Moreno Tonon (S.C. Benetton), s.t.

S. G.

L'esordiente Infanti vince il «Bepi Zago»

Cordenons, 11

Il giovane Ermanno Infanti, del Gruppo Sportivo Sorgente, si è aggiudicato in volata la terza edizione del trofeo dedicato a «Bepi Zago» per gli esordienti. Sotto un sole primaverile, la gara, per quasi tutti i partecipanti prima dell'attuale stagione agonistica, è stata vivacizzata dai giovani atleti che si sono baldamente affrontati a viso aperto, concludendo in gruppo e segnando la bella media di quasi trentotto chilometri orari.

Ordine d'arrivo: 1) Ermanno Infanti (G.S. Sorgente), percorso km 37, 1 nore 0,59, media km/h 37,620; 2) Franco Martinel (G.S. Caneva) stesso tempo; 3) Fabrizio Borlina (S.C. Bannia) s.t.; 4) Paolo Pontoni (G.S. Excelsior) s.t.; 5) Mario Del Pup (S.C. Cordenonese) s.t.; 6) Giorgio Gasparotto (G.S. Caneva) s.t.; 7) Daniele Del Ben (G.S. Camolli) s.t.; 8) Michele Visintin (G.S. Mopimio) s.t.; 9) Sandro Turrin (U.C. Fontanafredda) s.t.; 10) Rodolfo Vitale (S.C. Cordenonese) s.t.

G. S.

● PISTOLA LIBERA. Nella selezione preolimpica dei tiratori del tiro a segno nazionale svoltasi a Pietrasanta (Lucca), il tiratore Enzo Contegno della sezione TSN di Brindisi ha stabilito il nuovo primato italiano di pistola libera con punti 569 su 600, qualificandosi preolimpico.

DOMINA A LIGNANO LA GIOVANE PROMESSA BIVI

Luigino si ripete

Lignano, 11

Il lignanese Luigino Bivi ha vinto la gara ciclistica per dilettanti di terza serie, il «IV G.P. Comune di Lignano balneare friulano. E' stata una corsa piena di emozioni per Sabbiadoro», alla media di km 41,667, svoltasi nel centro un susseguirsi di tentativi di fuga a ogni giro del percorso. Quando Bivi, la giovane promessa del ciclismo regionale, ha deciso di portarsi in testa alla carovana, ha subito imposto la sua «leadership» e ha condotto la gara fino all'ultimo metro. Bivi ha così trionfato per la seconda volta, dopo un'analoga corsa disputata tre domeniche orsono a Manzano. Hanno preso il via 103 corridori. Ne sono giunti al traguardo 84. Durante il percorso si sono verificate alcune cadute. Un giovane ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Latisana ed ha subito alcuni punti di sutura al mento. E' stato dimesso subito dopo.

E. F.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luigino Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro, che compie il percorso di km 100 in 2 ore e 24' primi alla media oraria di chilometri 41,667; 2) Marco David (G.S. Caneva) a 15"; 3) Loris Favero (G.S. Libertas Tendepratic) s.t.; 4) Pier Paolo Comuzzi (idem) s.t.; 5) Daniele Pellizzer (V.C. Bassano 1892) s.t.; 6) Damiano Bonomo (U.C. Bassopiave) s.t.; 7) Eugenio Dal Flor (V.C. Bassano 1892) s.t.; 8) Stefano Puppetti (S.C. Cavalier Lodi) s.t.; 9) Maurizio Mezzavilla (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.

U. MAZZOLENI & FIGLI
ingrosso - casalinghi e giocattoli
33100 UDINE - Viale Palmanova Km. 4 - Tel. 54451/2/3
nuovo concessionario
CAMPING GAZ
CAMPING gaz INTERNATIONAL
per UDINE TRIESTE GORIZIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROBLEMA ITALIANO DI NUOVO SUL «N. Y. TIMES»

N'ITALIA COMUNISTA ON PREOCCUPA TANTO

bastanza moderate le opinioni di Schmidt e Brandt - Dubbi Sulzberger - Altro attacco all'estremismo di Kissinger

New York, 11

...viato speciale e commentatore politico del «New York ...s», Cyrus Sulzberger, torna sul tema, sempre di ...ssima attualità in Ame... dei rapporti tra la Nato ...esi nei cui governi en...ro i comunisti, Italia in ...luogo.

...ordati i moniti america... riguardo (li ha ripetuti lo ...Presidente Ford anche ...el Texas) e aggiunto che ...aggior parte di questi ...enti non richiesti sull'Ita... sono rivelati contropro... Sulzberger cita un giu... che definisce «calmo e ...evole» — del cancelliere ...democratico tedesco Hel... Schmidt, il quale ha det... «Dieci il mio parere con... all'estromissione del ...allo dall'alleanza quando ...i comunisti entrarono ...l governo. Dissi agli al... ...ustri della Nato che non ...era perduto e che dove... aiutare quei portoghesi ...ono con noi. Naturalmen... problema italiano mi ...upa, ma sono contro de... premature. Prima arri... al ponte e poi studiere... ...me attraversarlo».

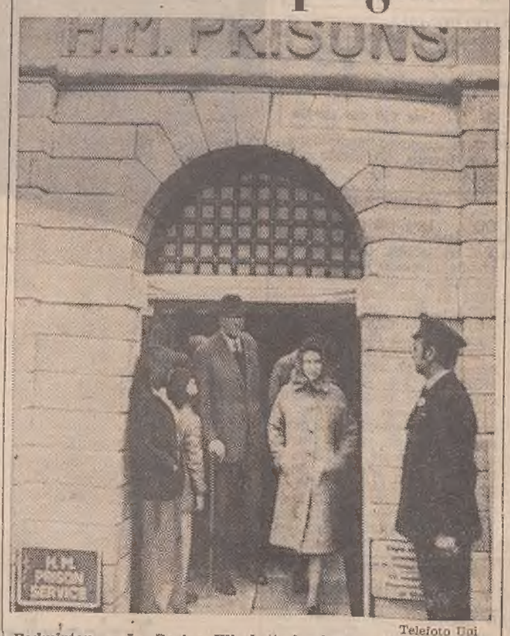
...rita questa opinione di ...ldt, l'analista politico a... cita di seguito quel... ...mitlarmente tranquilla» ...cancelliere Willy Brandt. ...: «L'Italia presenta un ...ma più complicato del ...allo. L'America è forte... contraria alla partecipa... dei comunisti nel gover... Roma. Io simpatizzo con ...zione di Washington ma ...sogna dimenticare che ...to la Russia vuole que... ...rché Mosca sospetta dei ...ti italiani. Il primo mi... democristiano in carica ...a i comunisti su molti ...i, principalmente poli... economici. Io suppon... non esista l'imminente ...ità di un gabinetto che ...i comunisti. Ma le di... ...oni pubbliche fatte al... son giovani. Qui entra ...l'orgoglio nazionale e ...se di posizione rischia... avere l'effetto contrario. ...la sensazione è che al... una parte del partito ita... si allontanerà, alla fine, ...o che noi chiamiamo ...mo", ma ciò prende... ...no un decennio. L'Ita... molto più grande del ...allo, ma voglio ricorda... quando Lisbona aveva ...i comunisti, essa rinun... la partecipazione attiva ...ppo di pianificazione ...e Nato. Secondo la mia ...nza, non ci sono quasi ...situazioni completamente ...se non vengono accet... ...ne del tutto disperate. ...all'Islanda: se la Nato ...esse potuto avere più a ...zione la base aerea di ...r, avrebbero dovuto es... ...rcitti tutti gli accordi ...alle basi esistenti con ...vegia, ma, malgrado un ...o di partecipazione co... nel governo islandese, ...esse nella Nato. Ades... ...ykyavik, n.d.r.) non ci ...a comunisti».

...enta Sulzberger: «I giu... cancellieri Schmidt e ...su questa complessa ...ne sono simili e rispec... entrambi una calma ...a di mente, che rispon... ...rica maniera di guar... situazioni di emergen... possono anche non ve... E non si dovrebbe di... ...re, poi, che a Mosca ...piace l'atteggiamento ...dente dei capi comuni... ...ani: come reagirebbe qualora diventassero ...ri formali della Nato? ...Berlinguer è contrario ...amenti nell'attuale si... ...equilibrio delle forze, ...fino a quando non si ...il destino della Jugo... ...opo la morte di Tito. ...possibile che i comunisti ...si accontentino per ...tempo di svolgere un ...dietro le quinte, dividen... ...ri amministrativi come ...associati in una spe... consiglio governativo, ...più o meno la situazio... oggi. E se anche un gior... ...essero assumere incari... ...rtanti di gabinetto, com... ...rebbero certamente il ...di dover rimanere esclu... ...posti ministeriali chiave ...la difesa o gli affari este... ...ntre qualsiasi presidente ...meriglio riconoscerebbe l'... ...sibilità di continuare a ...re responsabilità in seno ...ppo di pianificazione nu... ...ssero tali restri... essere più dannose dell'... imbarazzo causato dal... della Francia dall'orga... ...one Nato (non dal trat... tutti accettano oggi Pa... come un buon alleato, an... rimane un alleato iso...

...a stessa pagina del «N. ...Times» compare oggi un ...o del commentatore «li... ...s Tom Wicker, il quale ...a contraddizione tra le ...zioni sulla politica a... ...ana verso l'Europa orien... ...ta a Londra a metà di... ...e dal principale collabo... ...di Kissinger, Elmuth ...enfeldt, e quanto aveva ...il segretario di stato nel... ...sua riunione con gli am... ...ori, ossia che «il predo... ...del partiti comunisti in ...ropa è inaccettabile.

...ardo sull'Europa orienta... ...enfeldt aveva detto che ...olarmente in quella re...

Mostra in prigione



Telefoto Upi

Badminton — La Regina Elisabetta lascia una mostra organizzata alle «H. M. Prisons», durante la sua visita nello Wiltshire

SITUAZIONE ANCORA MOLTO INTRICATA DOPO IL VOTO DEL PARLAMENTO

LIBANO: PROROGATA LA TREGUA NESSUNA REAZIONE DI FRANGIE

Il «cessate il fuoco» dovrebbe restare in vigore fino al 30 aprile - Le dimissioni del Presidente difficilmente risolveranno la crisi - «Spada di Damocle» siriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 11

Fonti islamo-progressiste hanno dichiarato questa sera che la sinistra musulmana ha deciso di prorogare fino al 30 aprile la tregua che avrebbe dovuto scadere domani e che in origine era stata proclamata per dieci giorni. Malgrado il «cessate il fuoco» teoricamente in vigore, i combattimenti sono proseguiti anche oggi sulle colline ad Est di Beirut, secondo quanto ha annunciato una stazione radio appartenente alla fazione di Suleiman Frangie, e sono state segnalate sparatorie di cecchini nella stessa capitale che però nel suo complesso è rimasta abbastanza tranquilla.

Il numero dei morti di oggi non è stato ancora reso noto. Si è appreso invece che ieri 15 persone sono rimaste uccise a Beirut e nei sobborghi: questo bilancio delle vittime, parziale e ufficioso, è uno dei più bassi che si siano registrati dall'inizio della guerra civile, circa un anno fa. La giornata di ieri era stata caratterizzata sul piano politico, come è noto, dal voto, da parte della camera dei deputati riunita in una sede d'emergenza, di un emendamento della costituzione che renderà possibile l'elezione anticipata di un nuovo presidente della repubblica in sostituzione di Suleiman Frangie. Quella votazione ha provocato l'estensione della tregua, decisa oggi, e un'atmosfera di diffuso ottimismo.

Il Presidente Frangie non ha ancora fatto conoscere le sue reazioni all'approvazione dell'emendamento costituzionale. Gli osservatori ritengono comunque che le sue dimissioni e l'elezione del suo successore, pur rappresentando un indubbio progresso verso una soluzione politica della crisi, non saranno tuttavia la panacea che permetterà la ricostruzione materiale e soprattutto morale di un paese sconvolto da un anno di lotta fratricide e diviso ormai da odii inestinguibili.

L'inviato del Presidente francese Giscard d'Estaing, Georges Gorse, si recherà domani in aereo a Damasco per proseguire la sua opera di mediazione incontrandosi con i principali dirigenti siriani. La Siria ha rafforzato intanto la sua occupazione militare del Libano con l'invio nei giorni scorsi di una quarantina di carri armati di fabbricazione sovietica. In precedenza l'intervento siriano era stato meno palese, dato che Damasco aveva inviato le sue truppe travestite con l'uniforme dei guerriglieri palestinesi. Ora invece i soldati siriani trincerati nella zona collinosa di Masnaa, nei pressi della frontiera tra i due paesi, non fanno alcun tentativo di nascondere la loro identità. I bulldozers hanno scavato nel suolo roccioso i fossati ai cui riparo stazionano i carri armati siriani.

Per il momento non sembra che questi mezzi corazzati intendano avanzare, ma la loro sola presenza in territorio libanese esercita una salutare influenza sugli uomini politici libanesi intenti a dilaniarsi a vicenda, e particolarmente sugli esponenti della sinistra musulmana che sono oggetto di crescenti pressioni da parte di Damasco affinché moderino le loro richieste. Un intervento militare siriano su vasta scala è una possibilità reale e questa «spada di Damocle» rappresenta l'unica valida speranza che la tregua possa durare ed essere effettivamente rispettata.

Se i siriani decidessero di avanzare lungo la valle di Bekaa, ben poco potrebbe essere fatto per fermarli, almeno fino ai contrafforti del monte Libano. Inoltre Damasco può contare anche a Beirut sulla presenza di forti contingenti palestinesi dell'organizzazione «Al Saiqa», di assoluta obbedienza siriana. Il fronte palestinese è profondamente diviso, come dimostrano i violenti scontri che si sono verificati giovedì scorso fra i reparti di «Al Saiqa» e i commandos del FPLP di Habrache.

Questi sanguinosi scontri sono stati commentati oggi dal capo di «Al Saiqa», Zouheir Mohsen, il quale ha accusato il FPLP (Fronte popolare per la liberazione della Palestina) di aver teso un'imboscata a un camion di «Al Saiqa». Su questo autocarro erano state caricate le armi libiche confiscate ai diplomatici che le avevano prese in consegna ma, mentre l'automezzo stava per ripartire, veniva centrato da bombe e razzi che uccidevano l'autista e diverse altre persone.

L'inviato americano Dean Brown ha tessuto oggi il suo gioco diplomatico stendendosi al riparo dell'ambasciata degli Stati Uniti, protetta da rigorose misure di sicurezza. La reazione di «Al Fatah» alla mediazione di Brown è stata violentemente critica. «Vattene a casa», ha dichiarato il vice di Arafat, Abu Iyad, riferendosi a Brown.

Rashid Sinno

MENTRE LA STAMPA CONTINUA NELLA SUA MARTELLANTE CAMPAGNA ANTI-TENG

Cina: nuovi raduni pro Mao Riaperta piazza Tien An Men

In varie parti del paese dimostrazioni di massa - Pacifiche passeggiate sul luogo degli scontri di lunedì scorso - Incidenti a Chengchow: muore un lavoratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 11

Un lavoratore di Chengchow, il capoluogo della provincia di Honan nella Cina orientale, è morto in seguito alle percosse subite nel corso di incidenti analoghi a quelli che si sono verificati la scorsa settimana nella piazza della Pace Celeste (Tien An Men) di Pechino. Lo ha annunciato oggi Radio Pechino, captata ad Hongkong. L'emittente ha precisato che la vittima di queste «attività controrivoluzionarie di sabotaggio» si chiama Chiao Chun-liang e lavorava nell'ufficio municipale di telecomunicazioni di Chengchow. Gli incidenti in cui Chiao Chun-liang ha trovato la morte hanno avuto luogo, come a Pechino, durante la celebrazione della festa dei morti.

Radio Pechino ha citato inoltre il discorso pronunciato l'8 aprile a Chengchow da Liu Chien-hsun, primo segretario del comitato provinciale del partito comunista dell'Honan e primo commissario politico del comando provinciale dell'Honan dell'armata popolare di liberazione, dinanzi a 150 mila soldati e lavoratori riuniti a Chengchow per manifestare il loro appoggio all'epurazione di Teng Hsiao-ping e alla nomina di Hua Kuo-feng alla carica di primo ministro e di vicepresidente del partito. Nel suo discorso, Liu Chien-hsun ha chiesto alle masse rivoluzionarie di servirsi del «pugno di ferro della dittatura del proletariato per colpire duramente i nemici di classe al fine di proteggere il Presidente Mao, il comitato centrale del partito e la sua linea politica proletaria e rivoluzionaria».

Dimostrazioni e raduni di massa hanno continuato a svolgersi in varie parti della Cina in segno di giubilo per la destituzione di Teng e di appoggio a Mao, mentre la stampa continua a fare una martellante campagna propagandistica anti-Teng. In un editoriale di prima pagina, il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese, afferma che la destituzione di Teng è stata «una grande vittoria del Presidente Mao». Il giornale annuncia inoltre che immense folle di militari e di civili hanno celebrato con grande giubilo questa importante vittoria», oltre che a Pechino, anche a Sciangai, Liaoning, Szechwan, Kiangsu, Kwangtung, Hopei, Kweichow, Ningsia e nel Tibet. I dimostranti, aggiunge il «Quotidiano del popolo», «hanno denunciato con indignazione i crimini di Teng Hsiao-ping», accusandolo di aver tentato di «rovesciare la dittatura del proletariato e di restaurare il capitalismo».

La piazza Tien An Men (il cancello della Pace Celeste) di Pechino, chiusa al pubblico dopo i violenti scontri di lunedì scorso, è stata riaperta per la prima volta oggi. L'accesso alla gigantesca piazza, dove il 5 aprile molte migliaia di persone confluite per onorare la memoria del defunto primo ministro Ciu En-lai si sono scontrate con la polizia, è tornato ad essere libero e il cordone di soldati che da una settimana circondava la piazza è scomparso. I militari tuttavia continuano a presidiare il monumento agli eroi della rivoluzione.

L'edificio situato a Sud della piazza che lunedì scorso era stato saccheggiato e incendiato dai dimostranti appare ora totalmente restaurato e ridipinto, tanto da non lasciar trasparire alcuna traccia di quanto è successo. Una folla sparsa, in apparenza del tutto dimentica dei recenti incidenti, passeggia pacificamente nella piazza. Molti posano davanti ai fotografi che hanno ripreso possesso dei loro luoghi abituali. Qualche curioso dà un'occhiata all'edificio ricostruito. Le manifestazioni di lunedì scorso, come è noto, erano state provocate dal fatto che le autorità avevano ordinato la rimozione delle migliaia di corone funebri esposte in onore di Ciu En-lai ai piedi del monumento agli eroi. L'epurazione di Teng Hsiao-ping implica anche l'epurazione postuma di Ciu En-lai, suo autorevole protettore quand'era in vita.

Frank Sakdalan

VORSTER DAVANTI AL MURO



Telefoto Upi

Gerusalemme — Il primo ministro sudafricano John Vorster (a sinistra) assieme al ministro degli esteri Hilldgard Muller davanti al muro occidentale della città nel corso della loro visita

GARDENIE PER TERRY



Telefoto Upi

Fort Lauderdale — L'attrice Terry Moore sostiene di essere stata sposata al miliardario scomparso Howard Hughes per otto anni, a cominciare dalla fine degli anni '40. Dice che da lui riceveva spesso gardenie, come quelle che ora sta mostrando

ALLE URNE GLI ARABI «OCCUPATI» PER DESIGNARE GLI AMMINISTRATORI LOCALI

I candidati radicali favoriti nelle elezioni in Cisgiordania

Le previsioni indicano una vittoria degli esponenti favorevoli ad Arafat - Per la prima volta votano anche le donne - A Gerusalemme si cerca di sminuire l'importanza della consultazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 11

Per la seconda volta in poco meno di nove anni di occupazione militare israeliana, gli arabi dei centri urbani della Cisgiordania si recheranno domani alle urne per eleggere i loro amministratori locali. Tutte le previsioni parlano di una vittoria dei candidati radicali, simpatizzanti per l'«Olp» di Yasser Arafat o quanto meno per il partito comunista filo sovietico o per il «Baath» di ispirazione siriana.

Alcuni dei più noti tra i «leaders» arabi moderati della regione, che come i sindaci uscenti di Nablus e Hebron (i due più grossi centri abitati della zona) avevano sempre accettato di collaborare con le autorità di occupazione, hanno in effetti deciso di non ripresentare la propria candidatura. Più in generale, i 577 candidati che si disputeranno 205 seggi nei ventiquattro consigli municipali della Cisgiordania appaiono sostenitori di una politica che si può definire più «filo palestinese», e comunque in netto contrasto con quella impersonata dagli amministratori comunali eletti nel 1972.

Grazie a un emendamento che le autorità di Gerusalemme hanno deciso di apportare alla legge elettorale giordana tuttora in vigore nella regione, domani voteranno per la prima volta anche le donne. Il numero degli aventi diritto al voto è così salito dai 31 mila delle precedenti elezioni ad oltre 88 mila (su una popolazione complessiva di oltre trecentomila persone nelle aree urbane interessate).

In una conferenza-stampa tenuta nei giorni scorsi, il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha affermato che le elezioni saranno «libere e democratiche» nonostante il regime di occupazione militare cui la Cisgiordania è sottoposta. Peres ha esplicitamente dichiarato che il governo di Gerusalemme è disposto ad accettare i risultati del voto quali che essi siano, anche quindi se i candidati eletti dovessero effettivamente essere favorevoli all'«Olp» di Yasser Arafat, un'organizzazione che Israele considera formata da «terroristi» senza alcun diritto di parlare in nome della popolazione araba dei territori occupati e con la quale lo stato ebraico ha sempre rifiutato ogni dialogo.

Proprio in previsione di una simile eventualità, a Gerusalemme si è però cercato in questi ultimi tempi di sminuire la portata politica delle elezioni di domani, dicendo che si tratta in fondo solo di scegliere dei sindaci e non di compiere un referendum pro o contro l'«organizzazione per la liberazione della Palestina». Ma erano state in realtà le stesse autorità israeliane a presentare in passato queste elezioni come un modo per far emergere una «leadership» araba moderata, con la quale poi discutere una soluzione del problema palestinese tagliando fuori gli estremisti dell'«Olp».

Se quindi, almeno nei grossi centri urbani quali Nablus, Hebron, Ramallah e Tul Arem, dovessero effettivamente imporsi i candidati pro-Arafat (nelle piccole cittadine ci si aspetta invece che siano rieletti i «moderati» favorevoli a un ritorno dell'amministrazione giordana di Re Hussein), lo stato ebraico vedrebbe fallire il piano che persegue da tempo per controbilanciare la crescente influenza internazionale delle organizzazioni palestinesi, e tutto lascia pensare che un dialogo tra Israele e l'«Olp» finirebbe allora col diventare presto o tardi inevitabile.

La situazione è comunque calma in Cisgiordania alla vigilia dell'apertura dei seggi, e anche le forze di sicurezza israeliane hanno per il momento evitato di ricorrere a un imponente schieramento di uomini per prevenire eventuali disordini. Gli interventi sono però stati numerosi nei casi in cui i candidati hanno fatto ricorso a scritte o manifesti di carattere politico, apertamente pro-«Olp»: vietati in quanto da un punto di vista formale le elezioni sono esclusivamente amministrative, e avvengono in effetti su una base puramente personale e senza la partecipazione dei partiti politici. I risultati della consultazione sono attesi nella mattinata di martedì.

Fabio Cannillo

DA DOMANI UNO SCIOPERO ILLIMITATO NELLE UNIVERSITA'

Soffia di nuovo a Parigi l'aria del «maggio '68»

Giovedì «giornata di lotta» - Protesta contro la riforma degli atenei

Parigi, 11

Sciopero generale illimitato in tutte le università di Francia a partire da domani; coordinamento delle azioni con le principali organizzazioni sindacali; giornata nazionale dimostrativa di lotta il 15 aprile prossimo in tutte le regioni del paese: queste le principali decisioni prese all'alba di oggi dal «Comitato di coordinamento nazionale degli studenti», riunitosi ad Amiens (un centinaio di chilometri a Nord di Parigi) per protestare contro la riforma del secondo ciclo universitario.

Alle dichiarazioni fatte ieri dal segretario di stato per le università, Alice Saunier-Seité («non verrà modificato il contenuto della riforma, che sarà però spiegato meglio agli studenti»), questi ultimi hanno risposto scegliendo la «linea dura» del confronto diretto con le autorità. In una mozione approvata da 139 voti su 231, il «comitato» chiede la abrogazione della riforma del secondo ciclo, che dovrebbe entrare in vigore l'anno prossimo e che mira ad adattare gli studi alle possibilità del mercato del lavoro.

All'origine della protesta, scoppiata tre mesi fa, figura il timore degli studenti di non torvare lavoro all'uscita dell'università. La riforma del secondo ciclo tende, infatti, ad inserire l'università nel circuito socio - professionale del mondo del lavoro e finisce per avere, inevitabilmente, effetti limitativi sul numero dei laureati.

Gli studenti hanno finito così per tirare fuori simboli e «slogans» del maggio sessantotto (sono riapparsi sui muri di Parigi le scritte: «Siate realisti, chiedete l'impossibile», oppure «Vogliamo solo tenerezza») mentre governo e industriali si preoccupano che la ripresa economica, appena avviata, possa essere nuovamente bloccata da manifestazioni e agitazioni sociali. Il malumore degli studenti viene infatti casualmente a coincidere con il riacutizzarsi della vicenda della fabbrica di orologi «Lip» con la crisi del gigante chimico «Rhone-Poulenc» e con lo sciopero (che dura ormai da più di un anno) dei poligrafici del «Parisien Libéré». La settimana che comincia domani non si annuncia facile per il governo di Parigi. *(Ansa)*

RAGGIUNTO UN ACCORDO DEFINITIVO CON LE AUTORITA'?

CAMBIANO AEREO A BANGKOK I TRE DIROTTATORI FILIPPINI

Dovrebbero imbarcarsi questa mattina su un «DC-8» con due ostaggi

Bangkok, 11

I tre musulmani filippini bloccati all'aeroporto di Bangkok sull'aereo «Bac-111» da loro dirottato a Manila mercoledì scorso hanno accettato di trasferirsi su un aereo di maggiori dimensioni, consegnando una valigia carica di esplosivo di cui sono in possesso e liberando dieci dei dodici ostaggi.

L'accoglimento di queste proposte viene interpretato come un segno della crescente stanchezza dei dirottatori, fermi da quasi 48 ore a Bangkok sia per un guasto meccanico del «Bac-111» sia per il divieto di sorvolo opposto dai paesi dove il piccolo aereo sarebbe stato costretto a fare scalo. Per ovviare a queste difficoltà è stato offerto loro un aereo con maggiore autonomia per proseguire il volo.

Da Manila è così partito un «DC-8» filippino destinato a prendere a bordo i dirottatori che terranno come ostaggi soltanto il comandante del «Bac-111» e il vice presidente delle linee aeree filippine, Rafael Igoa, offertosi in cambio dei passeggeri rilasciato giovedì. I tre dirottatori consegneranno le loro armi e gli esplosivi con cui avevano minacciato di far saltare l'aereo, conservando soltanto una pistola.

Il «DC-8» inviato da Manila per prendere a bordo i tre dirottatori è giunto questa sera all'aeroporto di Bangkok, ma i pirati dell'aria hanno annunciato di voler attendere fino a domani mattina per il trasferimento da un apparecchio all'altro.

I tre si sono sistemati sulle poltrone dei «Bac-111» e di tanto in tanto schiacciano a turno un sonnellino, ma senza mai lasciare le armi e le bombe che stringono in mano. Stamani, durante le logoranti trattative i dirottatori si erano innervositi fino al punto di togliere gli spilli di sicurezza alle bombe, ma poi si sono calmati e hanno applicato agli ordigni una rudimentale sicura fatta con cerotto preso dalla cassetta di pronto soccorso dell'aereo.

(Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

STUDIOSA SOVIETICA profuga a Londra

Londra, 11

La studiosa sovietica Ludmilla Martemyanova, trentenne, specialista in oceanografia, ha chiesto ed ottenuto asilo politico in Gran Bretagna. Lo ha annunciato il ministero dell'interno precisando che l'asilo sarà valido per un anno. La donna ha approfittato di uno scalo che la nave oceanografica russa «Argus» a bordo della quale lavorava, ha compiuto mercoledì a Plymouth per sollecitare il permesso di risiedere in Gran Bretagna.

(Ansa - Afp)

†

Si è spenta nel nome del Signore

Ermenegilda Valent ved. Cian

La ricordano i figli EDVIGE e ROLANDO, la nuora GIANNA e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 12 corr., alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinta di Largo Porta Nuova 2.

Gradisca d'Isonzo,
12 aprile 1976

†

Il giorno 11 aprile, si è serenamente spenta

Lucia Ardessi ved. Degrassi
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e ARMANDO.

Trieste, 12 aprile 1976

Sono vicini all'amico FULVIO per la perdita del padre

Natale Tamplenizza

gli amici: LAURETTA, FURIO, FRANCO, SANDRA, GIANNI, LUCIANA, ARDUINA, ARIELLA, SERGIO, MARISA, FABIO.

Trieste, 12 aprile 1976

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del T.C. Obelisco partecipano al lutto del proprio segretario per la perdita del padre

Natale Tamplenizza

Trieste, 12 aprile 1976

Partecipano al dolore dell'amico FULVIO, BRUNO LAZZARA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1976





Ti ricordi quanto hai pagato il tuo vecchio rasoio?
Cambiarlo oggi con Braun Special costa meno.

Forse pensi che con certi prezzi non sia il caso di cambiare il rasoio. Ma ti sbagli: oggi cambiarlo con Braun Special può costarti meno di quanto ti è costato qualche anno fa il tuo vecchio rasoio. E Braun Special, ha il famoso sistema di rasatura Braun. Una lamina tre volte più sottile di un capello, flessibilissima. Per radere a fondo velocemente. E gradevolmente per la tua pelle. Ecco come ti rade Braun Special. A un prezzo veramente speciale.

Braun Special, speciale anche nel prezzo.

BRAUN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile capace cucinare, per famiglia tre adulti con altro aiuto, telefonare 61498. 6563 B

CERCASI domestica capace per lavoro dalle 8 alle 15, escluso festività. Rivolgersi negozio elettricità, via Parini 6. ● 6495 B

QUATTRO PASSI

— sosteneva giustamente Luigi Einaudi — sono la miglior cura contro il caro prezzi.

Con quattro passi in più arrivate a MONFALCONE in VIA I. MAGGIO 67, da

ROTANG

— strada da Monfalcone all'Aeroporto — e trovate le poltrone in giunco ai prezzi più bassi della Regione. C'è ampia scelta e superiore qualità garantite dall'artigiano produttore (Cancian da Polcenigo) che accetta anche lavori su misura e ripristini a nuovo.

CONIUGI soli cercano prestaservizi tre ore mattino trisettimanali paraggi Marconi Fabio Severo, tel. 763035. 6707 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi, telefono 825387. 6551 C

OFFRESI bambinaia, tel. 820437 dalle ore 9 alle 12. 6807 C

PERITO chimico industriale militesente con esperienza lavorativa biennale presso laboratorio ricerche cliniche immediata disponibilità anche estero, telefono 734780 754679 ore pasti. 6534 C

SEGRETARIA pratica Iva, contabilità lavori ufficio in genere quadriennale esperienza offresi, tel. 753607. 6607 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24 telefono 768609. ● 6644 CC

A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce L. 5500. Telefono 794100. 6617 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. ● 6263 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati colori preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori 763545. ● 4808 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 6076 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. ● 6588 CC

MONTONI antilope pelle liscia ecc., pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 5600 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto, 811504. ● 4246 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna rinfoltimenti anche graduali eseguiamo su misura con garanzia preventivi gratuiti massima riservatezza. SAM, via Rismondo 12, tel. 775623. Orario 10-13, 15.30-19.30. ● 6827 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6481 CC

SGOMBERIAMO soffitte, cantine, appartamenti, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 6526 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. COMMESSA età minima anni 28 cerca importante negozio presentarsi con il libretto di lavoro martedì 13 aprile nel negozio borsette sito in viale XX Settembre n. 16. 6900 D

AIUTO vetrinista cerca centrale negozio, scrivere a Publikompass cassetta n. 50 Q 34100 Trieste. 6752 D

CAMERIERE pratico ristorante pesce cercasi, telefonare al 410884. 6828 D

CASA di spedizione cerca dichiarante doganale scrivere a Publikompass Cassetta n. 6 R 34100 Trieste. 6806 D

CERCANSI commesse minimo 5 anni di pratica sappia lingue slave Emporio Tessuti e Confezioni via Mazzini 40 Luchich. 6667 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni sappia lingue slave Empori Tessuti e Confezioni. Via Mazzini 40 Luchich. 6668 D

CERCASI: esperto meccanico diesel autotrazione militesente referenziato. Rivolgersi presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste il giorno 13 aprile dalle 9 alle 12. 10-4 D

COMMESSA frutta - verdura tre giornate settimanali esperienza 9.30-14. Telefonare 766745. ● 6738 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista massimo 17 anni capace guida Ciao, buone prospettive, tel. 774267. 6757 D

PER fotografie pubblicitarie articoli abbigliamento cerco ragazzo 11-15enne scrivere cassetta Publikompass n. 8 R 34100 Trieste. 6843 D

VETRINISTA pratico abbigliamento cercasi, scrivere Publikompass cassetta n. 50 Q 34100 Trieste. 6752 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA ammobiliata per studentessa bagno cucina affitta 40.000 mensili Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6663 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

CENTRO addestramento cani no 35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza, condizionamento elettronico) durata due mesi prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. ● 6494 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane bastardino nero lucido coda arricciata, sfumata leggermente bianco, piccolo. Perduto zona Viale. Pregasi vivamente chiamare tel. 60232 - 822704 Boutique Block e White, via Crispi 19. Abbisogna cure mediche perché seriamente ammalato. Lauta mancia. 2100 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno camera servizi ammobiliato, zona centrale, telefono 33201. 6896 I

APPARTAMENTINO GRETTA ammobiliato stanza cucina wc comune soleggiato affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6663 I

MOBILIATO stanza cucina poggiolo bagno affittasi 100.000. Telefonare 729370 9-12. 006594 I

SOFFITTA 3 vani centrale privato affitta uso archivio, telefonare 31021. 6855 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto magazzino mq 500 circa accessibile camion, tel. 62200. 1288 L

SPOSI cercano affitto 1-2 stanze servizi anche modesto. Telefono 422748. ● 6626 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati Telef. 68808. ● 4933 N

BICCHIERI vecchi di tutte le fogge anche semplicissimi ed eventualmente oggettini graziosi comprerei. Tel. 767134. 6894 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 5575 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: - BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AD introdotti parrucchieri per uomo e signora offresi in abbinamento interessante possibilità di guadagno, telefonare 775623 orario 10-13 15.30-19.30. 6827 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort. Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1301 S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN e DE CARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1000 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C 67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)
30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo/dilaz. reddito 7% Inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

A.A.A. PRIMAVERA Nautica: alla Nuova Concessionaria Ford ordinate subito entro aprile, ritirate e pagate quando volete, potrete avere così lo sconto Economet fino al 20%. Nuova Concessionaria FORD, via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 10-4 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta di usato, A 112 '73, Mini 1001 73, Dyane 6 73, Mini Mk3 70 e Mini Minor 69. Fiat 128 69, 70, 71 e rally 71, 124 special 71, 69, normale 67, 850 special 69; 850 spyder 71 e coupé 68, 124 coupé 70 - 68, Simca 1000 68, 127 73, 500 L 70, F 68 - 67 - 66, D 65. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo. 65. Usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 F 68, L 70, 126 73, 127 72 73, 128 4 P 70 73, fam. 72, 128 coupé 72. A 112 73, VW 70. Ford Capri XL 72. NSU 4 L 71. Mini MK3 71. Aperto festivi. 0002 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

B.B.B. BOSTON WHELER le insuperabili imbarcazioni ancora al prezzo '75 pronta consegna solo presso la Nuova Concessionaria Ford di via Caboto 24 Trieste. 1311 Q

DYANE 6 '74 28.000 km vendesi in garanzia con dilazioni e minimo anticipo Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/4 Q

NUOVA Agenzia Piaggio espone gamma Vespe ciclomotori Ciao Bravo Boxer Gilera CBI. Permute facilitazioni senza cambiali e senza anticipi. Strada di Fiume 19, tel. 766850. ● 6753 Q

OCCASIONE vendesi Fulvia coupé 1300 km 28.000. Tel. 60693. 6645 Q

OCCASIONI: 126, 127 3 porte, 128, 850 special, 850 coupé, 124 coupé, 125 special, Citroën 1000 GS, Mini 1000, Lancia Flavia 2000 LX, Alfetta 1800, 2000 berlina. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. ● 6753 Q

SKODA 1100 LS versione 4 fari, '75 con 3000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Fiat 600 D '66, 850 '67 '69, 850 special '68, 1100 R '67 '68, 124 '68, 125 special '70, 128 '70 '71, 127 '71, Alfa Romeo 1300 TI '68, Sumbeam fam. '73, Simca 1000 '68 '71, Simca 1301 '68, Flavia 2000 '70, Mini MK3 '70, Dyane 6 '74 e altre ancora. ● 10/4 Q

VENDESI Fiat 124 Abarth Rally anno 1975 km 14.000 perfetta L. 3.600.000 anche ratealmente. Telefonare 754630 o 764481 dalle 10-12 o 17-22. 6774 Q

VENDO bicicletta corsa. Telefonare 740330 ore pasti. 1280 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GT Veloce 2000 1973, 1750 berlina 1970, Alfetta 1,8 1975 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud N 1975. Fiat 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1600 1971, 125 Special M. automatico 1971. OPEL Ascona 1200 1975. RENAULT 177 L coupé 1600 1973. VISITATECI!!! 0002 Q

126 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, 128 fam. 72, 500 fam. 69, Escort fam. 70. Visibili via Giulia 10.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR con tabacchi diretti tutte licenze cibi caldi con possibilità pizzeria vendesi. Tel. 772345.

CEDESI in affitto negozio nautica bazar articoli da spiaggia. Sistiana. 209176 ore pasti.

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. ● 6610 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38877. ● 6514 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE, IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 002 S

A.I. ALTIPIANO, PALAZZINE COSTRUZIONE. Appartamenti varie grandezze ogni comfort vendonsi mutui ventennali. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina, bagno, vendesi PRONTENTRATA, I p., 20.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE seminuovo, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, box auto, vendesi prontentrata 31 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. SETTEFONTANE vendesi bellissimo saloncino stanza cucina bagno poggioli, REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. Ultimi appartamenti palazzina signorile extralusso in parco, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi. Consegna giugno, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA due appartamenti 140 mq cadauno, giardino tavernetta garage, altra 280 mq panoramicissima 2000 mq giardino. Vendesi, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000. Contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente, Conti 28, telef. 31830. ● 5579 S

APPARTAMENTI pronto ingresso attici con mansarda tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui vendite dirette. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Tel. 741375, 741806, 750375. 6037 S

APPARTAMENTINO occupato zona S. Giacomo vendesi per investimento. Tel. 38501. 6667 S

APPARTAMENTO 3 stanze salone doppi servizi giardino proprio autobox in palazzina nuova zona Besenghi 60 p.c. mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 6666 S

APPARTAMENTO paraggi stazione 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento vende completamente rinnovato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6663 S

APPARTAMENTO centrale 130 mq ascensore riscaldamento poggioli vendo. Tel. 37916. 6845 S

APPARTAMENTO 2 camere libero vendesi facilitazioni. Vespucci 6 - V. Visitare ore 15-17. 6855 S

CASETTA Rozzol 1050 mq terreno 21.000.000 vendo. Tel. 37915.

GARAGES Barcola vendonsi con facilitazioni. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 38501. 6666 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 38827. ● 6513 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1234 S

MARINA Julia (Monfalcone) spiaggia bellissima tamento vende privato nare Trieste 31021.

PALAZZINA in periferia mo inizio prenotazioni tamenti varie dimensioni 15.400.000 a L. 26.400 eccezionale offerta dir te Impresa tel. 741806

PRIVATO compra appar 2 o 1 stanza pagame tanti vuoto max L. intermediari. Tel. 2

TERRENO non costruib sina lotti da 800 mq ve lefono 37915.

VENDESI abitazione, garage, possibilità 3 menti, zona turistica lan Priola di Sutrio 778028.

VENDIAMO appartam villa sul mare Costier na 3 stanze salone privato posto macch gliatoio. Tel. 411579.

VENDONSI box per locali d'affari diverse ze zona sviluppo in Telef. 815213 orario

VICOLO Castagneto ang te Cengio, appartam stanze cucina bagno rifiniture ricercate. vende direttamente,

ZONE S. Giacomo S. Gi co Revoltella preno partamenti varie g Impresa ing. Cumin, Lazzaro 16, tel. 35186.

Z.Z.Z. NUOVO comple residenziale dotato di macchina locali d'aff con mansarda appart verse grandezze tutti rifiniture accurate m volati facilitazioni di to inintermediari ven lefonare 815213 orar

Z.Z.Z. ZINI CASE Zona Piazza Vico - tasse venticinquenna tui Agevolazioni. 413333.

TURISMO E VILLEGG
T Lire 200 per

GRADO Pineta affittasi sti letto mesi estivi.

A Trieste
la pubblicità sul nostro gior è curata dalla

publikom

Uffici: Piazza Unità 7. Tel.
Sportello: Via L. Einaudi 3/B Tergesteo. Tel. 75525

Nuova Alfasud 5m
cinque marce, minor consumo

Provatela presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

EDILZINI S.a.S.
vende appartamenti signorili nel complesso esclusivo «Giardino
TRIESTE — Via S. Francesco - Via Carpison - Tel.